

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Caritas Italiana-SU00209

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

Denominazione ente di accoglienza	Cod. SU
ASSOCIAZIONE SANTISSIMA ANNUNZIATA ONLUS	SU00209D46
DIOCESI DI ASCOLI PICENO - CARITAS	SU00209D47
DIOCESI DI FABRIANO-MATELICA_CARITAS	SU00209D49
DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA - CARITAS	SU00209D50
DIOCESI DI FERMO- CARITAS	SU00209D56
IL PONTE ONLUS	SU00209D57
DIOCESI DI JESI - CARITAS	SU00209D66
DIOCESI DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA	SU00209D67
ARCIDIOCESI DI PESARO - CARITAS DIOCESANA	SU00209D70
DIOCESI DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO - RIPATRANSONE - MONTALTO - CARITAS	SU00209D71
FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA	SU00209D73
ARCIDIOCESI DI URBINO URBANIA SANT'ANGELO IN VADO - CARITAS DIOCESANA	SU00209D75

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

INCLUSIONE SOCIALE MARCHE

5) Titolo del progetto (*)

IN ASCOLTO PER L'INCLUSIONE - MARCHE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A02

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **IN ASCOLTO PER L'INCLUSIONE – MARCHE** vede la sua attuazione sul territorio della Regione Marche, una regione collocata nel centro Italia con una **popolazione totale di 1.525.271** abitanti (fonte Istat 1° gennaio 2019) distribuita su 5 province e di cui 647.834 sono famiglie. Nel corso dell'anno 2018 la **popolazione** marchigiana è **diminuita di 6.482 unità**, calo dovuto soprattutto al saldo negativo della componente naturale (nascite e morti) in tutte le province marchigiane.

POPOLAZIONE E FAMIGLIE RESIDENTI NELLE PROVINCE

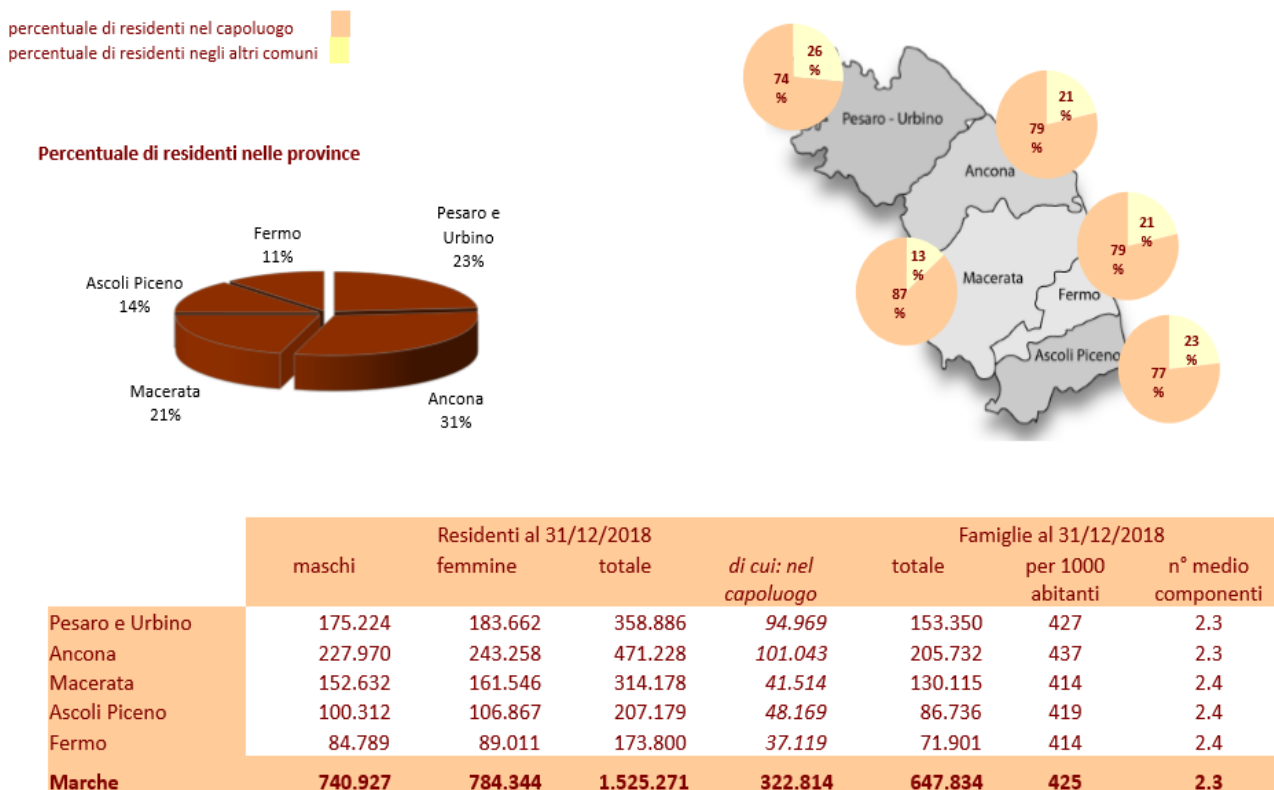


Figura 1 Bilancio Demografico 2018 Regione Marche – Fonte ISI

Dal 2014 ad oggi sono **diminuiti di oltre 10.000 unità i residenti stranieri nella regione**, che al 1° gennaio 2019 rappresentano il 9% della popolazione, probabilmente per la scarsa capacità attrattiva del mercato del lavoro e anche in conseguenza agli eventi legati al terremoto del 2016.

A partire dal 2008 la Regione Marche, come l'intero Paese, ha risentito della crisi economica, il 2014 è stato l'anno più critico in termini di calo del prodotto interno lordo (Pil) portando le Marche ai livelli delle Regioni del Sud Italia. Alla crisi economica è strettamente legato il peggioramento delle condizioni generali della popolazione, questo "terremoto" socio-economico, ha lasciato alle sue spalle molte situazioni di disagio, di difficoltà e talora di grave povertà. Le amministrazioni locali si sono trovate a dover fronteggiare enormi sfide, il collasso delle piccole e medie imprese, forza economica storia della regione, ha reso necessaria la ricostruzione di un intero equilibrio.

Il **terremoto del 2016**, che ha provocato enormi perdite e danni ambientali, ha costituito un ulteriore aggravamento della situazione specialmente nei comuni interessati dal cratere. Alcune analisi evidenziano che l'andamento economico negativo è determinato in parte anche dagli effetti del terremoto, che ha incidenza molto forte sul benessere delle persone e delle comunità, basti pensare alla **solitudine** degli anziani, all'**ansia** e preoccupazione e il conseguente aumento dell'uso di anti-depressivi o di altri comportamenti a rischio, quali le dipendenze, per alleviare gli effetti dell'ansia.

Il presente progetto vuole rispondere ai bisogni delle persone più fragili presenti sul territorio regionale e in particolare di quelle persone che si rivolgono ai Centri d'Ascolto delle Caritas. I numeri mostrano un aumento delle persone a rischio povertà. La **povertà** va intesa come un **fenomeno complesso e multidimensionale**, co-determinato da una pluralità di fattori e dalla concentrazione di più fonti di disagio che debilitano fortemente le capacità personali e familiari.

Nel 2018 secondo dati Istat, nelle Marche sono state 56.920 le famiglie e 134.794 le persone nella cosiddetta povertà relativa, ovvero con un reddito inferiore ai 651 euro mensili (1.085 per un nucleo composto da 2 individui, 1.443 per uno composto da 3). Il disagio sociale ha coinvolto l'8,8% dei nuclei familiari marchigiani. Sono complessivamente **358.352 le persone a rischio di povertà** o di esclusione sociale; tra queste ci sono anche persone che lavorano ma con reddito molto basso che non permettono loro né di risparmiare né tanto meno di sostenere spese impreviste, spesso costrette a non saldare o a posticipare il pagamento di mutui, affitti e bollette, risparmiando sulle spese di riscaldamento, rinunciando agli interventi di manutenzione della propria abitazione e riducendo il più possibile anche le spese mediche ed alimentari.

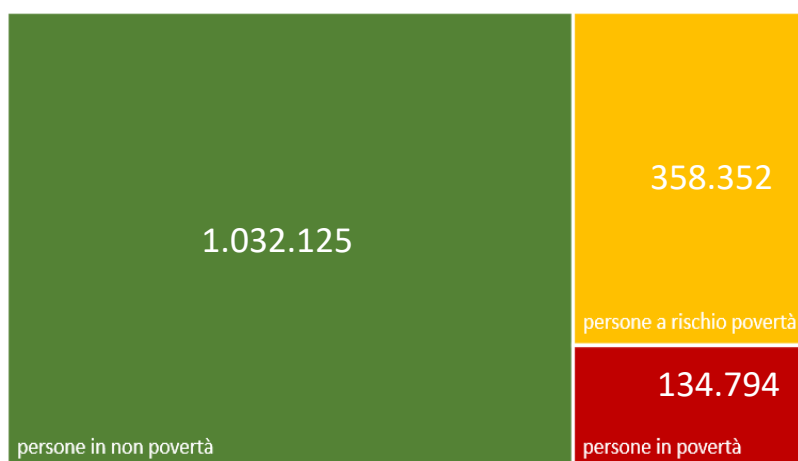


Figura 2 Condizione della povertà nella regione Marche 2019 – Fonte Istat

Le retribuzioni medie lorde annue percepite nelle Marche da parte dei lavoratori dipendenti sono pari a 19.422 euro, retribuzioni significativamente inferiori sia al valore delle regioni del Centro (-1.767 euro) che a quelle medie nazionali (-2.368 euro). Dunque, è come se i lavoratori delle Marche percepissero una mensilità e mezzo di retribuzione in meno rispetto alla media nazionale.

Significative sono le **differenze retributive** di genere: le retribuzioni medie lorde annue dei lavoratori ammontano a 22.583 euro, a fronte dei 15.454 euro delle lavoratrici: quest'ultime, dunque percepiscono 7.129 euro meno dei loro colleghi maschi, pari a -31,6%. I giovani, più esposti a **lavori precari e discontinui o a part time involontari**, presentano retribuzioni medie complessivamente basse e bassissime.

In questo scenario economico si collocano le **quasi 10.000 famiglie**, rappresentanti di **24.000 persone**, che nel 2018 si sono **rivolte ad uno sportello delle Caritas della Regione Marche**. Ben l'88% degli utenti incontrati dichiara di essere in una condizione di povertà relativa o assoluta e di non essere in grado di sostenere nemmeno le ordinarie spese necessarie per la gestione dei propri nuclei familiari. Nel 2018 sono stati eseguiti dalle Caritas della Regione **120.000 interventi** di assistenza sul territorio marchigiano, di cui il **54%** impiegati nel **contrasto alla povertà alimentare**.

Tramite l'**Osservatorio Povertà e Risorse (OsPoWeb)** le Caritas diocesane e parrocchiali, diffuse in maniera capillare su tutto il territorio, siamo in grado di raccogliere in modo sistematico dati relativi ai bisogni del territorio, raccogliere e aggiornare informazioni relative ai servizi socio-assistenziali, pubblici e privati, laici e religiosi e alle varie risorse presenti. Inoltre è possibile rilevare tramite questo strumento gli interventi messi in atto per rispondere ai bisogni espressi dagli utenti. I dati raccolti grazie al programma OsPoWeb sono stati analizzati nell'ultimo Rapporto sui Centri d'Ascolto delle Caritas Diocesane delle Marche pubblicato nel 2018 e permettono la lettura delle varie tipologie di povertà intercettate all'interno dei centri stessi da operatori e volontari della Caritas.

I dati raccolti nell'ultimo rapporto sui Centri D'Ascolto delle Caritas marchigiane e che fanno riferimento all'anno 2017 non possono non risentire dell'evento sismico dell'agosto 2016 che ha scosso le Marche e che ha coinvolto quasi la metà delle diocesi dell'intera regione.

Hanno partecipato alla raccolta 12 delle 13 diocesi ad eccezione del Prelato Apostolico di Loreto.

Tabella 1 Presenze totali per diocesi - anno 2017

Diocesi	Persone	%
ANCONA - OSIMO	1.621	14,5%
ASCOLI PICENO	775	6,9%
CAMERINO - SAN SEVERINO MARCHE	26	0,2%
FABRIANO - MATELICA	468	4,2%
FANO - FOSSOMBRONE - CAGLI - PERGOLA	783	7,0%
FERMO	1.078	9,7%
JESI	468	4,2%
MACERATA - TOLENTINO - RECANATI - CINGOLI - TREIA	1.889	16,9%
PESARO	1.366	12,2%
SAN BENEDETTO DEL TRONTO - RIPATRANSONE - MONTALTO	1.326	11,9%
SENIGALLIA	993	8,9%
URBINO - URBANIA - SANT'ANGELO IN VADO	374	3,3%
Totale	11.167	100,0%

Il **totale delle persone incontrate ammonta a 11.167**; la Diocesi maggiormente rappresentata è quella di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia, con quasi il 17% del totale, seguita da quella di Ancona-Osimo con il 14,5%.

I **Centri di Ascolto** presi in esame sono stati **83**, su un totale di 119 che hanno raccolto dati nel 2017. Sono stati esclusi i CdA statisticamente non affidabili (percentuale di dati raccolti non specificati superiore al 50%) e quelli non operativi (registrate nel 2017 un numero di schede inferiore a 5). Così

facendo si sono esclusi il 29,3% dei Centri di Ascolto, che però pesano solamente per il 3% degli utenti totali.

Nella tabella 3 sono riportati i numeri di Centri di Ascolto analizzati suddivisi per diocesi.

Tabella 2 Numero dei Centri di Ascolto suddivisi per Diocesi

Diocesi	Numero centri di
ANCONA - OSIMO	8
ASCOLI PICENO	1
CAMERINO - SAN SEVERINO MARCHE	1
FABRIANO - MATELICA	3
FANO - FOSSOMBRONE - CAGLI - PERGOLA	3
FERMO	13
JESI	3
MACERATA - TOLENTINO - RECANATI - CINGOLI - TREIA	17
PESARO	13
SAN BENEDETTO DEL TRONTO - RIPATRANSONE - MONTALTO	7
SENIGALLIA	9
URBINO - URBANIA - SANT'ANGELO IN VADO	5
TOTALE	83

Nel 2017 in totale i passaggi nei Centri di Ascolto e nei servizi gestiti dalle Caritas diocesane delle Marche sono stati 72.305 per un totale di 104.016 interventi. Ogni ospite in media è stato incontrato 6,5 volte nell'anno ed è stato effettuato un intervento a suo favore per quasi 10 volte. Risulta interessante analizzare gli interventi in relazione al numero di utenti che ne hanno usufruito e per quante volte.

Tabella 3 Numero interventi

	Num. di interventi	Num. utenti che hanno fruito dell'intervento	% degli utenti che hanno ricevuto l'intervento	Num. di volte in cui hanno ricevuto l'intervento
Beni e Servizi materiali	72.923	7.406	66,3%	9,8
Ascolto	13.298	6.500	58,2%	2,0
Sussidi Economici	5.234	1.975	18%	2,7
Sanità	1.963	727	6,5%	2,7
Alloggio	2.862	702	6,3%	4,1
Orientamento	841	631	5,7%	1,3
Scuola Istruzione	3.729	440	3,9%	8,5
Supporto inserimento lavorativo	323	283	2,5%	1,1
Coinvolgimenti	177	116		1,5
Sostegno socio-assistenziale	2.531	37	0,3%	68,4
Consulenza professionale	135	27	0,2%	1,4
totale	104.016			

Si nota come il **66,3%** degli utenti incontrati abbia usufruito di un **bene o di un servizio materiale (Mensa, Buoni Viveri, Vestiario, ecc...)** e lo abbia ricevuto per 10 volte in media un anno, con una

cadenza mensile. Un'alta ripetitività del servizio offerto si nota nel sostegno socio assistenziale dove gli ospiti che frequentano i centri diurni per senza dimora si sono presentati in media quasi 79 volte in un anno. La categoria che richiede un chiarimento è quella dell'alloggio dove si evidenzia un'incisività del 6,3% con una ripetitività di 4 volte; il valore registra l'accesso ad una struttura di accoglienza, ma non ne monitora il periodo di permanenza, quindi le 4 volte di media stanno ad indicare le volte in cui ognuno di questi individui ha iniziato un percorso di accoglienza e non i giorni di accoglienza effettiva.

Per quanto riguarda il **GENERE**, il numero di **donne** incontrate dai Centri di Ascolto delle Caritas delle Marche nel 2017 supera leggermente quello degli uomini; le presenze femminili sono state 5.786 pari al **51,8% del totale**. Analizzando i dati del genere escludendo dal campione la presenza delle persone senza dimora che sono in maggioranza uomini e considerando il genere delle persone che vivono in famiglia, si nota un incremento di presenze percentuali femminili in tutte le diocesi, e in 11 di queste le donne rappresentano la maggioranza degli utenti incontrati. Il dato ci racconta come nel caso di famiglie residenti siano maggiormente le donne, probabilmente per un retaggio culturale, a prendersi cura del proprio nucleo familiare, ad attivarsi per incontrare i volontari dei CdA in cerca di soluzioni e di aiuti.

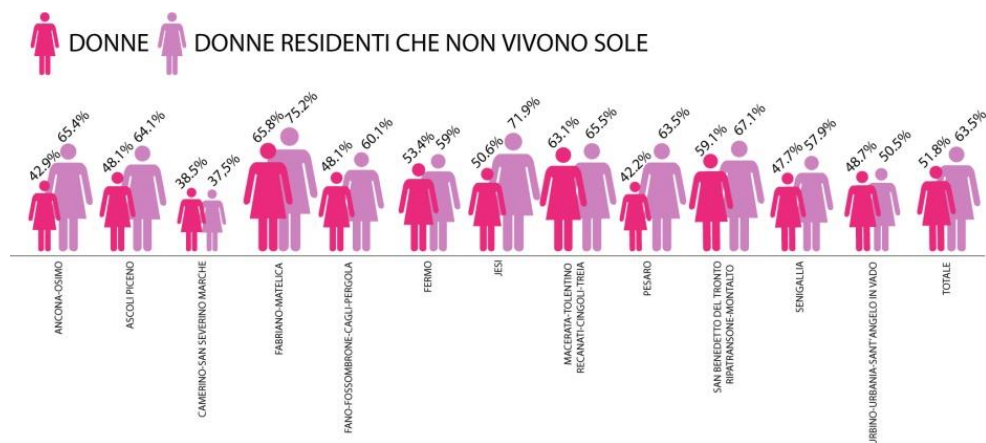


Figura 3 Percentuale di utenti di genere femminile residenti che vivono in famiglia suddivisa per diocesi

Il valore totale delle persone che si sono rivolte ai CdA è per la maggior parte composto da **STRANIERI** che rappresentano il **60%** del campione totale.

Tabella 4

Cittadinanza	Conteggio	%
Apolide	10	0,1%
Cittadinanza Italiana	4.321	38,7%
Cittadinanza Non Italiana	6.701	60,0%
Doppia cittadinanza	134	1,2%
Totale complessivo	11.166	100,0%

Confrontando i dati con quelli del 2009 (anno in cui si nota la minore percentuale di cittadini italiani nell'ultimo decennio) ci accorgiamo di un **importante aumento percentuale dei cittadini italiani**,

che passano dal 19,8% al **38,7%** con un incremento in valori assoluti di 2.395 individui. Parallelamente si nota una lieve decrescita in valori assoluti del numero dei cittadini stranieri che dal 2009 sono diminuiti di 863 unità, passando dagli allora 7.564 individui ai 6.701 di quest'anno.

L'aumento dei nostri connazionali all'interno dei CdA delle Caritas Diocesane non è stato visibile nei primi anni "post crisi" (2009-2010), ma prima di manifestarsi ha chiaramente impiegato diversi anni. Nel 2008 gli italiani rappresentavano il 21,7% del campione.

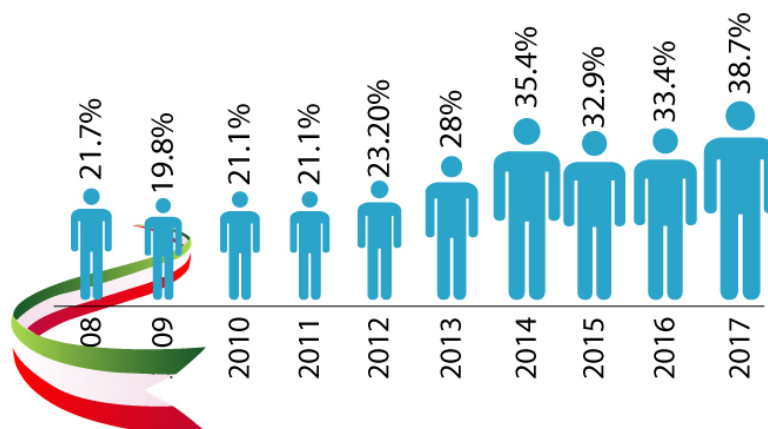


Figura 4 Percentuale di cittadini italiani incontrati nei CdA delle Marche serie storica 2008-2017

Come si può notare l'incremento percentuale significativo degli italiani è avvenuto a cavallo tra il 2013 ed il 2014 fino al picco massimo del 2017 dove rappresentano quasi 4 utenti su 10 di quelli incontrati nei CdA delle Caritas delle Marche. Possiamo dedurre che per i primi 5 anni successivi alla crisi hanno funzionato tutti quegli ammortizzatori sociali, quali piccoli risparmi, aiuto di parenti ed amici, piccole opportunità lavorative, a disposizione dei cittadini italiani che una volta terminati, hanno reso fragili e a rischio di esclusione sociale i nostri connazionali. All'aumentare degli italiani è corrisposto anche una diminuzione in termini sia percentuali che in valore assoluto dei cittadini stranieri incontrati. Nel 2009 gli stranieri incontrati erano 7.564 mentre nel 2017 sono stati 6.071 con una diminuzione di 863 unità. Il dato è in linea con quello offerto dall'Istat sulla popolazione straniera regolare residente nelle Marche che ha visto una diminuzione di quasi 10.000 persone dal 2014 ad oggi.

Aggregando i paesi di provenienza degli utenti per macro aree verifichiamo la prevalenza di cittadini italiani con il 38,7%; la maggior parte dei cittadini stranieri proviene dall'Africa del Nord (Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto...) e dall'Africa Centro Orientale (Nigeria, Niger, Senegal, Ghana...) che insieme formano il 31,2% del totale del campione analizzato. Gli altri paesi europei, esclusa l'Italia, rappresentano il 20%, gli asiatici poco più del 5%, mentre i sud americani il 2,5% degli utenti. Gli altri continenti non sono rappresentati in maniera significativa.

Tabella 2 Percentuale utenti per area geografica di provenienza - 2017

Nazione	%
ITALIA	38,7%
NORD AFRICA	19,0%

AFRICA OCCIDENTALE	12,2%
EUROPA CENTRO ORIENTALE	11,0%
UNIONE EUROPEA (ESCLUSA ITALIA)	8,9%
ASIA DEL SUD	4,3%
SUD AMERICA	2,5%
AFRICA ORIENTALE E CENTRALE	1,6%
ALTRI PAESI	1,7%

Le tabelle 6 e 7 mettono in evidenza il diverso progetto migratorio delle donne e degli uomini. Da un lato notiamo infatti come gli uomini, spesso molto giovani, partano a causa di conflitti interni o internazionali, crisi umanitari e povertà. Dall'altro lato i dati relativi alle donne mettono in evidenza una età media più alta che relazionata alla nazionalità delle stesse, mostra una correlazione tra l'immigrazione femminile ed il mercato del lavoro delle assistenti familiari.

Tabella 6 Età media per le nazioni a maggioranza maschile - anno 2017

Nazione	% maschile	Età media
GAMBIA	96,2%	24,5
SOMALIA	86,7%	26,3
MALI	100%	30,2
AFGANISTAN	86,7%	31,1
PAKISTAN	86,5%	35,9
ALGERIA	81,3%	48,4

Tabella 7 Età media per le nazioni a maggioranza femminile - anno 2017

Nazione	% femminile	Età media
DOMINICANA, REPUBBLICA	78,3%	45,3
MOLDAVIA	82,1%	45,5
PERU'	81,8%	46,3
RUSSIA	84,2%	48,3
UCRAINA	84,9%	53,1
BULGARIA	78,7%	54,6
CUBA	78,6%	54,6

Per quanto riguarda l' **ETÀ** delle persone incontrate nei CdA delle Marche nel 2017 l'età media è pari a 46,1 anni ed è aumentata di quasi 5 anni in relazione al 2010 quando il valore si attestava a 41,5. Assistiamo ad un invecchiamento medio generale da parte dell'utenza. Probabilmente il motivo va proprio attribuito al fatto che i cittadini italiani sono aumentati in valore assoluto in maniera significativa, ed essendo di media più adulti dei cittadini stranieri, questo porta ad un valore medio più alto. Notiamo inoltre che per le cittadinanze in cui l'immigrazione è di natura economico/lavorativa, l'età media risulta più elevata, mentre questo valore decresce per quelle zone del mondo da cui provengono profughi che fuggono da guerre o da gravi condizioni socio-economiche.

Il numero di **PERSONE SENZA DIMORA** che si sono rivolti ai CdA Caritas delle Marche nel 2017 è uguale a 1.596 unità. Il numero risulta praticamente raddoppiato dal 2010, quando i senza dimora erano 820. Di sicuro il dato non è da imputare solamente ad un peggioramento generale della

condizione socio-economica degli utenti incontrati, ma anche all'aumento di forze e di servizi che le Diocesi hanno deciso di mettere in campo in questi ultimi anni in contrasto a questo fenomeno. Proprio per la natura della problematica dell'assenza di alloggio, la creazione di servizi dedicati diventa una attrattiva importante per le persone che vagano tra una città e l'altra. passando dal 29,2% di Pesaro, dal 22,6% di Ancona fino ad arrivare a diocesi come Urbino in cui il fenomeno risulta praticamente assente o irrilevante.

I senza dimora presenti nel campione sono per la grande maggioranza uomini (78%), anche se il fenomeno incomincia ad allargarsi anche all'universo femminile con un importante incremento percentuale rispetto al 2010 dove solo il 5% dei senza dimora era donna. Si tratta per lo più di individui adulti, con un'età compresa tra i 30 e 60 anni (età media 44,9 anni), ma non mancano i giovanissimi; sono infatti 269 le persone senza dimora incontrate da CdA delle Marche con meno di 30 anni. La percentuale più alta dei senza dimora intervistati vive in condizione di solitudine totale (61%), piuttosto che in nuclei aggregati di conoscenti o familiari; 70 di loro dichiarano di vivere stabilmente all'interno di strutture di accoglienza. Il 27,4% dei senza dimora è coniugato, ma la percentuale maggiore è rappresentata dalle persone celibi e nubile con il 45,1%. Separati e divorziati pesano per una percentuale del 22,7%, contro il 15,9% delle persone con un domicilio. Questo dato ci può far pensare di come la condizione di separato o di divorziato possa essere un fattore di rischio per una futura eventuale condizione di senza dimora. Le nazioni maggiormente rappresentate sono l'Italia con il 37,4% di tutti i senza dimora incontrati, seguita dalla Romania con il 14% e dal Marocco con il 10,9%.

Considerando poi i dati percentuali relativi alle persone senza dimora per paese di provenienza (Somalia 60%, Gambia 58%, Mali 57%, Afghanistan 44%) si nota la **notevole fragilità dei profughi** presenti nei nostri territori. In modo particolare e specialmente a seguito del Decreto Sicurezza del 4 ottobre 2018, n. 113 risulta preoccupante lo scenario per chi una volta terminato il periodo di accoglienza organizzato (CAS e SIPROIMI) si ritrova gettato in un territorio spesso incapace di "assorbirlo" dal punto di vista lavorativo ed alloggiativo.

L'accesso ai Cda della Caritas non prevede limitazioni per le **PERSONE IRREGOLARI**, ci aspetteremo quindi di trovare un numero significativo di persone prive di regolare permesso di soggiorno. Nel 2017 le persone non regolari incontrate nei CdA della Caritas sono state 439, che corrispondono al 8% del totale degli stranieri extracomunitari. Il dato ci sembra raccontare un basso numero di irregolari presenti nei nostri territori, quantomeno ci racconta che anche in condizioni sociali complicate quali la povertà, la mancanza di lavoro o l'inadeguatezza abitativa, la condizione dell'illegalità riguarda solamente l'8% degli stranieri extracomunitari. A questi dati va sicuramente sommato il sommerso di cui non è possibile avere un reale censimento, ma ci consegnano comunque una chiara idea del fenomeno degli irregolari sovrastimato dall'opinione pubblica e dai media.

Per quello che riguarda il **NUCLEO FAMILIARE ED ABITATIVO** notiamo una prevalenza chiara delle persone che vivono in famiglia. **Il 64% delle persone incontrate vive in famiglia**, mentre il 22,7% vive da solo; quest'ultima categoria, come visto in precedenza è rappresentata soprattutto dai senza dimora.

Negli ultimi 10 anni notiamo una crescita di 10 punti percentuali di utenti che dichiarano di vivere in famiglia; questo dato fa nascere due riflessioni importanti: la prima ci indica come la povertà ormai sia un fenomeno che sempre più spesso interessa intere famiglie e non solo individui soli; la seconda indica come le 11.167 persone incontrate nel 2017 rappresentano solo una piccola parte di quelle che direttamente o indirettamente vengono intercettate ed aidate dalla Caritas. Analizzando proprio questo dato, notiamo che sono state censite dai CdA Caritas delle Marche nel 2017 ben **9.579 famiglie che corrispondono quasi a 24.000 persone assistite**.

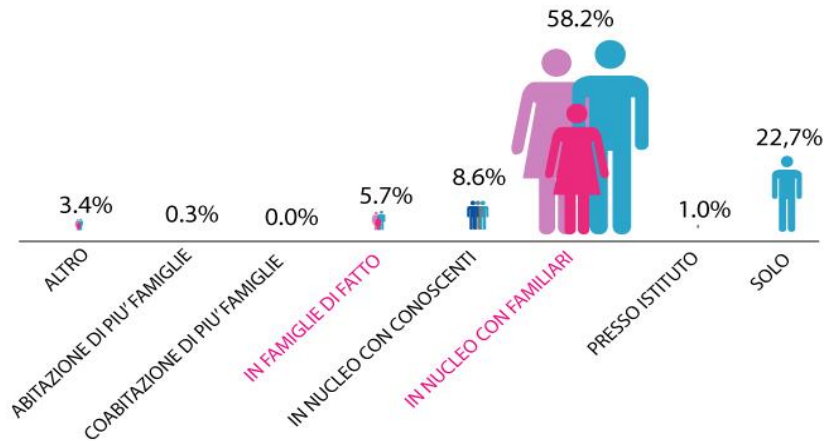


Figura 5 Nucleo abitativo - anno 2017

Per quanto riguarda il nucleo abitativo in relazione alla cittadinanza, possiamo concludere che di media il nucleo abitativo degli stranieri incontrati è di tipo familiare, con una presenza di figli pari a 2,8 di media per famiglia; inoltre gli stranieri che non vivono soli sono anche in grado di creare dei nuclei abitativi tra conoscenti spesso dello stesso gruppo etnico. Per gli italiani invece emerge che uno su due non vive in famiglia ed uno su tre vive solo, perché celibe oppure come conseguenza al divorzio o alla separazione.

Analizzando il titolo di studio delle persone incontrate ci troviamo davanti ad un livello d'ISTRUZIONE medio bassa. Più del 60% delle persone incontrate, possiede un titolo di studio inferiore alla licenza media inferiore. Il 4% del campione si dichiara o analfabeta o privo di qualsiasi titolo di studio, mentre il 7,7% è in possesso o di un diploma universitario o di una laurea.

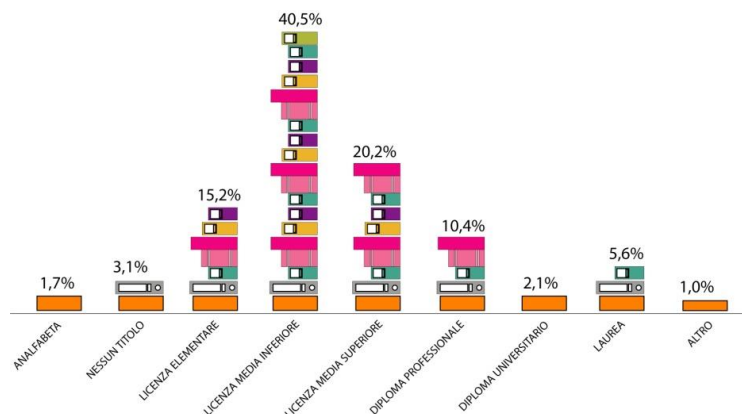


Figura 6 Titolo di studio - anno 2017

Il confronto dell'istruzione per nazionalità evidenzia una leggera maggiore scolarizzazione per gli stranieri. In modo particolare è possibile notare quasi il 10% di persone non italiane che possiede un titolo universitario, anche se spesso l'alto titolo di studio conseguito nei paesi di origine non è riconosciuto nel nostro territorio.

LA MANCANZA DI LAVORO è una delle **principali cause di povertà**. Spesso infatti la mancanza di lavoro o l'inadeguatezza di questo (lavoro in nero, sfruttamento) rendono fragile la persona e la sua intera famiglia innescando una serie di problemi. La mancanza di denaro conduce spesso alla mancanza di "senso" e quindi a problematiche sociali e non di rado a problemi di dipendenza. Questo processo, difficilmente reversibile, può condurre in un circolo vizioso in cui si confondono cause ed effetti di povertà: la mancanza di lavoro porta sovente a condizioni socio sanitarie tali da impedire a sua volta di trovare una nuova occupazione, se non in ambienti protetti. Per questo crediamo fortemente che per contrastare la povertà sia necessario attuare politiche di welfare generativo che tendano alla creazione di posti di lavoro, più che l'attuazione di manovre assistenziali temporanee.

Nella Marche, il numero degli occupati è di 638 mila unità. Il tasso di disoccupazione sul territorio regionale si attesta al 7,5%. Crescono i disoccupati in numero assoluto passando dai 49mila del terzo trimestre 2018 ai 52mila del 2019, con un preoccupante +6,5% e continua a peggiorare la qualità del lavoro che il sistema marchigiano genera: lavoro dequalificato, part-time involontario e rapporti a termine e precari. Il quadro di crescente difficoltà delle Marche è riscontrabile anche tra l'utenza dei **Centri d'Ascolto Caritas** dove il dato dei disoccupati cresce in maniera esponenziale. In effetti **nel 2017 solo il 12% delle persone incontrate ha dichiarato di avere una regolare occupazione.**

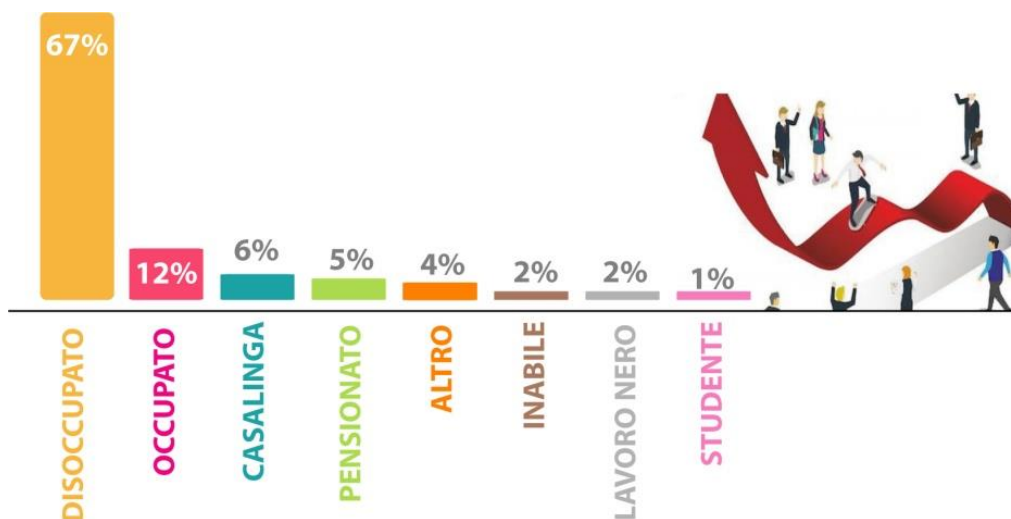


Figura 6 Condizione Occupazionale degli utenti delle Caritas della regione Marche anno 2018

Ben il 68% si dichiara disoccupato in cerca di occupazione ed il 4% afferma di svolgere un lavoro irregolare. Il dato del lavoro nero è sicuramente sottostimato, in quanto è probabile che molte persone celino questa informazione per paura di non poter accedere a tutti i servizi che le Caritas offrono; questo avviene soprattutto per le persone che si incontrano solo una o due volte in un anno e quindi non si riesce a creare un rapporto di fiducia tra chi ascolta e chi viene ascoltato.

Analizzando la condizione lavorativa in relazione alla cittadinanza, notiamo che i valori degli occupati non sono significativamente differenti in percentuale tra gli stranieri e gli italiani, mentre quasi 17 punti percentuali li distanziano se prendiamo in esame la voce dei disoccupati. Questi punti sono rappresentati dai pensionati, da inabili al lavoro e dagli occupati irregolari, che sono quasi unicamente cittadini italiani.

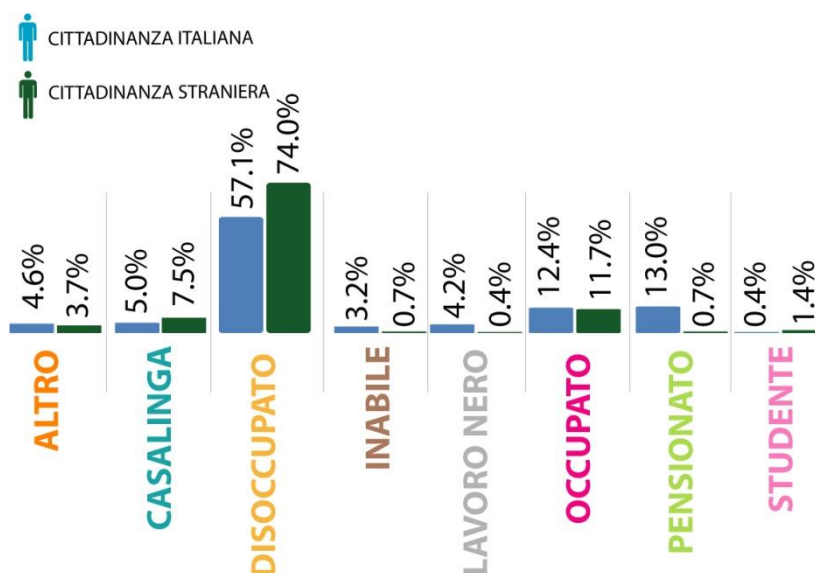


Figura 7 Condizione occupazionale per cittadinanza

Esaminando la professionalità che gli ospiti dei CdA hanno dichiarato di possedere (la voce professionalità corrisponde al lavoro che la persona incontrata dichiara di saper svolgere anche se in quel momento si trova disoccupato) ci accorgiamo che quella maggiormente rappresentata è quella della badante.

Tabella 8 Professionalità utenti CdA Marche anno 2017

Professionalità	num. di volte
Badante	721
Operaio generico e/o specifico	691
Colf/Domestico	231
Muratore	218
Addetto alle pulizie	179
Cuoco/aiuto cuoco	152
Cameriere	90
Meccanico	61
Falegname	56
Saldatore	50

Sembra chiaro che le persone che si rivolgono ai CdA della Caritas siano la rappresentanza per lo più di manovalanza non qualificata. Quasi 1.000 persone tentano la strada della assistenza domiciliare, anche se solo 122 di loro si dichiarano occupate. La speranza di trovare un lavoro da “badante” per una italiana o per una rumena che si rivolge alla Caritas è di una su dieci, mentre più di una Moldava su cinque riesce a trovare lavoro in questo ambito.

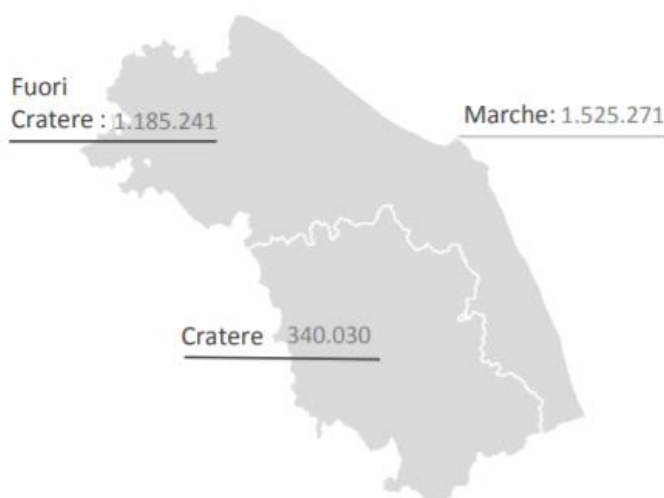
Confrontando i dati con quelli del 2008, 2009, 2010 quando la disoccupazione media degli utenti incontrati si aggirava intorno all’80%, notiamo come questo valore sia sceso di più di 10 punti

percentuali, e questo ci indica, non tanto un miglioramento generale della condizione lavorativa dei nostri utenti, ma più che altro il fatto che ai CdA della Caritas si rivolgono anche persone in momentaneo o più lieve stato di difficoltà, superando quella vergogna, quello stigma sociale che negli anni “pre-crisi” era uno degli ostacoli maggiori d’accesso ai centri stessi. La percezione che si respira nei centri ascoltando i volontari, è che la condizione condivisa di difficoltà, abbia pian piano sgretolato la sensazione di disagio o di vergogna nel rivolgersi alla Caritas. Inoltre è da notare come il lavoro non garantisce più quella sicurezza di un tempo proprio per la sua natura estremamente fragile.

Rispetto alla povertà rilevata nelle aree **INTERESSATE DAL CRATERE** non abbiamo a disposizione specifici filtri di ricerca sul programma OspoWeb pertanto prendiamo come riferimento i dati statistici regionali Istat. La superficie del cratere (come definito dalla legge n. 229 del 15 dicembre 2016 e successive integrazioni) si estende complessivamente per circa 8.000 chilometri quadrati, il 17,4 per cento della superficie totale delle quattro regioni interessate. La metà dell’area del cratere è nelle Marche, dove copre oltre il 40 per cento del territorio regionale e interessa quattro province su cinque. In regione si trovano 87 dei 140 comuni del cratere, per più della metà situati in provincia di Macerata e per un quarto in quella di Ascoli Piceno.

Popolazione residente

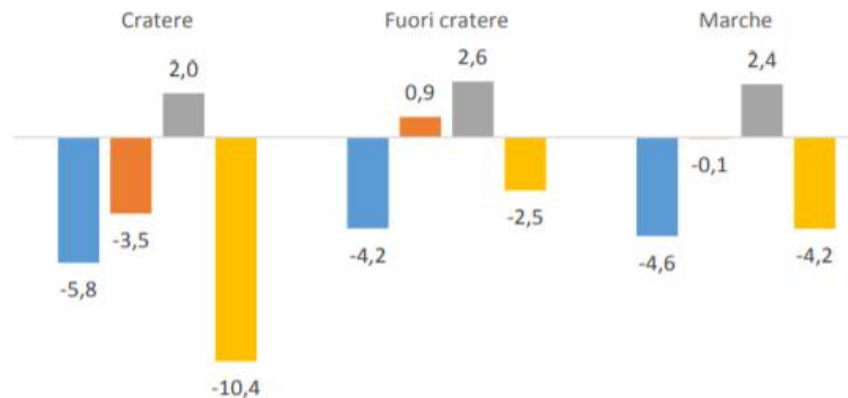
al 31.12.2018



Fonte Sistema Informativo Statistico Regione Marche

La popolazione residente nel cratere a fine 2018 contava circa 340 mila individui, il 22% della popolazione marchigiana, 3.548 unità in meno rispetto all’anno precedente. Gli individui di 65 anni e più, circa 90 mila, rappresentano il 27% della popolazione del cratere. Nello stesso territorio, il tasso di crescita totale (-10,4 ogni 1.000 abitanti) risente fortemente della componente naturale del bilancio demografico (-5,8 ogni 1.000 abitanti).

Dinamica naturale e migratoria anno 2018 per 1.000 abitanti



Fonte Sistema Informativo Statistico Regione Marche

Una buona parte (55 Comuni) dell'area colpita dal sisma è interessata alle ricadute di due importanti crisi produttive a livello territoriale. Si tratta della crisi dell'Antonio Merloni (elettrodomestici) e della crisi del Piceno (piccole e medie imprese). Tra le province di Fermo e Macerata, si colloca la più grande concentrazione di imprese calzaturiere nel territorio italiano con più di 3.000 imprese e quasi 20.000 addetti. Un distretto calzaturiero che stava già pagando significativamente le crisi internazionali e che ha subito un ulteriore colpo a seguito degli eventi sismici.

Nell'area dell'alto Maceratese il dimensionamento scolastico è un problema: il 39,8% delle classi conta meno di 15 alunni. Si rilevano inoltre le difficoltà legate al trasporto pubblico dovute prevalentemente alla frequenza e alla durata degli spostamenti seppur brevi su tratte frequentate quasi esclusivamente da studenti che, se migliorate, potrebbe essere utili anche a lavoratori pendolari. Le scuole non sono dotate di infrastrutture tecnologiche adeguate e, solo in parte, rispecchiano le vocazioni territoriali.

L'area sta lentamente tentando di riprendersi cercando di riavviare la produzione industriale ed agricola e puntando sul turismo eco-sostenibile (piccole attività ricettive, B&B, agriturismi..)

L'importanza delle risorse ambientali per l'economia locale è rilevante in particolare per le aree interne più vicine agli epicentri, dove sono sviluppate produzioni agricole specifiche del territorio, che forniscono impulso anche allo sviluppo di una filiera di tipo agro-industriale. Più di un terzo delle aziende agricole marchigiane nel 2010 era situata nell'area del cratere; la loro numerosità in rapporto alla popolazione e la loro dimensione in 6 termini di superficie agricola totale erano più elevate di quelle medie regionali: l'area del cratere ricomprende infatti quasi il 40 per cento della superficie agricola totale nelle Marche.

BISOGNI RILEVATI E SFIDE

Da questa analisi sulla povertà intesa come fenomeno multi-dimensionale co-determinato da una serie di fattori e dalla concentrazione di più fonti di disagio, siamo in grado di rilevare una serie di **BISOGNI** ai quali questo progetto tenterà di offrire una risposta.

Tali bisogni non sono semplicemente i bisogni espressi dagli utenti ma sono anche il frutto della lettura e dell'interpretazione dei volontari che effettuano l'ascolto, parliamo quindi di povertà percepite. Ad esempio se una persona si rivolge ad un CdA per il pagamento di una bolletta e nel frattempo racconta di essere rimasta sola dopo che il marito la ha abbandonata, il volontario rileverà in primo luogo una povertà di tipo economico, ma anche un bisogno familiare.

Tabella 9 Bisogni manifestati dagli utenti dei CdA delle Marche nel 2017

Categoria	Numerosità	% Procapite
Povertà economica	9.845	88,2%
Problemi Occupazionali	8.123	72,7%
Problematiche Abitative	3.237	29,0%
Problematiche Familiari	1.910	17,1%
Problematiche di Salute	1.478	13,2%
Problemi di istruzione	967	8,7%
Altri Problemi	680	6,1%
Problematiche di Immigrazione	534	4,8%
Dipendenze	371	3,3%
Handicap/Disabilità	305	2,7%
DEN	261	2,3%
Problematiche di Detenzione	24	0,2%

Come si evince dalla tabella, **l'88,2%** delle persone che si sono rivolte ai CdA Caritas delle Marche nel 2017 ha manifestato **problemi di tipo economico**, il 35% ha un reddito insufficiente per le normali esigenze familiari, il 24,7% invece afferma di non percepire alcun reddito e tra questi non abbiamo solo i senza fissa dimora ma anche persone che vivono in abitazioni inadeguate o in soprannumero.

Le **problematiche occupazionali** interessano il **72,7 %** degli utenti, e comprendono la disoccupazione, il lavoro precario e il lavoro nero, chiaramente la mancanza di occupazione può portare a tutta una serie di **problematiche familiari** che colpisce il **17%** delle persone.

Nonostante i dati relativi alla dispersione scolastica nelle Marche non siano troppo preoccupanti rispetto alla media nazionale, risulta evidente come la possibilità di accesso agli studi e di accompagnamento alle famiglie in difficoltà per supportare gli studi dei figli minori sia fondamentale per migliorare le prospettive dell'intera famiglia. Anche l'apprendimento della lingua italiana e il conseguimento dei titoli di studio per gli stranieri è un aspetto da tenere in considerazione per favorire il loro inserimento nel modo del lavoro. Le **problematiche legate all'istruzione** costituiscono **l'8,7%** dei bisogni rilevati dai Centri d'Ascolto.

La povertà economica, come più volte ricordato, condiziona anche lo stato di salute, il **13%** delle persone infatti presenta **problemi di salute**

Per quanto riguarda le aree interessate dal terremoto risulta ancora più importante offrire una vicinanza e una risposta concreta ai **problemi ambientali**, ai bisogni economici, occupazionali, educativi e sanitari dalle persone che accedono ai Centri d'Ascolto delle Diocesi di Macerata, Camerino, Fermo, San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno.

In risposta ai BISOGNI appena descritti le Caritas della regione hanno realizzato una serie di **INTERVENTI** in base alla fattibilità, all'efficacia e al bisogno della persona.

Nel 2017 sono stati realizzati dalle Caritas diocesane più di 100.000 interventi la cui stragrande maggioranza riguardano la categoria denominata "beni e servizi materiali", di cui fanno parte i pasti alle mense, la distribuzione viveri e vestiario.

Tabella 3 Interventi erogati dai CdA delle Marche nel 2017

Etichette di riga	Conteggio	med sul tot	perc. Cum.	media procapite
Distribuzione pacchi viveri	27.378	26,3%	26,3%	245,1%
Mensa	16.208	15,6%	41,9%	145,1%
Semplice ascolto/primo ascolto	10.678	10,3%	52,2%	95,6%
Buoni pasto/Ticket	10.282	9,9%	62,1%	92,1%
Vestiario	6.069	5,8%	67,9%	54,3%
Empori/market solidali	5.780	5,6%	73,4%	51,8%
Igiene personale, bagni/docce	3.938	3,8%	77,2%	35,3%
Doposcuola/sostegno scolastico	3.316	3,2%	80,4%	29,7%
Sussidi per pagamento bollette/tasse	2.595	2,5%	82,9%	23,2%
Sostegno diurno socio-educativo	2.500	2,4%	85,3%	22,4%
Ascolto con discernimento e progetto	2.332	2,2%	87,6%	20,9%
Pronta e prima accoglienza	2.004	1,9%	89,5%	17,9%
Alimenti e prodotti per neonati	1.500	1,4%	90,9%	13,4%
Altri interventi	9436	9,1%	100%	84,5%

Come si può notare più di 60.000 interventi sono avvenuti nel contrasto alla povertà alimentare. Il 60% del totale degli sforzi delle Caritas ha mirato nel 2017 proprio in questa direzione.

Riportiamo di seguito le macrocategorie:

Tabella 4 Macrocategorie interventi erogati dai CdA delle Marche nel 2017

Macrocategorie Interventi	NUMERO DI INTERVENTI	media sul totale
Beni e Servizi materiali	72.923	70.1%
Ascolto	13.298	12.8%
Sussidi Economici	5.234	5%
Sanità	1.963	1.9%
Alloggio	2.862	2.8%
Orientamento	841	0.8%
Scuola/Istruzione	3.729	3.6%
Supporto all'inserimento lavorativo	323	0.3%
Coinvolgimenti	177	0.2%
Sostegno Socio-assistenziale	2.531	2.4%
Consulenza professionale	135	0.1%
Totale	104.016	100%

La tendenza degli interventi nei CdA delle Caritas è fortemente indirizzata all'erogazione dei beni materiali; bisogna far notare però che benché il numero di ascolti sia circa un settimo in relazione alla distribuzione dei beni, la complessità di questo intervento spesso necessita di molto tempo e di energie psico-fisiche notevoli da parte degli operatori dell'ascolto. Quindi da un lato analizzare i numeri ci aiuta a comprendere la mole del lavoro fatto dai numerosi Cda Caritas delle Marche, dall'altro lato risulta sicuramente riduttivo, in quanto per misurare il peso delle singole storie servirebbero altri parametri qualitativi di cui non disponiamo. Risulta comunque interessante

evidenziare i 5.234 interventi di tipo economico, spesso indirizzato al pagamento di utenze e canoni; i quasi 2.000 interventi effettuati nell'ambito medico dagli ambulatori presenti in alcune Caritas diocesane; i quasi 1.000 interventi di orientamento e di coinvolgimento realizzati nel territorio per creare rete intorno alle persone assistite. Infine spendiamo una riflessione su quasi 4.000 interventi indirizzati verso l'istruzione e la formazione: in diverse Caritas diocesane sono presenti vere e proprie scuole di lingua italiana per stranieri che vengono frequentati da molti alunni. Dai dati emerge chiaramente come lo sforzo della Chiesa sia sicuramente quello di alleviare le sofferenze delle persone in difficoltà aiutandole con erogazioni di beni e con il pagamento di utenze e canoni, ma ci piace sottolineare che la maggior parte delle energie è sicuramente rivolta a quella sfera di interventi che mirano all'innalzamento della dignità della persona, e della promozione e in sintesi dell'integrazione della stessa.

Possiamo riassumere in questa tabella i bisogni rilevati e i relativi indicatori di partenza

BISOGNO	SFIDA	INDICATORI DI PARTENZA
Problemi economici	Ridurre il numero di persone con problemi di tipo economico e migliorare la qualità di vita e l'inclusione delle persone più fragili che si rivolgono ai CDA delle Caritas diocesane delle Marche	88% delle persone che accedono ai CDA hanno problemi economici 2,2% Ascolto con discernimento e progetto 0,2% degli interventi riguarda i coinvolgimenti di altri soggetti nella pianificazione del percorso di inclusione delle persone 26,3% degli interventi riguarda la distribuzione di pacchi viveri 5,6% degli interventi riguarda l'accesso agli Empori solidali
Problemi occupazionali	Minor numero di persone con problemi occupazionali tramite l'aumento di percorsi formativi e inserimenti lavorativi	72% delle persone che accedono ai CDA hanno problemi occupazionali 0,7% degli interventi riguarda l'orientamento 0,3% degli interventi riguarda il supporto all'inserimento lavorativo 0,2% degli interventi riguarda i coinvolgimenti di altri soggetti nella pianificazione del percorso di inclusione delle persone
Problemi d'istruzione	Garantire adeguata istruzione e favorire la partecipazione a scuole di lingua italiana e percorsi educativi	8,7% delle persone che accedono ai CDA hanno problemi d'istruzione 5,6% degli interventi riguarda il sostegno scolastico e il sostegno diurno socio-educativo

Problemi di salute	Garantire a persone anziane o malate una vita dignitosa e accesso alle cure	13,2% delle persone presenta problemi legati alla salute 1,9% degli interventi si realizza con azioni di supporto nella tutela della salute
Problemi legali all'ambiente	Adoperarsi per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà attraverso la formazione, la diversificazione, la partecipazione, la rete.	340 mila individui, il 22% della popolazione marchigiana, 3.548 unità in meno rispetto all'anno precedente 27% della popolazione sopra i 65 anni

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto "In Ascolto per l'inclusione - Marche" sono persone che versano in forte situazione di disagio socio economico e che, rivolgendosi alle Caritas diocesane presenti sul territorio regionale, verranno accompagnate, per un periodo più o meno breve, in un percorso di sostegno materiale e sociale con l'obiettivo primario di stimolare e ritrovare autonomia e autodeterminazione, ri-attivando risorse personali, familiari o comunitarie.

Destinatari	Descrizione della problematica	%
Persone in Povertà, con problemi economici	Il problema di povertà economica viene riscontrato nella maggior parte degli utenti, anche perché, spesso, risulta il più facile da percepire. Sovente il grado di povertà economica viene ulteriormente peggiorato dal contesto in cui si vive, privo di appigli familiari o di circuiti amicali in grado di poter provvedere alla persona nel momento di estremo disagio.	90%
		Circa 10.000 persone
Persone con problematiche occupazionali o di lavoro	Problematiche principalmente dovute alla mancanza di occupazione, ma da non sottovalutare sono anche i casi di sfruttamento e di lavoro sommerso.	70%
		Circa 9000 persone
Persone con problematiche abitative	L'elevato prezzo dei canoni abitativi e delle varie utenze, il sovraffollamento, sono alcune delle cause per cui ben il 61% degli utenti mostra evidenti difficoltà nel procurarsi o gestire un domicilio congruo alle proprie necessità.	30%
		Circa 3200 persone
Persone con problematiche di istruzione	In questa categoria possiamo evidenziare due diverse tipologie di utenti. La prima riguarda gli italiani con livello di istruzione minimo o addirittura analfabetismo, e conseguente incapacità di gestire normali procedure burocratiche e/o amministrative relative al loro status di cittadino, che richiedono quindi interventi di orientamento su varia scala. La seconda riguarda gli immigrati che presentano problemi linguistici o di scarsa conoscenza della lingua italiana; per questa categoria sono stati attivati corsi gratuiti di lingua italiana su diversi livelli con un numero di partecipanti elevato ed in continua crescita.	9%
		Circa 1000 persone

Persone con problematiche familiari	La maggioranza degli utenti che manifestano questo disagio, ha subito un allontanamento dal proprio nucleo familiare, con conseguente impoverimento sociale e psichico, manifestando l'insorgere di ulteriori povertà, come solitudine, marginalità relazionale e depressione. Per questi risulta opportuno un intervento di prossimità, creando tramite l'ascolto, relazioni di sostegno e di accoglienza.	18%
		Circa 2000 persone
Persone con bisogni di immigrazione e migrazione.	Il numero di immigrati irregolari è in lieve diminuzione rispetto agli anni passati, non per una inflessione del fenomeno ma per l'entrata in Europa di nazioni a alto tasso immigratorio come la Romania.	5%
		Circa 600 persone

A trarre beneficio indiretto da questo progetto saranno principalmente:

- Gli Enti e le Associazioni, del pubblico e privato sociale e del terzo settore, che sul territorio si occupano dei problemi legati al disagio e lavorano in rete con le Caritas Diocesane;
- Le parrocchie delle Diocesi con un proprio Centro di Ascolto, dedite alla carità, che animeranno la comunità in risposte sinergiche, coordinate dalle Caritas Diocesane;
- LE stesse sedi promotrici del progetto che lavorando in partenariato attraverso la co-progettazione, miglioreranno i servizi offerti e attueranno la propria mission di solidarietà.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto "In Ascolto per l'inclusione – Marche" contribuisce alla piena realizzazione del programma INCLUSIONE SOCIALE – MARCHE in quanto si pone il seguente **OBIETTIVO**:

RIDURRE IL DISAGIO SOCIO ECONOMICO E FAVORIRE L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI CHE SI RIVOLGONO AI CENTRI D'ASCOLTO DELLE CARITAS DELLA REGIONE MARCHE migliorando il servizio d'ascolto, ottimizzando i servizi di erogazione dei beni di prima necessità, potenziando i percorsi di accompagnamento verso l'autonomia dei beneficiari, operando in sinergia con i vari soggetti pubblici e privati del territorio e favorendo momenti di incontro e scambio di buone prassi tra le varie diocesi. La **co-progettazione favorisce il raggiungimento dell'obiettivo** poiché la messa in rete di risorse umane e strumentali garantisce una migliore analisi dei bisogni del territorio ed attraverso lo scambio di buone prassi si rende possibile riprodurre nelle diverse diocesi le esperienze di successo che hanno ottenuto un maggior impatto sulla riduzione dell'esclusione sociale.

In particolare il progetto si pone i seguenti sotto-obiettivi specifici in risposta alle sfide elencate nella descrizione del contesto:

sotto-obiettivi specifici	Indicatori
Contribuire a ridurre il numero di persone con problemi di tipo economico e migliorare la qualità di vita e l'inclusione delle persone più fragili che si rivolgono ai CDA	Riduzione del 10% delle persone che accedono ai CDA con problemi economici Aumento del 30% del servizio di ascolto con discernimento e progetto

delle Caritas diocesane delle Marche.	Aumento del 20% dei coinvolgimenti di altri soggetti nella pianificazione del percorso di inclusione delle persone Diminuzione del 20% degli interventi di distribuzione di pacchi viveri a favore di un aumento del 30% degli accessi agli Empori solidali
Dare supporto alle persone con problemi occupazionali tramite l'aumento di percorsi formativi e inserimenti lavorativi	Aumento del 20% degli interventi di orientamento Aumento del 20% degli interventi di supporto all'inserimento lavorativo Aumento del 20% dei coinvolgimenti di altri soggetti nella pianificazione del percorso di inclusione delle persone
Garantire pari opportunità alle persone (giovani e adulti) con problemi d'istruzione	Aumento del 10% degli interventi di sostegno scolastico e sostegno diurno socio-educativo
Garantire una vita dignitosa e accesso alle cure per le persone anziane o malate	Aumento del 10% degli interventi di supporto a tutela della salute e del benessere psico-fisico
Favorire l'inclusione sociale e la riduzione della povertà nelle aree colpite dal terremoto attraverso la formazione, la diversificazione, la partecipazione, la rete.	Aumento del 30% del servizio di ascolto con discernimento e progetto Aumento del 20% dei coinvolgimenti di altri soggetti nella pianificazione del percorso di inclusione delle persone

In relazione ai problemi di tipo economico **la prima sfida** verrà affrontata attraverso l'elaborazione di un progetto concordato in primo luogo col beneficiario e frutto di un lavoro di rete tra i Centri d'Ascolto e i servizi sociali del territorio (**Ascolto con discernimento e progetto e coinvolgimenti**). L'erogazione di beni e servizi materiali avverrà favorendo il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità dei soggetti attraverso l'accesso agli **Empori o ai market solidali** laddove presenti piuttosto che attraverso la semplice distribuzione del pacco viveri. All'erogazione di beni alimentari e sussidi economici si tenterà di abbinare progetti d' inclusione quali i tirocini d'inclusione sociale.

La **seconda sfida** di questo progetto è ridurre il numero di persone con problemi occupazionali tramite l'aumento di percorsi formativi e inserimenti lavorativi. I volontari dei centri d'Ascolto e gli operatori con esperienza, in collaborazione con altri progetti già attivi presso le nostre Diocesi quali il Progetto Policoro, avranno come compito quello di informare e **orientare** le persone in cerca di occupazione. Supportarle laddove possibile nell'elaborazione del bilancio di competenze, nella redazione di un cv e nella ricerca di percorsi formativi ad hoc in base alle attitudini e alle risorse emerse nell'ambito del colloquio. Si punterà ad accompagnare le persone nell'attivazione di un tirocinio formativo o d'inclusione sociale individuando il soggetto promotore, l'ente ospitante e l'ente finanziatore. Per fare ciò risulta anche in questo caso fondamentale realizzare un progetto individualizzato (**Ascolto con discernimento e progetto**), concordato con il beneficiario e aumentare i coinvolgimenti confrontandosi con altri soggetti del territorio quali il Centro per l'Impiego, Terzo settore, Associazioni di categoria, Aziende.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le attività delle 13 sedi sono state suddivise in 5 AZIONI che permettono di raggiungere l'obiettivo descritto alla voce 8.

Tutte le sedi mettono in campo le 5 azioni strutturandole in attività diversificate in base alla struttura, all'organizzazione e all'esperienza di ogni sede e di ogni ente di accoglienza co-progettante.

AZIONE A1

Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni primari delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas

Attività	Descrizione attività	Sede
A1.1 Accoglienza	<p>In questa primo incontro con le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto (CdA) viene curato l'ingresso e gli utenti vengono accolti in una sala di attesa (o reception) dove, cercando di metterle a proprio agio, sono invitate ad attendere il proprio turno di ascolto.</p> <p>Nel frattempo viene richiesto loro un documento di identità e si compie un primo e sommario pre-ascolto in cui si cerca di comprendere il bisogno principale dell'ospite; se si tratta di un utente che si rivolge per la prima volta alla sede si acquisisce un documento di riconoscimento, si fa firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e lo si invita a fare un primo ascolto; se contrariamente l'utente ha precedentemente usufruito dei servizi della sede avviene la ricerca della scheda utente, precedentemente compilata ed inserita all'interno del software OspoWeb, (o CariWeb) che sarà fornita ai volontari/operatori dell'ascolto per garantire continuità col lavoro già svolto da altri in precedenza.</p> <p>Qualora necessario i volontari della segreteria forniscono altresì informazioni e comunicazioni brevi relative alle richieste presentate dagli utenti ed orientano gli stessi presso altre associazioni, enti, luoghi che possano aiutarlo.</p> <p>Si realizza successivamente una tessera (carta servizi), con foto e codice identificativo, utile per la fruizione dei servizi che la Caritas Diocesana mette in atto. <i>(solo nella sede 1 - ASSOC. SS. ANNUNZIATA - Centro di ascolto Caritas Ancona-Osimo)</i></p>	<i>In tutte le sedi</i>
A1.2 Primo Ascolto	Gli utenti vengono ascoltati: prestando attenzione ai loro bisogni e alle loro richieste viene compilata la scheda per l'ascolto nella quale vengono trascritti tutti i dati dell'utente	<i>In tutte le sedi</i>

	<p>e tutto quello che egli racconta all'operatore: i suoi bisogni e le sue richieste e gli interventi che l'operatore mette in atto per far fronte (dove possibile) alle richieste dell'utente.</p> <p>Se i problemi dell'utente vengono considerati particolarmente complessi dall'operatore risulta necessario attuare un ascolto più approfondito e si invita lo stesso a tornare, previa appuntamento, per un cosiddetto secondo ascolto personalizzato.</p> <p>E' auspicabile la creazione di un percorso ad hoc da condividere con l'interessato, capace di produrre "cambiamento" anche attraverso l'instaurazione di un clima di fiducia ed empatia.</p> <p>Il percorso può prevedere per un certo periodo la necessità di sostenere l'utente attraverso i servizi presenti in sede con una cadenza e una tempistica stabilite a seconda delle singole situazioni, attivando tutti quei servizi direttamente gestiti dalle sedi, oppure attraverso l'orientamento verso altri servizi presenti sul territorio.</p> <p>Vengono ascoltate e incontrate con particolare cura e attenzione le persone colpite dal terremoto.</p>	
<p>A1.3 Pacco viveri</p>	<p>Preparazione e distribuzione pacchi viveri: vengono suddivisi e sistemati nel magazzino gli alimenti raccolti dalle collette, donati, quelli recuperati dalle eccedenze alimentari recuperate da supermercati, ritirati presso il Banco Alimentare e quelli in convenzione A.G.E.A.</p> <p>In seguito vengono confezionati dei pacchi viveri dove vengono messi tutti i beni alimentari necessari all'utente e alla sua famiglia. Per questo è necessario compilare ed aggiornare la scheda nella quale vi sono riportati tutti i dati dell'utente (dati identificativi, nr. componenti della famiglia, età dei bambini, ecc.).</p> <p>In alcune occasioni (in base ai progetti) è prevista un'integrazione che viene acquistata in precedenza.</p> <p>Nei giorni stabiliti vengono distribuiti i pacchi viveri agli utenti.</p> <p>Il progetto ha una durata, stabilita dall'operatore/volontario dell'ascolto in accordo con l'utente, in base alle esigenze del singolo/nucleo familiare, che può andare dai 3 ai 6 mesi, se è necessario prorogare la persona si rivolge al centro d'ascolto per fare la richiesta e valutare la necessità.</p>	<p>4-CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Fano)</p> <p>5-CARITAS DIOCESANA DI FERMO</p> <p>6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p> <p>10-CONVENTO FRATI MINORI - CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Pesaro)</p> <p>11-CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (Caritas San Benedetto)</p> <p>12-CENTRO DI SOLIDARIETA' (Caritas Senigallia)</p> <p>13-CARITAS DIOCESANA URBINO</p>
<p>A1.4 Emporio</p>	<p>In alcune Caritas diocesane delle Marche, ormai da diversi anni si sono strutturati degli Empori "solidali": un servizio di distribuzione di beni di prima necessità in sostituzione alla distribuzione del pacco viveri.</p> <p>La possibilità di accedere all'emporio, che per sua natura garantisce all'utente il gesto naturale di fare la spesa e non di</p>	<p>1 - ASSOC. SS. ANNUNZIATA (Centro di ascolto Caritas Ancona-Osimo)</p> <p>2 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Ascoli)</p>

	<p>ricevere passivamente un pacco di prodotti, prevede comunque un accompagnamento da parte degli operatori/volontari nella scelta dei prodotti, in un'ottica pedagogica di educazione ad una spesa responsabile e congrua con le reali necessità dell'utente e/o del nucleo familiare.</p> <p>Gli alimenti a lunga conservazione, i prodotti freschi provenienti dal recupero delle eccedenze alimentari e gli altri prodotti raccolti (detersivi, di igiene personale, ecc.) vengono suddivisi e sistemati dal magazzino agli scaffali, in questo modo gli utenti quando si recano presso l'Emporio possono scegliere quello di cui hanno bisogno.</p> <p><u>Specificità degli empori presenti nelle Caritas delle Marche:</u></p> <p><u>Ancona:</u> ha deciso di sostituire il metodo di distribuzione di beni con l'apertura di due empori, uno dedicato ai viveri e un altro al vestiario. L'accesso agli empori e veicolato tramite una tessera che viene concessa da una apposita commissione in cui partecipano operatori della Caritas Diocesana, Operatori dei servizi sociali comunali, operatori e volontari delle realtà del terzo settore che si occupano di povertà. La segreteria coadiuva il lavoro della commissione preparando tutte le schede ed il materiale attuo alla valutazione dei singoli casi presentati.</p> <p><u>Ascoli Piceno:</u> l'emporio denominato "Madonna delle Grazie" è a servizio di ogni utente/famiglia che avrà a disposizione una tessera con la quale scalerà ogni volta che si reca al centro il budget fissato in seguito all'ascolto per il proprio progetto.</p> <p><u>Fabriano:</u> aperto a tutti gli utenti residenti nella Diocesi, che fornisce un aiuto alla spesa principalmente per prodotti per l'igiene personale e ambientale, prodotti per la casa, per la scuola e per l'infanzia. Opera in sinergia con il Fabriano Social Market, gestito dall'Associazione Quadrifoglio in collaborazione con l'Ambito territoriale sociale X che fornisce invece prodotti alimentari. Attraverso l'ascolto approfondito dei bisogni dell'utente, la responsabile del CdA di concerto con l'equipe Caritas e le assistenti sociali dell'Ambito Territoriale attribuisce una tessera a punti ricaricabile ogni mese stabilendo, in base al nucleo familiare e alla situazione, di quanti punti mensili questo ha bisogno.</p> <p><u>Macerata:</u> l'operatore dei CdA dopo aver realizzato l'Ascolto personalizzato, consegna al responsabile dell'Emporio la domanda che verrà valutata confrontandosi con i diversi attori del protocollo che norma la gestione degli accessi. Il responsabile della gestione dell'Emporio gestisce gli ordini e sistema la fatturazione con una cadenza mensile. Gestisce anche il magazzino, insieme a due/tre volontari.</p>	<p>Piceno)</p> <p>3 - CARITAS DIOCESANA FABRIANO</p> <p>8 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Jesi)</p> <p>9 - CARITAS DIOCESANA – MACERATA</p>
--	---	---

<p>A1.5 Mensa</p>	<p>La mensa è un servizio di accoglienza e condivisione del pasto quotidiano.</p> <p>Gli utenti vengono accolti, registrati e possono trascorrere del tempo socializzando fra loro e con i volontari prima del pasto. Il personale specializzato si occupa della preparazione del pasto, i volontari si occupano della preparazione della tavola, del monitoraggio del menù, della turnazione dei volontari, del servizio al tavolo e della pulizia della sala, una volta terminato il pasto.</p> <p><u>Specificità delle mense presenti nelle Caritas delle Marche:</u></p> <p><u>Ascoli Piceno:</u> nel 2019 si è inaugurata la nuova realtà della Caritas Diocesana inserita nella struttura del PAS, dove si è pensata ad un luogo per la distribuzione dei pasti. I volontari si organizzano in turni per garantire il pranzo all'interno della struttura. Nel 2020 si è anche costituito il servizio per la cena con la formazione di volontari provenienti da tutte le realtà parrocchiali della diocesi di Ascoli Piceno. Per ogni turno, vi sono due gruppi di volontari il primo inserito all'interno della cucina, impegnato nella preparazione dei pasti e il secondo nella preparazione del refettorio, apparecchiando la tavola e servendo i pasti agli utenti che si presenteranno.</p> <p><u>Fermo (Civitanova Marche e Il Ponte Onlus):</u> la mensa è aperta 7 giorni su 7, l'ingresso è aperto a tutti le persone residenti nella diocesi o di passaggio</p> <p><u>Jesi:</u> il servizio mensa è sia diurno che serale, aperta quotidianamente, per un periodo di accesso che può andare da una settimana a un mese ed eventualmente rinnovabile. <u>Pesaro:</u> distribuzione buoni pasto per accedere alla mensa. Dopo l'ascolto, se l'utente ne fa richiesta, viene consegnato il buono per accedere alla mensa. Gli utenti che superano i 50 buoni mensa annui, entrano in un percorso personalizzato coordinato dalla responsabile del cda e con volontari della commissione mensa, al fine di individuare percorsi individuali di uscita dall'emergenza alimentare, di integrazione nel territorio e di presa in carico da parte dei servizi territoriali.</p>	<p>2 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Ascoli Piceno)</p> <p>6 - CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7 - ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p> <p>8 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Jesi)</p> <p>10 - CONVENTO FRATI MINORI - CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Pesaro)</p> <p>11 - CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (Caritas San Benedetto)</p> <p>12 - CENTRO DI SOLIDARIETA' (Caritas Senigallia)</p>
<p>A1.6 Recupero eccedenze alimentari</p>	<p>Per far fronte all'esigenza di reperire alimenti da distribuire nei pacchi viveri, negli empori o da cucinare nelle mense, e allo stesso tempo per ridurre lo spreco alimentare, le Caritas diocesane di sono organizzate per il recupero alimenti ed eccedenze alimentari tramite apposite convenzioni con supermercati (come il progetto Last Minute Market) e con altri esercenti sui territori come forni e aziende agro-alimentari.</p> <p>Si riesce a recuperare il cibo invenduto non più commercializzabile o le eccedenze alimentari.</p> <p>Ogni giorno i volontari escono e fanno il giro per recuperare gli alimenti, riuscendo ad avere sempre prodotti freschi da distribuire o cucinare.</p>	<p>6 - CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7 - ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p> <p>13 - CARITAS DIOCESANA URBINO</p>

A1.7 Distribuzione vestiario	<p>Vengono raccolti tutti gli indumenti donati dalla popolazione e viene fatto uno smistamento e una cernita degli indumenti di stagione. Se gli indumenti risultano in ottimo stato vengono catalogati e sistemati nel magazzino. Nei giorni stabiliti vengono distribuiti agli utenti.</p> <p>Le attività di immagazzinamento e distribuzione vengono svolte dai volontari attraverso un'organizzazione su turnazione. I beneficiari del servizio vengono individuati dalle Caritas Parrocchiali, da Caritas Diocesana o dai Servizi Sociali, sempre con la coordinazione del Centro di Ascolto.</p> <p><u>Per la Caritas di Senigallia</u> la distribuzione nel "Magazzino della solidarietà" avviene attraverso un sistema di card a punti (che vengono caricati presso il centro d'ascolto valutando la situazione economica e sociale dell'utente), così da poter monitorare e responsabilizzare il beneficiario. Il servizio è rivolto anche alle Caritas Parrocchiali che ne fanno richiesta.</p>	6- CARITAS CIVITANOVA MARCHE 7 - ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS 12 - CENTRO DI SOLIDARIETA' (Caritas Senigallia) 11- CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (Caritas San Benedetto) 13 - CARITAS DIOCESANA URBINO
A1.8 Servizio di igiene personale	<p>Nei giorni stabiliti, e a richiesta degli utenti, è possibile usufruire del servizio doccia e avere un cambio di biancheria. Gli ospiti vengono accompagnati nel bagno dedicato a questo servizio e gli viene fornito tutto il necessario per lavarsi e cambiarsi.</p> <p><u>Nella Caritas di San Benedetto</u>, che offre il servizio docce 3 volte a settimana, si offre la possibilità, una volta ogni due settimane del servizio del barbiere per la cura e il taglio dei capelli.</p>	6- CARITAS CIVITANOVA MARCHE 7- ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS 11- CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (Caritas San Benedetto) 12 - CENTRO DI SOLIDARIETA' (Caritas Senigallia)
A1.9 Visite a domicilio	<p>Dopo aver preparato il pacco viveri (vedi attività precedente) nei giorni stabiliti con l'utente ci si reca al suo domicilio, si consegna il pacco viveri, si trascorre un po' di tempo con la persona, chiacchierando, entrando in relazione con la stessa, con lo scopo di contrastare la solitudine e di percepire se ci sono bisogni non espressi esplicitamente, ma che esistono e per i quali occorre un intervento.</p>	13-CARITAS DIOCESANA URBINO
A1.10 Ambulatorio medico	<p>In 5 Caritas diocesane negli anni si è strutturato un servizio di orientamento per problemi di salute e di cura presso i propri ambulatori medici.</p> <p>Su appuntamento o durante il turno dell'ascolto sono anche aperti in contemporanea sia l'ambulatorio medico che quello odontoiatrico (presente nella Caritas di Ancona), dedicato alle persone prive di residenza o di documenti regolari e che non rientrano nel Sistema Sanitario Nazionale. È compito degli operatori/volontari della segreteria quello di coordinare e gestire gli ingressi agli ambulatori.</p> <p>Gli ambulatori presenti nelle strutture intendono rispondere al bisogno delle cure mediche di base e specialistiche, in</p>	1-ASSOC. SS. ANNUNZIATA (Centro di ascolto Caritas Ancona-Osimo) 4-CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Fano) 8 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Jesi) 10 - CONVENTO FRATI MINORI - CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Pesaro)

	favore delle persone che si trovano in una situazione di disagio sociale. Grazie alla presenza di medici specialisti o di convenzioni con medici specializzati si offrono colloqui di diagnosi e cura di: odontoiatria, protesi dentarie, sostegno psicologico, piccoli interventi di flebologia, dermatologia, logopedia e ortodonzia per bambini, distribuzione di farmaci di uso comune, rientrati nella fascia C a pagamento.	11 - CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (Caritas San Benedetto) 12 - CENTRO DI SOLIDARIETA' (Caritas Senigallia)
A1.11 Accoglienza notturna	Dormitorio per persone senza fissa dimora: la struttura ha la possibilità di accogliere persone senza fissa dimora. Gli utenti accedono al servizio dopo un'analisi e un ascolto attento da parte dei volontari del centro di ascolto. I volontari curano il momento dell'accoglienza degli ospiti, della cena e della socializzazione dopo cena, spiegano le regole del dormitorio. In seguito accompagnano gli ospiti nelle stanze e rimangono a disposizione durante la notte per eventuali necessità. La mattina fanno uscire gli ospiti dopo la colazione.	6 - CARITAS CIVITANOVA MARCHE 8 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Jesi)
A1.12 Erogazione sussidi economici	Erogazione sussidi economici: la Caritas eroga aiuti e sostegno economico agli utenti che si rivolgono presso il nostro cdA. Attraverso la compilazione di specifici moduli l'utente fa richiesta del sostegno economico (pagamento bollette, ricarica telefonica, pagamento di affitti, biglietti di mezzi di trasporto e tasse amministrative etc). Tale richiesta verrà poi valutata con un'apposita commissione che deciderà il tipo di intervento da effettuare.	<i>In tutte le sedi</i>

AZIONE A2

Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Sede</i>
A2.1 Ascolto personalizzato	Il servizio di secondo ascolto prevede una vera e propria presa in carico della situazione di disagio della persona incontrata tramite la stesura di un progetto personalizzato. Vengono messe in atto tutte le azioni necessarie a far sì che la persona, tramite la valorizzazione delle proprie competenze e capacità, possa intraprendere un percorso d'uscita dalla povertà. Vengono contattati ed attivati i servizi disponibili sul territorio che possono far fronte alle difficoltà dell'utente. Il processo, laddove possibile, tende a valorizzare le capacità dell'utente il quale dopo un periodo di accompagnamento e di sostegno viene sganciato così da incentivare l'autonomia personale.	In tutte le sedi ad esclusione di: 7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS

	<p>A sostegno del processo di accompagnamento vengono offerti numerosi servizi, da quelli elencati nell'azione precedente a quelle successivamente descritte.</p> <p>Per ciascun utente del centro d'ascolto e in base alle esigenze specifiche del caso l'equipe procederà all'elaborazione di un piano individualizzato e condiviso volto all'attivazione delle risorse esistenti e laddove possibile al raggiungimento dell'autonomia.</p> <p>Per sostenere la persona durante questo percorso è fondamentale stabilire un'efficace relazione d'aiuto garantendo disponibilità all'ascolto, fornendo informazioni chiare e punti di riferimento presso altri enti sia pubblici che privati con cui il CDA è solito coordinarsi.</p> <p>Il tutto avviene dopo un pregresso momento di confronto in primis con i Servizi Sociali dei Comuni, con le parrocchie di provenienza del singolo e poi con altre associazioni del Terzo Settore e/o realtà che si dedicano al disagio adulto. In questo contesto, la cura e la valorizzazione della "rete" è assai importante come quella della struttura che deve essere organizzata per permettere di assolvere le varie attività in maniera decisa recuperando subito informazioni e contatti (tel., a-mail ecc.)</p> <p>Il monitoraggio periodico interno servirà a valutare l'evolversi delle condizioni in cui la persona versa e l'eventuale necessità di prolungare un determinato servizio e avverrà grazie alla registrazione e aggiornamento dei documenti cartacei e informatici.</p> <p>La verifica esterna avrà luogo attraverso il confronto con gli altri Servizi che condividono la presa in carico della situazione. Questo sarà possibile anche grazie all'utilizzo del programma informatico OspoWeb da parte di Caritas diocesana e di quelle Caritas parrocchiali dotate di questo strumento.</p>	
<p>A2.2 Servizio di orientamento legale</p>	<p>È previsto un servizio di ascolto per l'orientamento legale per richiedenti asilo con un operatore dedicato.</p> <p>L'operatore (o i volontari coinvolti) accompagna gli stranieri ai servizi dedicati sul territorio diocesano ed extra-diocesano, e mantiene i rapporti con gli avvocati di strada o liberi professionisti che hanno in carico l'utente.</p> <p>Ci si interfaccia spesso anche con la prefettura e servizi preposti per i richiedenti asilo.</p>	<p>In tutte le sedi ad esclusione di:</p> <p>3 - CARITAS DIOCESANA FABRIANO</p> <p>5-CARITAS DIOCESANA DI FERMO</p> <p>6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p>
<p>A2.3 Servizio di orientamento lavoro</p>	<p>L'utente che richiede di essere accompagnato in un percorso di ricerca lavoro viene indirizzato ed orientato ai servizi del territorio che si occupano della ricerca del lavoro. (CIOF,</p>	<p>In tutte le sedi ad esclusione di:</p>

	<p>Agenzia Giovani, sportelli lavoro presso i sindacati, agenzie private del lavoro, ecc.) Sono previsti anche l'organizzazione di corsi di formazione, l'orientamento individuale e di gruppo per l'attivazione nella ricerca del lavoro, l'attivazione di tirocini/incentivi all'assunzione. E' allestita una bacheca dove vengono pubblicati i corsi di formazione e gli annunci lavoro, che viene aggiornata periodicamente attraverso la consultazione dei siti delle agenzie e del Ciof. Periodicamente si svolge un'equipe lavoro per il monitoraggio dei percorsi individuali e il coordinamento e la progettazione dei corsi professionalizzanti.</p>	<p>6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE 7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p>
<p>A2.4 Servizio di orientamento per problematiche abitative</p>	<p>E' previsto un orientamento ai servizi del territorio pubblici e privati, accoglienza temporanea di singoli e nuclei familiari in appartamenti gestiti in collaborazione con Cooperative e Associazioni del territorio. In alcune situazioni si accompagna l'utente presso le agenzie immobiliari per favorire la concessione di affitti, oppure si seguono le persone nella compilazione della documentazione per la richiesta delle case popolari.</p>	<p>In tutte le sedi ad esclusione di: 6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE 7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p>
<p>A2.5 Lavoro di rete con il settore pubblico e privato</p>	<p>In tutto il territorio regionale da tempo si svolgono attività di e in rete con il settore il pubblico e il privato del Terzo settore sul contrasto alla povertà (Tavolo povertà e inclusione sociale) e sostegno al disagio adulto. La presenza di un referente Caritas è di fondamentale importanza, in quanto si crea una rete di collaborazione fra le strutture e si cerca di attivare progettualità comuni e di condividere bisogni e risorse. La Caritas è un punto di riferimento nel territorio e partecipa attivamente alla costruzione dei percorsi delle persone con situazioni di difficoltà. In ogni territorio diocesano il collegamento con il settore pubblico: Servizi Sociali dei comuni, Ambiti Territoriali Sociali, servizi sanitari è diversificato e specifico per ogni Caritas Diocesana. Anche la partecipazione a Tavoli tematici, a progetti specifici (Housing First – Pon Fead, ecc.) dipende da ogni territorio, come il lavoro di rete con le associazioni, cooperative e altri enti del Terzo Settore presenti e attivi nelle varie zone. Ciò che accumuna l'impegno delle Caritas Diocesane è la presenza portando il metodo di lavoro in equipe composto di ascolto, osservazione e discernimento con la prevalente funzione pedagogica e l'attenzione sui più poveri.</p>	<p>In tutte le sedi</p>
<p>A2.6 Progetto Santa Chiara – supporto psicologico e</p>	<p>Il progetto consiste nell'offrire un'accoglienza temporanea a ragazze in stato di bisogno. L'appartamento è anche abitato da giovani studentesse che usufruiscono di un canone di locazione calmierato e che offrono un clima familiare accogliendo con fraternità cristiana. I progetti sono elaborati</p>	<p>13-CARITAS DIOCESANA URBINO</p>

sostegno alla disabilità	"su misura", variano per durata, vengono seguiti da un minimo di 2 volontari, necessitano di risorse economiche e di tempo variabili. Essi mirano, ad esempio, al reinserimento nel mondo del lavoro e/o alla riqualificazione professionale di persone che hanno perso l'occupazione, ma anche all'educazione della famiglia e alla gestione matura e razionale del denaro, alla liberazione dal vizio del gioco d'azzardo, e a tutte quelle situazioni che se non sanate in tempo possono determinare il verificarsi di situazioni di povertà economica estrema.	
---------------------------------	--	--

AZIONE A3

Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Sede</i>
A3.1 Inserimento dei dati delle schede sulla piattaforma web Ospoweb (o CariWeb)	Vengono accuratamente inserite sulla piattaforma web Ospoweb (CariWeb per la caritas di Ascoli Piceno) le schede che sono state compilate durante l'ascolto riguardante ogni utente del centro. La piattaforma web è uno strumento utilizzato da oltre 150 Caritas Diocesane in Italia e fa parte di un progetto di Caritas Italiana che permette di avere un linguaggio comune per quanto riguarda i bisogni, le richieste e gli interventi, e di conseguenza permette di compiere una lettura adeguata dei dati mettendo in evidenza la tipologia degli utenti che si rivolgono al CdA, la loro nazionalità, la loro fascia di età, ecc. Nella sede ASSOCIAZIONE IL PONTE si utilizza un sistema di raccolta dati su schede apposite che poi vengono "trasferite" su Ospoweb dalla Caritas di Fermo.	<i>In tutte le sedi</i>
A3.2 Raccolta dei dati sulle povertà delle altre strutture presenti sul territorio:	Vengono raccolti i dati delle presenze, delle richieste, degli interventi, dei bisogni degli assistiti delle altre strutture presenti sul territorio che si occupano di disagio adulto, le strutture sono <u>Per Ancona:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Associazione La Tenda di Abramo - Casa prima accoglienza per senza fissa dimora - Un tetto per tutti - Casa prima accoglienza per senza fissa dimora gestita dal Comune Ancona. <u>Per Ascoli:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Associazione Betania - Mensa Zarepta - PAS - Casa di accoglienza Sant'Emidio - Casa di accoglienza San Marcello - Associazione Querce di Mamre - Casa di accoglienza San Giuseppe 	<i>In tutte le sedi</i>

	<p><u>Per Fano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazione Amici di Casa Betania - Casa prima accoglienza per senza fissa dimora - Associazione Volontari di San Paterniano onlus - Casa prima accoglienza per senza fissa dimora e mensa per i poveri cittadina - Mensa SOS-titutiva di agosto <p><u>Per Macerata:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri di Ascolto parrocchiali (12 sparsi nella diocesi) - GVV gruppo Volontariato Vincenziano centro di ascolto e orientamento al lavoro - Centro di Ascolto e Prima accoglienza Rampa Zara - ascolto, mensa, orientamento, prima accoglienza e accoglienza di secondo livello - Sermit - ascolto distribuzione viveri e vestiario prima infanzia e adozioni a distanza - Acli Macerata. <p><u>Per Pesaro:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa Tabanelli, della Fondazione Caritas Pesaro; - Casa Fra' Arduino, della Fondazione Caritas Pesaro - Casa Marilina, dell'Ass. Città della Gioia; - Casa Primavera, dell'Ass. Città della Gioia; <p><u>Per Fermo, San Benedetto, Senigallia e Urbino:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - rete delle Caritas Parrocchiali - rete delle Caritas Vicariali <p>Ci si prefigge di allargare questa collaborazione con altre strutture (come strutture che accolgono richiedenti asilo, alloggi sociali gestiti da Caritas o in convenzione...) e ad altri comuni "significativi" presenti nel territorio diocesano</p>	
<p>A3.3 Letture dati e Redazione del Dossier diocesano sulle povertà e risorse e presentazione pubblica</p>	<p>Vengono elaborati i dati di un determinato periodo (magari significativo), si esegue una prima lettura dei dati e una stesura di un report.</p> <p>Per quanto riguarda le povertà si cerca di analizzare se le richieste fatte hanno avuto gli interventi adeguati e si cerca di capirne il motivo, si inizia a preparare qualche grafico che permette di visualizzare le povertà emergenti sul territorio, si collabora con altri enti (comune e associazioni) per valutare se anche presso loro sono emerse le stesse povertà, gli stessi bisogni, le stesse difficoltà.</p> <p>Per quanto riguarda le risorse dopo aver fatto una ricognizione del territorio e aver steso una mappatura dello stesso si cerca di far emergere tutte quelle risorse presenti sul territorio che si occupano del disagio adulto: sportelli di servizi di enti pubblici e non, associazioni di volontariato, gruppi religiosi, parrocchie e tutte quelle risorse umane non espressamente dichiarate.</p> <p>Quando il dossier viene pubblicato si organizza una presentazione ufficiale invitando tutti gli "attori" dello stesso, in seguito viene distribuito alle istituzioni, enti, associazioni, parrocchie, volontari e operatori, ecc.,</p>	<p>In tutte le sedi ad esclusione di:</p> <p>6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS in quanto nel territorio di riferimento sono di competenza della sede della Caritas Diocesana di Fermo</p>

	soprattutto come strumento di lettura del territorio e di presa di coscienza delle problematiche e delle povertà del luogo dove si vive e si opera.	
A3.4 Somministrazione e di strumenti di osservazione per le parrocchie	<p>Verranno incontrati i parroci e i volontari delle Caritas parrocchiali, ai quali verranno proposti diversi strumenti di osservazione delle povertà e delle risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diario del parroco - scheda per le visite domiciliari - intervista a testimoni privilegiati come medici di base e ministri straordinari dell'eucarestia - quaderno delle lamentele da mettere in fondo alla chiesa. <p>Dopo un periodo di "somministrazione" si cercherà di dare una lettura credibile e quantificabile dei dati raccolti, per "dare voce a chi non ha voce", cercando attraverso l'osservazione del territorio, di far emergere quei bisogni sommersi delle comunità.</p>	<p>In tutte le sedi ad esclusione di:</p> <p>6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS in quanto nel territorio di riferimento sono di competenza della sede della Caritas Diocesana di Fermo</p>
A3.5 Dotazione di OSPO nei Centri di Ascolto delle parrocchie	<p>Periodicamente la Caritas diocesana (l'equipe che si occupa dell'osservatorio dove presente) organizza momenti formazione e conoscenza del metodo operativo dello strumento OspoWeb proponendo alle Caritas parrocchiali incontri ad hoc e visite in loco sia a quelle che hanno già installato il programma e lo utilizzano correttamente sia a quelle che sono interessate ad acquisirlo.</p> <p>La Caritas proporrà la possibilità di sperimentarne l'utilizzo presso la propria sede con il tutoraggio dei volontari esperti in materia che ne faranno esperienza pratica. A scelta positiva della singola parrocchia, il referente diocesano e/o regionale si presterà per installare il sistema informatico secondo le procedure nazionali fornendo supporto iniziale e poi su necessità. A distanza di alcuni mesi, salvo differente esigenza, la Caritas verificherà la buona riuscita dell'installazione con quanti vi prestano opera nelle varie fasi (registrazione dati, inserimento, rielaborazione).</p> <p>Il programma produce fin da subito cambiamenti significativi in quanto, trattandosi di un sistema in rete, tutte le Caritas che lo possiedono riescono a visualizzare gli inserimenti interni ma anche esterni provenienti dalle altre Caritas Parrocchiali.</p> <p><u>Per Ancona:</u> l'equipe dell'Osservatorio mira a implementare i centri in rete, in particolare nella zona di Falconara Marittima. Si garantirà una formazione di base sul funzionamento del sistema, si aiuteranno nell'inserimento delle schede, si faranno i procedimenti di estrapolazione dei dati e si avranno così a disposizione le prime letture ed interpretazioni dei dati</p>	<p>In tutte le sedi ad esclusione di:</p> <p>6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS in quanto nel territorio di riferimento sono di competenza della sede della Caritas Diocesana di Fermo</p>

AZIONE A4

Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione

Attività	Descrizione attività	Sede
A4.1 Attivazione Tirocinio Formativo e tutoraggio	<p>La Caritas Diocesana attraverso dei colloqui mirati con gli ospiti del servizio di accoglienza, cercherà di selezionare quanti possiedono ancora delle professionalità e/o competenze specifiche - nonostante una vita caratterizzata anche da molto tempo dall'assenza di esperienze lavorative – quanti potrebbero essere capaci di sostenere un tirocinio lavorativo o di inclusione sociale. Si adopererà dunque per rintracciare sul territorio enti, aziende, realtà a vario titolo che possano fungere da ente ospitante e stipulerà delle convenzioni a favore di quanti potrebbero giovare di tale esperienza un incremento di autonomia economica ma non solo. I contatti avverranno con telefonate, visite in loco, mantenimento di rapporti già instaurati in occasione di altre collaborazioni e stipula di protocolli e singoli progetti. Infine, sarà cura della Caritas Diocesana monitorare l'esperienza dei singoli, l'impegno e la motivazione durante i mesi interessati, verificarne il senso di responsabilità e l'efficacia, valutarne il risultato finale e le prospettive future con l'auspicio che possano aprirsi dei percorsi virtuosi che possano aiutare la persona a fare quel famoso salto di qualità che gli permetterebbe di "riprendere la propria vita in mano".</p> <p>In questo momento di grande crisi le Caritas diocesane stanno sempre maggiormente proponendo il tirocinio formativo al lavoro: è un accordo tra "utente" che presterà lavoro presso una ditta che si prende l'impegno di "ospitare" il lavoratore e di insegnargli un mestiere; la Caritas sostiene il rimborso economico sotto forma di rimborso per il tirocinante, e il CIOF si fa carico dell'apertura della pratica e delle posizioni Inps e Inail.</p> <p>In questo modo si "dona" dignità e speranza alle persone che vengono al CdA a chiedere un aiuto.</p> <p><u>Specificità degli inserimenti lavorativi presenti nelle Caritas delle Marche:</u></p> <p><u>Macerata</u></p> <p>L'attività è sostenuta dal Fondo diocesano "La Solidarietà A Lavoro" SAL¹</p>	<p>In tutte le sedi</p>

¹ "...la carità non si manifesta solo nel dare ma nel mettere l'altro che riceve nella condizione di poter reciprocare". Si potrebbe sintetizzare in questa sola frase del teologo Jean Danielou l'iniziativa pastorale ha preso il via a fine 2010 nella nostra diocesi. È dato, fin dall'inizio, come obiettivo quello di sostenere chi si trova in uno stato di difficoltà garantendo una particolare attenzione alla dignità della persona, della famiglia che proprio in uno stato di bisogno diventa più fragile. L'azione pastorale si muove parallelamente su tre fronti:

- il primo è quello dell'ascolto dell'emergenza e l'individuazione della risposta più adeguata attraverso la concessione di piccoli crediti;
- il secondo è il totale coinvolgimento della persona e della famiglia in difficoltà con la quale si individuino sul territorio le risposte opportune per permettere il superamento dello stato di bisogno e ritornare nella condizione di poter far fronte autonomamente alle esigenze quotidiane nonché alla restituzione del contributo ricevuto; in un'ottica progettuale, alla persona si affianca un tutor che avrà l'obiettivo di far sentire la vicinanza di tutta la comunità e l'aiuto che questa può dare affinché la situazione personale e familiare ritorni ad essere serena;

	<p><u>San Benedetto</u></p> <p>In questo periodo di crisi economica e in seguito all'emergenza del terremoto che ha colpito in particolare le Caritas del Sud delle Marche la Caritas si è attivato per garantire questo servizio. Il compenso mensile viene erogato grazie ai progetti che Caritas diocesana, insieme alla Onlus Santa Teresa d'Avila, intrattiene con enti e fondazioni quali: 8xmille e Fondazione Carisap. Inoltre i volontari si occupano di controllare il corretto svolgimento di tali attività attraverso i registri di presenza dei tirocinanti.</p> <p><u>Senigallia</u></p> <p>Negli ultimi 5 anni l'inserimento lavorativo come risposta ai bisogni si è affermato come molto efficace. Per questo La Caritas Diocesana attraverso una stretta collaborazione con Undicesimaora Soc. Coop. Sociale Onlus attiva frequentemente tirocini di inclusione sociale per le persone che rispondono ai requisiti e per i quali un aiuto a reinserirsi nel mondo del lavoro rappresenta una risposta proficua. Gli inserimenti sono temporanei e i costi vengono coperti dalla Caritas Diocesana, allo scopo di consentire un aiuto significativo alla costruzione di un percorso di autonomia.</p>	
<p>A4.2 Attivazione microcredito</p>	<p>L'attivazione di un microcredito è un intervento importante che si rivolge all'utente, per sostenere un'ingente spesa.</p> <p>Il Centro di ascolto, grazie alla collaborazione di volontari specializzati, istruisce la pratica, raccoglie tutte le informazioni sulla situazione e poi invia alla commissione della banca che si riserva il diritto ultimo di decisione.</p> <p><u>Ancona:</u> la Caritas diocesana promuove il microcredito in collaborazione con la Banca BCC di Filottrano. L'importo massimo erogabile corrisponde a 3000 €, e la restituzione ha un tasso medio pari allo 0,55%. Dall'apertura al 31/12/2019 sono state erogate 215 pratiche per un ammontare complessivo di 547.540 euro, con un valore medio di 2.180 euro. La garanzia dei prestiti è suddivisa al 50% tra Banca Bcc Di Filottrano e Caritas Diocesana di Ancona-Osimo.</p> <p><u>Fano:</u> con il Microcredito, attivo dal 2007 in convenzione con la Banca di Credito Cooperativo di Fano, viene garantito un prestito per un massimo di €5.000,00 da restituire entro 5 anni ad un tasso veramente vantaggioso (0,25% annui) per il Dal 2010 è attivo anche il Nanoprestito, invece, è garantito un piccolo prestito di massimo 500,00 euro (tasso di interesse 0,25%); da restituire in max. 18 mesi, prestito garantito al 100% dalla Caritas Diocesana.</p> <p><u>Macerata:</u> l'attività è sostenuta dal Fondo diocesano "La Solidarietà A Lavoro" SAL (vedi Tirocini Formativi e nota 1)</p> <p><u>Pesaro:</u> il progetto è attivo dal 2015, in convenzione con la Banca di Credito Cooperativo di Pesaro, viene garantito un prestito per un massimo di € 3.000,00 da restituire a rate concordate per importo e durata in base alla situazione complessiva dell'utente.</p>	<p>1-ASSOC. SS. ANNUNZIATA (Centro di ascolto Caritas Ancona-Osimo)</p> <p>4-CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Fano)</p> <p>10 - CONVENTO FRATI MINORI - CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Pesaro)</p>

- il terzo fronte è quello del coinvolgimento di tutta la comunità cristiana e più in generale di tutta la cittadinanza a rendersi partecipi dell'aiuto verso chi ne ha più bisogno; un contributo che può concretizzarsi in somme di denaro da destinare al fondo di solidarietà diocesano e/o attraverso un "mettersi a disposizione" ovvero contribuendo con l'ascolto, con la prossimità nelle varie situazioni, con le proprie competenze alla soluzione delle varie difficoltà

A4.3 Centro diurno	<p>Il servizio del centro diurno è nato per favorire momenti di socializzazione e volto a restituire uno spazio di cura del sé lontano dalla solitudine della strada</p> <p>E' uno spazio per la condivisione del tempo all'interno della vita degli utenti. Gli ospiti hanno la possibilità di fare la doccia (nella Caritas di Ascoli Piceno) e di passare il pomeriggio con alcuni volontari che si organizzano in momenti di vita comunitaria, come le feste del Natale e della Pasqua, ma anche più semplicemente trascorrendo del tempo insieme, facendo in modo che gli utenti si sentano a casa.</p>	<p>2 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Ascoli Piceno)</p> <p>8 - CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Jesi)</p>
A4.4 Attivazione corsi e laboratori	<p>Attivazione corsi e laboratori: è prevista l'organizzazione di corsi e laboratori (per esempio di italiano, di cucito e di cucina) aperti ad utenti e volontari, per aumentare il bagaglio delle proprie conoscenze o promuovere ed incentivare competenze ed abilità condividendole, così da spenderle poi al di fuori del contesto laboratoriale sul territorio.</p>	<p>3 - CARITAS DIOCESANA FABRIANO</p>
A4.5 Attivazione di lavori di pubblica utilità e periodi di "messa alla prova"	<p>Vengono stipulate apposite convenzioni ed accolte persone con provvedimenti penali che devono scontare misure alternative alla pena. Dopo l'attivazione burocratica la persona viene accolta, vengono concordati giorni, orari e le viene spiegato il suo ruolo e le attività da fare.</p>	<p>5-CARITAS DIOCESANA DI FERMO</p> <p>6-CARITAS CIVITANOVA MARCHE</p> <p>7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p>
A4.6 Attivazione di periodi di volontariato per persone svantaggiate	<p>Saltuariamente vengono accolte come volontari persone straniere e persone con problematiche psichiatriche per svolgere dei servizi e delle attività pratiche, anche se contingentate nel tempo, che permettono loro di consolidare nuove esperienze e nuove competenze, rendersi utili e socializzare con altri.</p>	<p>7-ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS</p>
A4.7 Stage scolastici	<p>Le Caritas diocesane offrono l'opportunità ai ragazzi delle scuole locali un periodo di stage formativo presso i vari servizi presenti nella struttura (mensa, vestiario, viveri, emporio, ecc.), previo accordo con le scuole.</p> <p>Ogni esperienza di stage varia da territorio a territorio e in base all'accordo fra istituto scolastico e Caritas diocesana.</p> <p>Quello che accomuna tutte le sedi è un servizio concreto al povero, di vicinanza e prossimità, con particolare attenzione all'ascolto e all'accoglienza delle fragilità, che permette alle giovani generazioni di interrogarsi sul "mondo di oggi" e su quelli che sono definiti "i nuovi poveri" senza pregiudizi né stereotipi, ma con la conoscenza diretta.</p>	<p>In tutte le sedi</p>
A4.8 Affiancamento lingua italiana	<p>Data l'alta presenza di stranieri nel nostro territorio, una presenza in continua crescita, la Caritas diocesana offre la possibilità ai ragazzi, ospiti presso la nostra struttura e non solo, corsi di lingua italiana per favorire l'inserimento sociale e l'integrazione nella nostra comunità. I volontari che prestano il loro servizio sono per lo più ex insegnanti e ragazzi</p>	<p>11-CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (Caritas San Benedetto)</p> <p>13-CARITAS DIOCESANA URBINO</p>

	<p>giovani e certificati che, gratuitamente, impartiscono lezioni di lingua italiana. Ogni ragazzo presenta necessità diverse e un livello di preparazione differente, pertanto si andrà a strutturare un percorso di apprendimento mirato che faccia uso di supporti e che tenga in considerazione anche del livello di preparazione del singolo ragazzo.</p> <p><u>Nella Caritas di San Benedetto</u> si offre la possibilità ai ragazzi stranieri di intraprendere corsi di lingua italiana, attraverso la gestione dei moduli di iscrizione presso la scuola Cappella di Porto d'Ascoli che tiene corsi di lingua italiana. L'assegnazione ai vari corsi avviene con un test iniziale valutativo volto a certificare il livello di preparazione iniziale e in seguito con l'assegnazione alle varie classi. Alla fine dell'anno si certificherà il livello di preparazione raggiunto (A1/A2/B1/B2) dal ragazzo.</p>	
A4.9 Progetto corridoi umanitari	<p>Gli operatori aderendo al progetto attraverso la Comunità di Sant'Egidio in accordo con l'associazione caritas partner, hanno accolto una famiglia proveniente dal sud Sudan. Sono impegnati ad accompagnare il gruppo verso l'autonomia economica e l'inclusione sociale. Le azioni specifiche sono mirate all'inserimento nella vita quotidiana di un gruppo di nove persone che comprendono mamma con sette figli e un nipote</p>	13-CARITAS DIOCESANA URBINO

AZIONE A5

Formazione, promozione e scambio di buone prassi

<i>Attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Sede</i>
A5.1 Ricerca nuovi volontari	<p>Attraverso i canali della Caritas di promozione del volontariato, si cercano nuovi volontari: persone con il desiderio e la volontà di dedicare il loro tempo da spendere per gli altri. Uomini e donne di "buona volontà" che vogliono vivere secondo i principi del Vangelo.</p> <p>Inizialmente i nuovi volontari affiancheranno gli operatori e i volontari "storici" che già prestano il loro servizio, i quali avranno un ruolo di "tutor" nell'avvio al servizio dei volontari nuovi.</p> <p>Questi ultimi potranno fare esperienza di ascolto e di servizio apprendendo competenze specifiche; in seguito potranno operare, permettendo un ampliamento del numero di ascolti da dedicare all'utenza negli orari di apertura del centro d'ascolto, e potranno testimoniare il loro servizio per sensibilizzare il territorio e coinvolgere nuove persone disponibili.</p>	<i>In tutte le sedi</i>

<p>A5.2 Corsi di formazione</p>	<p>Il responsabile del Centro di Ascolto insieme agli operatori della Caritas organizza con il supporto della Delegazione Regionale Caritas Marche (<i>ente di rete del programma a cui questo progetto è collegato</i>) una formazione di base permanente a cadenza variabile per ogni caritas diocesana (mensile o bimestrale) per i nuovi volontari nel quale oltre a trasmettere le conoscenze e le competenze utili per il centro di ascolto, verranno anche trattati contenuti fondamentali come: il Codice Etico del Volontario, la relazione di aiuto, le tecniche dell'ascolto e della comunicazione, le leggi sull'immigrazione, il Vademecum dei Centri d'Ascolto pubblicato da Caritas Italiana ecc.</p> <p>Si attiverà inoltre un corso di aggiornamento per volontari che già operano presso i servizi su quelli che sono argomenti attuali e in linea con le esigenze emerse dalle realtà conosciute grazie al precedente monitoraggio per dare continuità all'esigenza di incontrarsi, confrontarsi e accrescere in competenza.</p> <p>Vengono realizzati incontri personalizzati di orientamento al volontariato e proposto successivamente un primo periodo di accompagnamento e di tutoraggio da parte dei volontari già formati.</p> <p>Inoltre vengono realizzati corsi di formazione sia dedicati ai nuovi volontari sia a quelli già in essere, trattandosi temi molto pratici, ma anche confrontandosi su temi di stretta attualità, quali migrazioni e politiche sociali, senza tralasciare la formazione spirituali.</p> <p>Un esempio di formazione è quella della Caritas di San Benedetto che, in collaborazione con la Onlus Santa Teresa d'Avila, intende formare operatori sociali e rafforzare il ruolo della rete quale strumento di gestione di progetti complessi attraverso il corso da titolo "DNA del volontario" tratta competenze nell'ambito del sostegno psico-pedagogico/counseling, di immigrazione e di internazionalità attraverso l'intervento di esperti psicologi e formatori che strutturano laboratori formativi rivolti ai volontari delle Caritas.</p> <p>Altre esperienze formative nelle caritas diocesane sono svolte in particolari occasioni come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giornata del Povero (19 novembre) - Giornata mondiale contro la Tratta (30 luglio) - Giornata mondiale del migrante e del rifugiato (dal 2019 ultima domenica di settembre per volontà di papa Francesco) - Festa dei Popoli - Collette alimentare (ultima domenica di novembre) - Caritas Day, Caritas Camp, ecc. 	<p><i>In tutte le sedi</i></p>
<p>A5.3 Formazione a livello regionale</p>	<p>Viene organizzata una giornata di formazione a livello regionale rivolta a tutti gli operatori e volontari dei CDA di tutte le Caritas diocesane. Con il confronto tra i referenti delle diverse diocesi, esperti nell'organizzazione di percorsi formativi, si ipotizzerà un programma con relativi argomenti da affrontare</p>	<p><i>In tutte le sedi</i></p>

	Viene inoltre organizzato un workshop per scambio di buone prassi rivolto a operatori CDA a livello regionale su promozione attivazione di esperienze di inclusione a cura della cooperativa Orto del Sorriso	
A5.4 Attività di promozione per ragazzi e giovani	<p>Incontri informativi nelle scuole o parrocchie dedicati a far conoscere la realtà Caritas, a promuovere il volontariato nei giovani o a sensibilizzare su varie tematiche come povertà, non spreco etc. Gli incontri sono preceduti da una fase preparatoria in cui si rivede il materiale e le attività da proporre. Inoltre viene proposto di fare un periodo di volontariato a giovani in enti ed associazioni del territorio che hanno dato la loro disponibilità; al termine del periodo di volontariato viene rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Si utilizza anche la metodologia della "testimonianza" ai ragazzi nelle scuole e nelle parrocchie, i volontari e i collaboratori fanno testimonianza della loro esperienza e del proprio servizio. Compito di queste testimonianze consiste nel sensibilizzare la gioventù alle tematiche sociali e sull'insegnamento cristiano; così come recita il Vangelo di Matteo 25,31-46: <i>"Venite benedetti del Padre mio (...) poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, fui forestiero e mi accoglieste, fui ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi (...) in Verità vi dico: tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei fratelli, l'avete fatto a me"</i>.</p> <p>Il lavoro di promozione e comunicazione è significativo nella ricerca di volontari e soprattutto nella promozione tra i giovani attraverso canali tradizionali, social, produzione materiale video. Si ritiene infatti fondamentale l'apporto dei giovani del territorio alle varie attività che vengono svolte all'interno del Centro di Solidarietà, con i suoi diversi servizi di accoglienza.</p>	<i>In tutte le sedi</i>
A5.5 Mostre e convegni	<p>Grazie all'impegno di collaboratori delle caritas diocesane, con l'aiuto dei professionisti (studiosi dell'università, psicologa, sociologi) organizzano convegni conoscitivi sulle tematiche inerenti l'operato Caritas.</p> <p>Negli ultimi anni si sono organizzate anche diverse mostre fotografiche o artistiche, grazie alla collaborazione di alcuni professionisti nel territorio marchigiano.</p>	<i>In tutte le sedi</i>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Attività	MESI												Azioni		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
A1.1 Accoglienza															AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni primari delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas
A1.2 Primo Ascolto															
A1.3 Pacco viveri															
A1.4 Emporio															
A1.5 Mensa															
A1.6 Recupero eccedenze alimentari															
A1.7 Distribuzione vestiario															
A1.8 Servizio di igiene personale															
A1.9 Visite a domicilio															
A1.10 Ambulatorio medico															
A1.11 Accoglienza notturna															
A1.12 Erogazione sussidi economici															
A2.1 Ascolto personalizzato															AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.
A2.2 Servizio di orientamento legale															
A2.3 Servizio di orientamento lavoro															
A2.4 Servizio di orientamento per prob. abitative															
A2.5 Lavoro di rete Settore pubb. E priv.															
A2.6 Progetto Santa Chiara, ecc.															
A3.1 Inserimento dei dati delle schede sulla piattaforma web Ospoweb (o CariWeb)															AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)
A3.2 Raccolta dei dati sulle povertà delle altre strutture presenti sul territorio															
A3.3 Lettura dati e Redazione del Dossier diocesano															
A3.4 Somministrazione di strumenti di osservazione per le parrocchie															
A3.5 Dotazione di OSPO nei Centri di Ascolto delle parrocchie															

A4.1 Attivazione Tirocinio Formativo e tutoraggio																										
A4.2 Attivazione microcredito																										
A4.3 Centro diurno																										
A4.4 Attivazione corsi e laboratori																										
A4.5 Attivazione di lavori di pubblica utilità e periodi di "messa alla prova"																										
A4.6 Attivazione di periodi di volontariato per persone svantaggiate																										
A4.7 Stage scolastici																										
A4.8 Affiancamento lingua italiana																										
A4.9 Progetto corridoi umanitari																										
A5.1 Ricerca nuovi volontari																										
A5.2 Corsi di formazione																										
A5.3 Formazione a livello regionale																										
A5.4 Attività di promozione per ragazzi e giovani																										
A5.5 Mostre e convegni																										

AZIONE A4
 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione

AZIONE A5
 Formazione, promozione e scambio di buone prassi

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In tutte le 13 SEDI coinvolte nel progetto la figura dell'operatore volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo per le persone che si incontrano ed un'azione più efficace per contrastare la situazione di povertà.

Il giovane si affiancherà agli altri operatori e volontari per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario e operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'équipe di lavoro.

Agli scambi quotidiani con gli OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe dei vari servizi.

Periodicamente è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di monitoraggio durante il quale l'OLP offre al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Trimestralmente è previsto un colloquio di gruppo con la psicologa per la supervisione delle dinamiche interne di gruppo.

AZIONI/ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli operatori volontari collaboreranno con il personale dedicato al FRONT OFFICE/RECEPTION e all'accoglienza di quanti si rivolgono Caritas diocesana per accedere al Centro d'Ascolto o ad altri servizi, curandone l'ingresso e distribuendo un biglietto numerato progressivamente secondo l'ordine di arrivo e verificando il possesso o meno della tessera Caritas; • Affiancheranno gli operatori dell'ascolto durante IL COLLOQUIO negli uffici riservati ai colloqui avendo l'accortezza di rispettare le singole personalità e tutte le indicazioni per garantire a ciascuno la propria privacy. Cercheranno, per apportare eventuali aggiornamenti, nell'archivio cartaceo e a livello informatico, il nominativo delle persone di chi già si è rivolto al CdA della Caritas; • Durante gli ascolti i ragazzi in servizio civile si occuperanno insieme agli operatori della COMPILAZIONE SCHEDE UTENTI, strumento utile per lavorare all'interno della relazione d'aiuto in quanto capace di contenere dati informativi sia generici sia sensibili della persona ma anche le richieste mosse alla sede Caritas e le risorse personali ancora possedute. Nel tempo la scheda sarà aggiornata e rappresenterà la memoria del passaggio e dei servizi attivati per ogni singola persona con relativa tempistica e personale di riferimento; • Secondo necessità si dedicheranno all' ARCHIVIAZIONE di documenti importanti legati all'utenza; • Prenderanno parte alle RIUNIONI D'EQUIPE su richiesta degli operatori a seconda del singolo caso preso in esame contribuendo attraverso proprie considerazioni e proposte al miglioramento del servizio offerto; • Potranno essere di supporto ai volontari con esperienza della MENSA nella registrazione dei nominativi, nella preparazione della tavola e nella distribuzione dei pasti. Coordinati dagli operatori potranno aiutare nell'attività di monitoraggio delle scorte alimentari e del materiale utile alla mensa. • Affiancheranno volontari e operatori nel servizio presso l'EMPORIO e PACCO VIVERI nei giorni di apertura (registrazione utenti, distribuzione, gestione magazzino); • Rispetto agli interventi economici, i ragazzi in servizio civile daranno supporto alle attività dell'operatore delegato al DISBRIGO delle

	<p>PRATICHE BUROCRATICHE e nel pagamento di utenze per i casi in emergenza (registrazione dell'intervento);</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La giovane età, il bagaglio formativo e le esperienze personali dei giovani operatori potranno incoraggiare la creazione di un clima rilassato e positivo. • Durante questa fase i ragazzi saranno guidati dai volontari del CdA che mostreranno loro il modo di OPERARE IN "RETE" sul territorio, in altre parole ri-avviare il confronto con gli altri servizi coinvolti o potenzialmente coinvolti sullo specifico caso condiviso (servizi sociali, centri di ascolto parrocchiali). • Aiuteranno quindi gli operatori a mettersi in contatto con enti del pubblico e del privato (tramite telefonate, posta elettronica), a confrontarsi sulle situazioni, a stabilire l'erogazione di servizi, a verificare nel tempo le situazioni.
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I ragazzi aiuteranno l'operatore referente del programma nell'INSERIMENTO DEI DATI e nei relativi aggiornamenti; • Potranno, attraverso le proprie capacità, conoscenze, intuizioni e indicazioni, leggere in maniera integrata le analisi che emergeranno e REALIZZARE STATISTICHE. Il tutto permetterà di avere un quadro più completo delle attività della sede e degli altri centri di ascolto diocesani che operano attraverso il programma Ospoweb, garantendo un controllo continuo e un'osservazione costante dell'operato e delle dinamiche sociali legate al disagio. • Saranno chiamati a supportare gli operatori nelle varie fasi di CONTATTO delle Parrocchie al fine di realizzare momenti d'incontro con le singole realtà; • Gli operatori volontari si dedicheranno - sempre a supporto degli operatori referenti per Ospoweb - a VERIFICARE, tramite contatto telefonico, a-mail e visite in loco, l'andamento dell'utilizzo del programma informatico apportando consulenza/ausilio secondo necessità; • Supporteranno l'operato della RACCOLTA DATI provenienti dall'Osservatorio e Diocesano e da quelli parrocchiali nonché le successive analisi statistiche e dinamiche rilevanti. • I ragazzi in servizio civile daranno il loro contributo nell' IDEAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO apportando eventuali idee, proposte e correzioni. Supporteranno la fase promozionale legata allo stesso.

<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I ragazzi in servizio civile affiancheranno i volontari e gli operatori nei differenti momenti dell'ASCOLTO e della PROGETTAZIONE di un percorso di sostegno degli utenti selezionati, annoteranno risorse personali e capacità residuali, esperienze pregresse e disponibilità. • Saranno chiamati a collaborare con gli operatori nella fase di RICERCA dei soggetti (aziende, esercizi commerciali etc..) creando un DATABASE e nella fase di CONTATTO dei soggetti disponibili ad ospitare tirocinanti fornendo le necessarie informazioni relative alle competenze della persona selezionata, alle formalità da espletare e all'aspetto organizzativo. • Affiancandosi agli operatori dedicati al CENTRO DIURNO, i ragazzi saranno impegnati a garantire momenti di socializzazione tra gli ospiti e contribuiranno all'organizzazione di attività ludico-ricreative. • Prenderanno contatti telefonici con varie realtà, seguiranno le trattative, la stipula dei protocolli e l'avviamento degli ospiti ritenuti idonei e selezionati. Avranno anch'essi un RUOLO DA MEDIATORI, da ponti, tra la realtà Caritas e quella del lavoro, favorendo un inserimento graduale e preparato degli ospiti, sostenendoli in questa delicata fase di passaggio, aiutandoli nel predisporre documenti e attività organizzative. • I ragazzi in servizio civile si affiancheranno agli operatori SUPERVISIONANDO nel tempo l'andamento del tirocinio con colloqui mirati e con contatti costanti con le realtà ospitanti nell'ottica di VERIFICARE l'utilità dell'esperienza e le prospettive/occasioni che ne potrebbero conseguire.
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I ragazzi civilisti saranno chiamati a supportare gli operatori nelle varie fasi di CONTATTO delle Parrocchie al fine di realizzare momenti d'incontro con le singole realtà; • Supporteranno gli operatori nel MONITORAGGIO delle esigenze formative di ogni singola realtà e ne terranno nota per un lavoro in itinere che risponda anche a distanza di qualche tempo alle necessità emerse, per farne memoria ed evitare la perdita di preziose informazioni sulle esigenze formative; • Saranno d'aiuto nell' IDEAZIONE del calendario degli incontri o nella fase di PROMOZIONE degli incontri presso la sede Diocesana tramite contatto telefonico o a-mail, aggiornamento sito internet Caritas Diocesana, redazione comunicati su testate locali, realizzazione di locandine, poster e brochure.

	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuiranno alla PREDISPOSIZIONE del materiale di cancelleria e dell'attrezzatura informatica necessaria alla conduzione dell'incontro di formazione, ai moduli di registrazione dei partecipanti all'elaborazione del materiale formativo da distribuire e quello da mettere agli atti come memoria storica in biblioteca. • Infine collaboreranno DOCUMENTANDO quanto organizzato realizzando foto e video dei momenti più significativi. • Nell'ambito della realizzazione del workshop per lo scambio di buone pratiche e dell'incontro formativo regionale i civilisti contribuiranno facendo un'OPERA INFORMATIVA ad ampio raggio collaborando alla redazione di comunicati stampa sulle testate locali, occupandosi delle affissioni dei manifesti in sede e all'esterno, dell'invio di inviti via e-mail utilizzando le mailing-list regionali, dell'inserimento delle news sul sito internet della propria Caritas Diocesana e sulla pagina Facebook. ATTIVITA' 5.3 FORMAIZONE A LIVELLO REGIONALE: gli operatori volontari saranno chiamati a svolgere questa attività in presenza. • Per realizzare il tutto, la sede chiederà loro fantasia e idee originali in modo da essere incisivi e raggiungere facilmente il maggior numero di persone.
--	--

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Vengono di seguito descritte in maniera dettagliata con il numero, le competenze e il ruolo delle risorse umane coinvolte nelle 13 sedi di servizio

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede ASSOC. SS. ANNUNZIATA (Centro di ascolto Caritas Ancona-Osimo) 182610
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Responsabile del Centro di Ascolto Detta le linee guide del CdA, organizza i turni Assistente Sociale Cura le relazioni con i servizi, presiede agli ascolti e coordina gli interventi Volontari Centro di Ascolto Realizzano gli ascolti, attuano risposte significative alle richieste degli utenti, effettuano orientamenti Operatori esperti nell'accoglienza e nella gestione del Front Office Gestiscono la segreteria, compilano scheda utente, orientano gli utenti, garantiscono la funzionalità del centro. Realizzano tessera servizi
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al	Assistente Sociale Cura le relazioni con i servizi, gestisce i secondi ascolti

raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Volontari Centro di Ascolto Assistono le assistenti sociali nei secondi ascolti
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	Responsabile osservatorio delle povertà e delle risorse Gestisce e coordina il sistema di raccolta dati. Si occupa della pulizia e dell'indicizzazione dei dati raccolti. Rilegge e reinterpreta i dati raccolti. Redige studi e report sulle povertà Volontari Osservatorio delle povertà e delle risorse Caritas Provvedono alla compilazione ed all'inserimento dei dati all'interno del software Ospoweb. Partecipano al processo di pulizia e correzione dei dati con cadenza bimestrale
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	Assistente Sociale Cura le relazioni con i servizi, progettano percorsi di inclusione. Verificano e monitorano il progetto. Volontari Centro di Ascolto Assistono le assistenti sociali nella stesura, nel monitoraggio e nella verifica del progetto di inclusione.
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	Responsabile del Centro di Ascolto - Organizza i momenti formativi e ne cura i contenuti Assistente Sociale - Partecipa come formatore ai momenti di formazione Volontari Centro di Ascolto - Partecipano con testimonianze ai momenti di formazione. Fungono da tutor per i nuovi volontari

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Ascoli Piceno) 182602
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	3 Volontari esperti Caritas 1 Responsabile Ufficio Promozione Umana: ex civilista, esperto nella relazione d'aiuto, progettista, esperto nel sostegno al disagio multiplo, referente delle risorse umane 1 Responsabile Accoglienza: esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti, esperta nella gestione dell'immigrazione 5 Volontari esperti nell'Ascolto 35 Volontari esperti
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	1 Responsabile Ufficio Promozione Umana: ex civilista, esperto nella relazione d'aiuto, progettista, esperto nel sostegno al disagio multiplo, referente delle risorse umane 1 Responsabile Accoglienza: esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti, esperta nella gestione dell'immigrazione 3 Volontari esperti nell'Ascolto 1 Responsabile Accoglienza: esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti, esperta nella gestione dell'immigrazione 7 Volontari esperti
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	1 Responsabile Ufficio Promozione Umana: ex civilista, esperto nella relazione d'aiuto, progettista, esperto nel sostegno al disagio multiplo, referente delle risorse umane 1 Responsabile Accoglienza: esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti, esperta nella gestione dell'immigrazione 3 Volontari esperti nell'Ascolto

AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	1 Responsabile Ufficio Promozione Umana: ex civilista, esperto nella relazione d'aiuto, progettista, esperto nel sostegno al disagio multiplo, referente delle risorse umane 2 Volontari esperti 50 Volontari esperti 5 Volontari esperti
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	1 Responsabile Ufficio Promozione Umana: ex civilista, esperto nella relazione d'aiuto, progettista, esperto nel sostegno al disagio multiplo, referente delle risorse umane 1 Responsabile Accoglienza: esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti, esperta nella gestione dell'immigrazione.

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA FABRIANO 182595
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	1 direttore Caritas diocesana 1 dipendente, collaboratrice del Centro di Ascolto 1 operatrice responsabile del Centro di Ascolto 2 collaboratrici del Centro di Ascolto 5 volontari esperti nell'ascolto
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	1 direttore Caritas diocesana 1 vicedirettore, responsabile della progettazione Caritas 1 dipendente, collaboratrice del Centro di Ascolto 1 operatrice responsabile del Centro di Ascolto 2 collaboratrici del Centro di Ascolto 5 volontari esperti nell'ascolto
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	1 direttore Caritas diocesana 1 dipendente, collaboratrice del Centro di Ascolto, responsabile Osservatorio Povertà e Risorse parrocchiale 1 operatrice responsabile del Centro di Ascolto 2 collaboratrici del Centro di Ascolto 1 responsabile ragazzi SCV e amministratore responsabile diocesano del programma Ospoweb
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	1 direttore Caritas diocesana 1 vicedirettore, responsabile della progettazione Caritas 1 dipendente, collaboratrice del Centro di Ascolto 1 operatrice responsabile del Centro di Ascolto 2 collaboratrici del Centro di Ascolto
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	1 direttore Caritas diocesana 1 dipendente, collaboratrice del Centro di Ascolto 1 operatrice responsabile del Centro di Ascolto 2 collaboratrici del Centro di Ascolto 1 operatore Caritas parrocchiale

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Fano) 182598
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Nr. 1 responsabile del Centro di Ascolto, volontario, che si occupa dell'organizzazione del centro Nr. 2 assistente sociale dipendente che si occupa dei casi complessi e fa anche la formazione dei volontari Nr. 1 operatrice sociale dipendente che si occupa degli ascolti e della formazione dei volontari
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Nr. 1 operatrice responsabile dei volontari Nr. 1 operatore referente della segreteria che si occupa della prima accettazione Nr. 1 volontario che si occupa della prima accettazione Nr. 1 volontari che affianca per commissioni il referente della segreteria Nr. 10 volontari che effettuano l'ascolto momento in cui vengono registrati tutti i bisogni, richieste ed interventi che vengono realizzati Nr. 5 medici volontari per il centro salute
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	Nr. 2 operatori dedicati al centro salute (una infermiera e un coordinatore del progetto) Nr 1 volontario che svolge la funzione di responsabile della distribuzione del pacco viveri, insieme ad altri Nr 8 volontari si occupano di organizzare al meglio tutta la preparazione dei pacchi e lo "stoccaggio" dei viveri, sono presenti ogni 15 giorni negli orari in cui viene erogato questo servizio
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	Nr 1 responsabile del servizio lavoro, volontario, che tiene aggiornata la bacheca lavoro mantenendo tutti i contatti con le realtà lavorative sul territorio Nr 2 volontari che incontrano le persone e compilano le schede lavoro (tra cui una laureanda in psicologia del lavoro)
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	Nr. 1 responsabile dello sportello legale Nr 1 avvocato che presta consulenza gratuitamente tutte le volte che viene contattato Nr 1 volontario (geometra in pensione, con esperienza pluriennale nella gestione del software Os.Po) che svolge la funzione di responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse: cura tutta l'elaborazione dei dati Nr 1 sociologo che volontariamente presta la sua professionalità nella lettura dei dati Nr 1 assistente sociale con contratto a progetto che si occupa dei casi gravi e complicati Nr 1 direttore della Caritas (volontario): è un sacerdote con esperienza pluriennale in caritas, si occupa di attribuire un significato "pastorale" ai dati Nr 1 assistente sociale dipendente che si occupa dei casi più gravi e complicati e fa anche la formazione dei volontari. I componenti della Commissione Economica Caritas che settimanalmente valuta i casi (direttore, responsabile CdA, ecc.) Nr. 1 tutor, operatrice part-time che si occupa del tutoraggio dei casi Nr. 1 Funzionaria del CIOF (risorsa umana esterna) Nr. 2 operatrici che si occupano della formazione dei volontari, del primo contatto e dell'accompagnamento durante il servizio

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA DI FERMO 182622
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	n.1 collaboratore per colloqui di ascolto e coordinamento sussidi n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospoweb) con laurea scienze politiche e specializzazione diritti umani, esperienze nel settore servizio civile/ volontariato e progetti di inclusione sociale, orientamento n.1 operatore per ascolto e accoglienza con laurea in servizi sociali per colloqui, accompagnamento e orientamento ai servizi del territorio N 1 volontario disponibile per ascolto e accoglienza
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	n. 5 membri dell'equipe accoglienza, ognuno con una propria area di responsabilità. Si occupano di affiancare e monitorare l'inserimento in strutture di accoglienza n. 5 membri dell'equipe per l'orientamento lavorativo, si occupano di fare colloqui di orientamento ed attivar tirocini n.1 operatore per ascolto e accoglienza con laurea in servizi sociali per colloqui, accompagnamento e orientamento ai servizi del territorio n.1 progettista e referente della Caritas per il Tavolo Povertà
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospoweb) con laurea scienze politiche e specializzazione diritti umani, per l'estrapolazione dei dati e la formazione sul programma. n.1 esperta in comunicazione e grafica per il report. n. 7 membri dell'equipe Caritas, ognuno con una specifica area di responsabilità per stesura del report.
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	n.2 operatori esperti nell'orientamento lavorativo addetti all'attivazione e monitoraggio di tirocinio n.1 laureato in giurisprudenza addetto alla stipula di convenzioni ed aspetti burocratici per i tirocini o lavori socialmente utili.
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	n.1 operatrice laureata in psicologia addetta alla sensibilizzazione nelle scuole e al volontariato n.1 operatore addetto all'organizzazione e diffusione delle iniziative di raccolta n. 7 membri dell'equipe Caritas, ognuno con una specifica area di responsabilità per la preparazione degli incontri di formazione

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CARITAS CIVITANOVA MARCHE 182621
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	n.50 volontari per attività operative per la consegna alimenti e servizio vestiario (a rotazione) n. 1 responsabile del coordinamento di tutti i servizi di distribuzione n.40 volontari impegnati nel servizio mensa n.2 collaboratori (cuoche servizio mensa di Civitanova). n.25 volontari che curano l'accoglienza e il dormitorio serale n.2 volontari che si occupano del recupero delle eccedenze alimentari giornalmente n. 2 responsabili del centro d'ascolto e dell'accoglienza

<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>n. 3 volontari esperti nell'ascolto e nell'accompagnamento individuale. n. 1 psicologa volontaria per colloqui e per il monitoraggio</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>n. 3 volontari per inserimento schede n.1 responsabile che cura la relazione annuale n.1 esperti per comunicazione e grafica</p>
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>n.1 responsabile del centro con laurea in architettura addetta alla stipula di convenzioni ed aspetti burocratici per o lavori socialmente utili. n. 6 volontari esperti che curano l'affiancamento e l'accoglienza dei nuovi volontari</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>n.1 operatrice laureata in psicologia addetta alla sensibilizzazione nelle scuole e al volontariato</p>

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS 182619
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>n. 1 coordinatrice attività mensa e recupero alimenti n.10 volontari per attività operative per la consegna alimenti e servizio vestiario, distribuzione giocattoli. n.30 volontari impegnati nel servizio mensa a rotazione n. 2 (cuoche e addetti mensa). n.3 volontari per servizio doccia n.5 volontari con competenza nell' attività di recupero alimenti</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>N. 1 volontario con delega alla partecipazione al tavolo della povertà</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>n.1 volontaria con laurea in giurisprudenza che cura l'inserimento delle schede e la relazione annuale</p>
<p>AZIONE A4</p>	<p>n.5 volontari esperti che curano l'affiancamento e l'accoglienza dei nuovi volontari</p>

Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	n.1 operatrice laureata in psicologia addetta alla sensibilizzazione nelle scuole e al volontariato n.1 operatore addetto all'organizzazione e diffusione delle iniziative di raccolta n. 2 responsabili della formazione di cui una psicologa

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Jesi) 182646
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	<p>DIRETTORE CARITAS DIOCESANA JESINA Ex carabiniere ora pensionato, <u>diacono</u>. Esperto nell'ascolto, nell'orientamento degli utenti e nei rapporti con la società religiosa e civile. Promuove e sensibilizza le parrocchie e la comunità rispetto l'operato della Caritas e cura i rapporti con i media (radio, testate giornalistiche, t.v. locali). Compito principale è quello di predisporre e organizzare le attività del servizio e fornire direttive a seguito delle scelte pastorali prese. Cura altresì la formazione dei volontari in sede e durante eventi comunitari. La sua presenza in sede è quotidiana.</p> <p>PERSONALE RETRIBUITO: Il ruolo che ricoprono le seguenti figure riguarda il coordinamento dei volontari nella gestione dei servizi presenti in sede. Si occupano di monitorare, gestire, promuovere, coordinare i servizi della sede e collaborano alla formazione dei volontari oltre che esserne punto di riferimento. La loro presenza è quotidiana.</p> <p>RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO e del CENTRO DIURNO, <u>psicologa</u>, ex civilista, esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti;</p> <p>RESPONSABILE DEL PROGRAMMA OSPOWEB e REFERENTE DEI VOLONTARI CARITAS, <u>psicologa</u>, ex animatrice progetto Policoro, formata per operare nel programma informatico della Caritas Nazionale "OspoWeb";</p> <p>RESPONSABILE dell'EMPORIO, ex <u>segretaria</u> d'azienda con responsabilità sulla sicurezza e sulla gestione del magazzino.</p> <p>RESPONSABILE SERVIZIO MENSA diurna e serale, <u>cuoca</u>, con esperienza pluriennale nel settore della ristorazione e gestione della cucina.</p> <p>PERSONALE VOLONTARIO: n. 4 VOLONTARI DELLA RECEPTION con esperienza pluriennale e professionale nel <u>contatto col pubblico e di front office e nell'accoglienza</u>. Alternandosi durante la settimana hanno il compito principale di "filtro" nel momento della prima accoglienza dell'utenza, sia direttamente in loco (reception) sia tramite contatto telefonico. n.4 VOLONTARI PER IL SERVIZIO ASCOLTO con esperienza pluriennale (<u>psicologi, insegnanti, medici...</u>) che a turno svolgono servizio d'ascolto, di segretariato, d'orientamento all'utenza. Compito principale è quello di accogliere le richieste/bisogni dell'utenza che accede al servizio dell'ascolto, segnalare l'attivazione di servizi di prossimità di vario genere e contribuire alla lettura della realtà cittadina e alla riflessione</p>

	<p>sui bisogni che sono portati dalla parte di comunità in difficoltà. Realizzano con turni settimanali (circa due giorni di presenza settimanale ciascuno), l'ascolto, l'orientamento dell'utenza e l'attivazione di servizi.</p> <p>N. 30 VOLONTARI per i vari servizi (alcuni costanti altri con turni liberi) con esperienze competenze diversificate (<u>cuochi, tecnici, magazzinieri, manutentori, lavori socialmente utili...</u>) che, alternandosi durante la settimana contribuiscono alla gestione delle attività previste. A questi si aggiungono, con turni mensili, volontari che, provenendo dalle diverse parrocchie della Diocesi, offrono il loro servizio durante le festività e le domeniche. Alternandosi durante la settimana hanno come compito principale quello di supportare il servizio dell'emporio, del centro diurno, del servizio mensa. Tra le loro attività vi sono anche quelle del recupero delle scorte alimentari, tramite acquisto o donazione, conservazione e gestione degli alimenti. Collaborano nella pulizia, nel riassetto e nella manutenzione del materiale tecnico della struttura.</p> <p>N.2 VOLONTARI DELL'AMMINISTRAZIONE, pensionati con <u>professionalità amministrativa e contabile</u>. Presenti in contemporanea, in media due volte la settimana, si occupano di tutto ciò che concerne le attività di amministrazione e di contabilità. Monitorano le uscite e le entrate in denaro e dei generi alimentari contribuendo non solo a dar vita al bilancio della Caritas ma anche a prendere scelte strategiche relative ai servizi in essere, per la buona efficacia ed efficienza della stessa sede</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>Il ruolo che ricoprono le seguenti figure riguarda il coordinamento e la cura del "lavoro di rete" con le istituzioni e le associazioni locali, del pubblico e del privato sociale.</p> <p>RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO e del CENTRO DIURNO, <u>psicologa</u>, ex civilista, esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti;</p> <p>RESPONSABILE DEL PROGRAMMA OSPOWEB e REFERENTE DEI VOLONTARI CARITAS, <u>psicologa</u>, ex animatrice progetto Policoro, formata per operare nel programma informatico della Caritas Nazionale "OspoWeb";</p> <p>RESPONSABILE dell'EMPORIO, ex <u>segretaria</u> d'azienda con responsabilità sulla sicurezza e sulla gestione del magazzino.</p> <p>n.4 VOLONTARI PER IL SERVIZIO ASCOLTO con esperienza pluriennale (<u>psicologi, insegnanti, medici...</u>) che a turno svolgono servizio d'ascolto, di segretariato, d'orientamento all'utenza. Compito principale è quello di accogliere le richieste/bisogni dell'utenza che accede al servizio dell'ascolto, segnalare l'attivazione di servizi di prossimità di vario genere e contribuire alla lettura della realtà cittadina e alla riflessione sui bisogni che sono portati dalla parte di comunità in difficoltà. Realizzano con turni settimanali (circa due giorni di presenza settimanale ciascuno), l'ascolto, l'orientamento dell'utenza e l'attivazione di servizi.</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a</p>	<p>RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO e del CENTRO DIURNO, <u>psicologa</u>, ex civilista, esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti;</p> <p>RESPONSABILE DEL PROGRAMMA OSPOWEB e REFERENTE DEI VOLONTARI CARITAS, <u>psicologa</u>, ex animatrice progetto Policoro,</p>

<p>Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>formata per operare nel programma informatico della Caritas Nazionale "OspoWeb"; RESPONSABILE dell'EMPORIO, ex <u>segretaria</u> d'azienda con responsabilità sulla sicurezza e sulla gestione del magazzino. n.4 VOLONTARI PER IL SERVIZIO ASCOLTO con esperienza pluriennale (<u>psicologi, insegnanti, medici...</u>) che a turno svolgono servizio d'ascolto, di segretariato, d'orientamento all'utenza. Compito principale è quello di accogliere le richieste/bisogni dell'utenza che accede al servizio dell'ascolto, segnalare l'attivazione di servizi di prossimità di vario genere e contribuire alla lettura della realtà cittadina e alla riflessione sui bisogni che sono portati dalla parte di comunità in difficoltà. DIRETTORE CARITAS DIOCESANA JESINA Compito principale è quello di coordinarsi con il Vescovo e i sacerdoti delle varie parrocchie al fine di scambiare informazioni, fornire strumenti per l'analisi del contesto territoriale ed elaborare strategie.</p>
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>OPERATORE PER L'INTEGRAZIONE, antropologo, ex civilista e ex operatore dell'accoglienza e dell'integrazione presso un progetto SPRAR. Compito principale è quello di attivare collaborazioni sul territorio con soggetti potenzialmente disponibili a favorire l'inclusione delle persone con disagio e attivare e monitorare tirocini formativi per le persone selezionate dall'equipe del CDA. Collabora al monitoraggio dei volontari e alla loro formazione. RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI, <u>giornalista</u>, esperto nella progettazione e coordinamento dei servizi, e nella gestione dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche e con i media locali; RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO e del CENTRO DIURNO, <u>psicologa</u>, ex civilista, esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti; RESPONSABILE DEL PROGRAMMA OSPOWEB e REFERENTE DEI VOLONTARI CARITAS, <u>psicologa, ex animatrice progetto Policoro</u>, formata per operare nel programma informatico della Caritas Nazionale "OspoWeb"; L'esperienza realizzata nell'ambito del progetto Policoro potrà essere utile come fonte d'informazione e condivisione di contatti.</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO e del CENTRO DIURNO, <u>psicologa</u>, ex civilista, esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti; RESPONSABILE DEL PROGRAMMA OSPOWEB e REFERENTE DEI VOLONTARI CARITAS, <u>psicologa, ex animatrice progetto Policoro</u>, formata per operare nel programma informatico della Caritas Nazionale "OspoWeb"; RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI, <u>giornalista</u>, esperto nella progettazione e coordinamento dei servizi, e nella gestione dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche. È la persona responsabile dell'aspetto logistico nell'ambito dell'organizzazione degli eventi.</p>

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA - MACERATA 182637
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>n.1 Coordinatore e responsabile dei CdA diocesani: esperienza ventennale nel settore, pedagogo ed educatore di comunità n. 3 membri equipe Caritas diocesana: operatori formati grazie ai corsi di Caritas Italiana n.1 Coordinatore e responsabile per la gestione dell'Emporio: esperienza pluriennale nella gestione dell'Emporio, ingegnere con capacità organizzativa ed ex Policorino e tutor nuovi policorini n.1 Coordinatrice del CdA e di prima accoglienza: responsabile del centro con decennale esperienza sul campo n. 5 operatori del CdA e Prima accoglienza: operatori della cooperativa Rapadura che supporta le attività del centro n.31 volontari dei CdA parrocchiali: grazie ai diversi corsi realizzati negli anni, i volontari hanno maturato una grande capacità empatia e di ascolto oltre che di gestione di situazioni difficili n. 7 volontari Emporio</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>n.1 Coordinatore e responsabile dei CdA diocesani: esperienza ventennale nel settore, pedagogo ed educatore di comunità n. 3 membri equipe Caritas diocesana: operatori formati grazie ai corsi di Caritas Italiana n.1 Coordinatrice del CdA e di prima accoglienza: responsabile del centro con decennale esperienza sul campo n. 5 operatori del CdA e Prima accoglienza: operatori della cooperativa Rapadura che supporta le attività del centro n.31 volontari dei CdA parrocchiali: grazie ai diversi corsi realizzati negli anni, i volontari hanno maturato una grande capacità empatia e di ascolto oltre che di gestione di situazioni difficili</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>n.1 Coordinatore e responsabile dei CdA diocesani e responsabile dell' OPR (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse): esperienza ventennale nel settore, pedagogo ed educatore di comunità</p>
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>n.1 Coordinatore e responsabile dei CdA diocesani: esperienza ventennale nel settore, pedagogo ed educatore di comunità n. 3 membri equipe Caritas diocesana: operatori formati grazie ai corsi di Caritas Italiana</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>n.1 Coordinatore e responsabile dei CdA diocesani: esperienza ventennale nel settore, pedagogo ed educatore di comunità n. 3 membri equipe Caritas diocesana: operatori formati grazie ai corsi di Caritas Italiana n.1 Coordinatrice del CdA e di prima accoglienza: responsabile del centro con decennale esperienza sul campo n. 5 operatori del CdA e Prima accoglienza: operatori della cooperativa Rapadura che supporta le attività del centro</p>

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CONVENTO FRATI MINORI - CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Pesaro)182647
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Nr 5 volontari che si occupano della prima accoglienza (a turno garantiscono la presenza di uno al giorno) Nr 1 responsabile del Centro di Ascolto, dipendente, che si occupa dell'organizzazione del centro Nr 1 responsabile di segreteria, volontario Nr 1 assistente sociale che coordina la Commissione Mensa Nr 10 volontari che si occupano dello sportello Buoni Mensa (2 al giorno) Nr 1 responsabile del Centro di Ascolto, dipendente, che si occupa dell'organizzazione del Centro Nr 6 volontari che si occupano della distribuzione dei pacchi viveri Nr 1 responsabile del Centro di Ascolto, dipendente, che si occupa dell'organizzazione del Centro Nr 12 volontari che si occupano della distribuzione di abbigliamento
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Nr 1 responsabile del Centro di Ascolto, dipendente, che si occupa dell'organizzazione del centro Nr 10 volontari che turnandosi fra loro e garantendo una presenza di 2 alla volta, si prendono cura degli assistiti attraverso un ascolto personalizzato, sono persone che dopo alcuni corsi di formazioni si dedicano all'ascolto delle persone e alla presa in carico delle stesse Nr 1 assistente sociale dipendente che si occupa dei casi più gravi e complicati Nr 1 coordinatore dei servizi, dipendente, che si occupa dell'organizzazione del centro Nr 15 volontari tra medici e infermieri che si occupano del Centro di Ascolto per la salute Nr 1 assistente sociale, dipendente Nr 5 volontari del Centro (referenti di giornata)
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	Nr 1 coordinatore dei servizi, dipendente Nr 1 volontario (insegnante in pensione, con esperienza pluriennale nella gestione del software Os.Po): cura tutta la gestione delle schede ed il loro inserimento e cura la raccolta dei dati delle altre strutture
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	Nr 1 coordinatore dei servizi, dipendente Nr 1 responsabile del centro di ascolto, dipendente, Nr 1 assistente sociale, dipendente Nr 4 volontari del centro di ascolto Nr 1 dipendente del centro per l'impiego di Pesaro (per riunioni di coordinamento) Nr 1 responsabile amministrativa, dipendente Nr 4 volontari, componenti dell'équipe microcredito
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	Nr 1 direttore della Caritas, diacono Nr 1 ass. sociale, dipendente, responsabile del coordinamento delle Caritas parrocchiali Nr 50 volontari, referenti delle Caritas parrocchiali presenti nel territorio Nr 1 coordinatore dei servizi, dipendente, responsabile della formazione Nr 1 responsabile del centro di ascolto, dipendente Nr 1 ass. sociale, dipendente

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA(Caritas San Benedetto) 182643
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	n.1 Psicologo, n.1 Assistente sociale e n.6 volontari del centro di ascolto Responsabile del servizio viveri e n.6 volontari del servizio distribuzione pacchi viveri Responsabile del servizio, n.23 volontari impegnati nel servizio mensa e Suore del Piccolo Fiore di Betania Responsabile servizio e n.8 volontari impegnati nella raccolta e distribuzione di abiti n. 22 volontari (medici generici e specialistici, infermieri, segretari) n. 1 Tesoriere della Caritas diocesana, ex direttore di Banca
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	n. 2 volontari impegnati nell'orientamento al lavoro e tirocini (ex funzionario amministrativo comunale e un laureato in Scienze politiche)
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	n.2 volontari impegnati al centro di documentazione e osservazione
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	n.1 Tutor, esperto in orientamento al lavoro. Laureato in Scienze Politiche e ex animatore di comunità Policoro e giornalista. n.1 volontario impegnato nella promozione di stage, laureato in Scienze storiche e Filosofia n.3 volontari, ex insegnante e ragazze certificate per l'insegnamento della lingua italiana
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	n. 1 volontario, esperto nella formazione, laureato in Scienze storiche e Filosofia

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CENTRO DI SOLIDARIETA' (Caritas Senigallia) 182645
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Nr. 1 RETRIBUITO Responsabile del Centro (Sociologo) N. 1 RETRIBUITO Coordinatore del Centro (educatore) N. 1 RETRIBUITO Responsabile accoglienze e gestione distribuzione beni di prima necessità (operatore esperto) N. 60 VOLONTARI Operatori esperti nella gestione della cucina N. 10 VOLONTARI Operatori esperti nell'igiene degli ambienti N. 70 VOLONTARI Operatori esperti nell'accoglienza N. 10 Operatori esperti nella distribuzione di beni di prima necessità
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al	Nr. 1 RETRIBUITO Responsabile del Centro (Sociologo) N. 1 RETRIBUITO Coordinatore del Centro (educatore) N. 1 Coordinatore del progetto (educatore)

raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	N. 1 RETRIBUITO Responsabile accoglienze e gestione distribuzione beni di prima necessità (operatore esperto) N. 10 VOLONTARI Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti N. 20 VOLONTARI Operatori esperti nell'accompagnamento nei singoli progetti
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	N. 1 RETRIBUITO Coordinatore del Centro (educatore) N. 20 VOLONTARI Operatori esperti nell'accompagnamento nei singoli progetti
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	N. 20 VOLONTARI Operatori esperti nell'accompagnamento nei singoli progetti
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	N. 1 RETRIBUITO Coordinatore del Centro (educatore)

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA URBINO 182640
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	n. 1 Direttrice n. 1 Responsabile centro d'ascolto diocesano n.1 Operatore economo n. 2 Sociologhe n.1 Operatrice responsabile Agea/ Sifead n. 9 Operatori volontari esperti nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti n. 5 Volontari magazzinieri n.3 Esperti nell'utilizzo di os.po. e Volontari per l'Osservatorio delle Povertà
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	n. 1 Direttrice n. 1 Responsabile centro d'ascolto diocesano n. 2 Sociologhe n. 9 Operatori volontari esperti nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti n.1 Consulente legale n.1 Psicoterapeuta n. 1 Esperto LSI (lingua straniera italiani) n. 1 Operatore Responsabile prima Accoglienza in emergenza
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	n. 2 Sociologhe n.3 Esperti nell'utilizzo di os.po. e Volontari per l'Osservatorio delle Povertà

<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>n. 1 Direttrice n. 1 Responsabile centro d'ascolto diocesano n. 9 Operatori volontari esperti nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti n. 2 Sociologhr n.1 Psicoterapeuta</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>n. 1 Direttrice n. 1 Responsabile centro d'ascolto diocesano n. 2 Sociologhe n.1 Operatore Segreteria n. 1 Operatore addetto grafica pubblicitaria n. 5 Operatori esperti per Formazione e sensibilizzazione</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Vengono di seguito descritte in maniera dettagliata le risorse tecniche e strumentali necessarie per lo svolgimento delle azioni/attività e servizi delle Caritas diocesane nelle 13 sedi di servizio

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede ASSOC. SS. ANNUNZIATA (Centro di ascolto Caritas Ancona-Osimo) 182610
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>Centralina telefonico e fax Postazione informatica* con connessione internet Postazione informatica* con software Ospoweb</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>Schede utenti Stampante tessera servizi + materiali di consumo Postazione informatica* con software Word e Publisher e Power Point Sala riunioni con proiettore e impianto di amplificazione</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>Agende degli appuntamenti Oltre alle attrezzature e alle risorse specifiche precedentemente illustrate per la realizzazione del progetto sono necessarie strumentazioni standard (già presenti in sede) per la totalità delle attività, quali</p>
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>Cancelleria Fotocopiatrice Stampante Connessione internet Mobilio</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Ascoli Piceno) 182602
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una scrivania -Un telefono cellulare -Un telefono fisso -Un PC -Un scanner -Una stampante -Collegamento internet -Programma CariWeb -Una agenda elettronica per gli appuntamenti. <p>Per l'emporio sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Due casse -Cestini per il prelevamento della merce -Frigoriferi per lo stoccaggio degli alimenti -Scaffali -Bilance -Un telefono fisso -Un PC -Una stampante -Collegamento internet -Programma CariWeb <p>Per la mensa Sono Presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Tavoli per la mensa -Piatti bicchieri e utensili vari per apparecchiare la sala -Pentole e utensili vari per cucinare
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una scrivania -Un telefono cellulare -Un telefono fisso -Un PC -Un scanner -Una stampante -Collegamento internet -Programma CariWeb -Una agenda elettronica per gli appuntamenti.
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una scrivania -Un telefono cellulare -Un telefono fisso -Un PC - Un tablet -Un scanner -Una stampante -Collegamento internet -Programma CariWeb -Una agenda elettronica per gli appuntamenti.
<p>AZIONE A4</p>	<p>Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una scrivania -Un telefono cellulare

Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	<ul style="list-style-type: none"> -Un telefono fisso -Un PC -Un scanner -Una stampante -Collegamento internet -Programma CariWeb -Una agenda elettronica per gli appuntamenti. <p>Per il Centro diurno sono Presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Docce -Tavoli -Sedie -Macchinetta del Caffè -Carte da Gioco -Giochi da tavola
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	<p>Sono Presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Telefono fisso e Cellulare -Agenda per fissare gli incontri -PC -Video proiettore -Tele per videoproiezioni -Sedie

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA FABRIANO 182595
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	<p>schede cartacee utenti CdA sede Centro di ascolto allocata in una stanza che garantisca la privacy indirizzari cartacei ed informatici, carte dei servizi Telefoni multi linea collegati e fax Computer provvisto di stampante, scanner, collegamento internet adsl, email, soft-teca, programma OSPO in continuo aggiornamento e server di collegamento con OSPO delle altre vicarie Fotocopiatrice con collegamento wireless al computer Cartellini di riconoscimento Automezzo diocesano Locali adibiti allo smistamento, selezione, stoccaggio alimenti dell'emporio</p>
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	<p>schede cartacee utenti CdA sede Centro di ascolto allocata in una stanza che garantisca la privacy indirizzari cartacei ed informatici, carte dei servizi telefoni multi linea collegati e fax Computer provvisto di stampante, scanner, collegamento internet adsl, email, soft-teca, programma OSPO in continuo aggiornamento e server di collegamento con OSPO delle altre vicarie Fotocopiatrice con collegamento wireless al computer Videoproiettore con computer portatile e soft-teca Automezzo diocesano</p>
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a	<p>schede cartacee utenti CdA sede Centro di ascolto allocata in una stanza che garantisca la privacy indirizzari cartacei ed informatici, carte dei servizi telefoni multi linea collegati e fax</p>

Povert� e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	Computer provvisto di stampante, scanner, collegamento internet adsl, email, soft-teca, programma OSPO in continuo aggiornamento e server di collegamento con OSPO delle altre vicarie Fotocopiatrice con collegamento wireless al computer Videoproiettore con computer portatile e soft-teca Automezzo diocesano Lavagna luminosa e a fogli mobili
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	schede cartacee utenti CdA sede Centro di ascolto allocata in una stanza che garantisca la privacy indirizzari cartacei ed informatici, carte dei servizi telefoni multi linea collegati e fax Computer provvisto di stampante, scanner, collegamento internet adsl, email, soft-teca, programma OSPO in continuo aggiornamento e server di collegamento con OSPO delle altre vicarie Fotocopiatrice con collegamento wireless al computer Videoproiettore con computer portatile e soft-teca Automezzo diocesano Lavagna luminosa e a fogli mobili
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	Locali adatti allo svolgimento di momenti di formazione Telefoni multi linea collegati e fax Computer provvisto di stampante, scanner, collegamento internet adsl, email, soft-teca, programma OSPO in continuo aggiornamento e server di collegamento con OSPO delle altre vicarie Fotocopiatrice con collegamento wireless al computer Cartelline personali plastificate porta documenti, penne, fogli, bloc-notes Kit didattici Videoproiettore con computer portatile e soft-teca Lavagna luminosa e a fogli mobili Automezzo diocesano

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Fano) 182598
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Stanza adibita a segreteria dotata di telefono fisso e cordless, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria 1 sala di attesa per la prima accoglienza con seggiole, spazio riviste e angolo "ristoro". NR 3 stanze per effettuare l'ascolto, scheda per l'ascolto (scheda Os.Po) Telefono, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria, manuali, rubriche, ecc.
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Scheda Os.Po, 2 postazioni PC e accesso a internet, e-mail, stampante, scanner, ecc. Stanze per effettuare l'ascolto, scheda per l'ascolto (scheda Os.Po), telefono, fax, fotocopiatrice, manuali, rubriche, Scheda offerta e richiesta lavoro, bacheca del lavoro, telefono, fax per contatti con altri sportelli e agenzie, giornali di informazione lavorativa Automezzo (pulmino) per il rifornimento e trasporti vari
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la	Scatole e/o buste, scotch, taglierini e tutto il necessario per imballare e preparare il pacco viveri. Scheda Utenti Pacco Viveri, elenco mensile dei pacchi. Stanza attrezzata con frigo e nr 3 scaffali dove suddividere i viveri

gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	Scheda per l'ascolto (scheda Os.Po) Schede bancarie per pratiche microcredito e nanoprestiro Moduli per convenzioni Tirocini Formativi al lavoro
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	Schede e strumenti di osservazione 2 postazioni PC e accesso a internet, e-mail, stampante, scanner, ecc. Centro di documentazione (riviste, libri, video) Tutti i dossier statistici di Caritas Italiana e Migrantes e altri manuali
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	Sala riunioni da 50 posti Materiale formativo Kit didattici

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA DI FERMO 182622
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Sala d'aspetto stanza riservata per colloqui opuscolo con contatti rete Caritas schede specifiche per l'ascolto (dotate di liberatorie per la privacy) n.4 stanze con 5 postazioni pc e telefono fisso in ogni stanza N. 5 personal computer dotati di win10 e pacchetto office Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete, Cancelleria, biblioteca N.1 sala riunioni (15 posti) N.1 sala incontri (n.100 posti) per attività formative Connessione adsl e wi fi
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Sala d'aspetto stanza riservata per colloqui schede specifiche per l'ascolto (dotate di liberatorie per la privacy) n.4 stanze con 5 postazioni pc e telefono fisso in ogni stanza N. 5 personal computer dotati di win10 e pacchetto office Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete, Cancelleria N.1 sala riunioni (15 posti) N.1 sala incontri (n.100 posti) per attività formative Connessione adsl e wi fi
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	schede specifiche per l'ascolto (dotate di liberatorie per la privacy) e per inserimento ospoweb n.4 stanze con 5 postazioni pc e telefono fisso in ogni stanza N. 5 personal computer dotati di win10 e pacchetto office Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete, Cancelleria N.1 sala riunioni (15 posti) N.1 sala incontri (n.100 posti) per attività formative Connessione adsl e wi fi
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	Sala d'aspetto n.4 stanze con 5 postazioni pc e telefono fisso in ogni stanza N. 5 personal computer dotati di win10 e pacchetto office Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete, Cancelleria N.1 sala riunioni (15 posti) N.1 sala incontri (n.100 posti) per attività formative Connessione adsl e wi fi

AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	n.4 stanze con 5 postazioni pc e telefono fisso in ogni stanza N. 5 personal computer dotati di win10 e pacchetto office Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete, Cancelleria biblioteca con testi per attività formative N.1 sala riunioni (15 posti) N.1 sala incontri (n.100 posti) per attività formative Connessione adsl e wi fi 1 fiat panda utile per gli spostamenti
--	---

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE ESTRUMENTALI NECESSARIE Sede CARITAS CIVITANOVA MARCHE 182621
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	sala d'aspetto n.1 stanza per colloqui con pc e schedario N.1 sala mensa con n. 30 posti N.1 cucina attrezzata N.1 magazzino per deposito alimenti attrezzata con scaffali e cella frigo N.1 ufficio attrezzato con n.2 postazioni pc, connessione adsl n.1 fotocopiatrice, n.1 fax cancelleria schede ascolto n.1 furgone coinbentato per trasporto alimenti n.1 furgone per trasporto n. 3 stanze con armadi per deposito, magazzino e distribuzione vestiario. n. 7 stanze con 2 letti ognuna, armadio e bagno in camera per accoglienza notturna Bagno riservato con una doccia e uno spogliatoio per il servizio docce.
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Sala d'aspetto n.1 stanza per colloqui con pc e schedario N.1 ufficio attrezzato con n.2 postazioni pc, n.1 fotocopiatrice, n.1 fax cancelleria schede ascolto connessione internet e adsl n.1 stanza con 30 posti per riunioni e incontri
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	n.1 stanza per colloqui con pc e schedario N.1 ufficio attrezzato con n.2 postazioni pc, n.1 fotocopiatrice, n.1 fax cancelleria schede ascolto connessione internet e adsl
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	n.1 stanza per colloqui con pc e schedario N.1 ufficio attrezzato con n.2 postazioni pc, n.1 fotocopiatrice, n.1 fax cancelleria schede ascolto connessione internet e adsl

<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>n..1 stanza per colloqui con pc e schedario N.1 ufficio attrezzato con n.2 postazioni pc, n.1 fotocopiatrice, n.1 fax cancelleria schede ascolto connessione internet e adsl n.1 stanza con 30 posti per riunioni e incontri formativi</p>
--	---

<p>AZIONI/ATTIVITA'</p>	<p>RISORSE TECNICHE ESTRUMENTALI NECESSARIE Sede ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS 182619</p>
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>N.1 sala mensa con n. 60 posti N.1 cucina attrezzata N.1 magazzino per deposito alimenti attrezzata con scaffali e cella frigo N.3 uffici con postazione pc con adsl e N.1 fax cancelleria n.1 furgone per trasporto n. 2 stanze con armadi per magazzino indumenti n.1 Bagno riservato con una doccia e uno spogliatoio per il servizio docce.</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>N.3 uffici con postazione pc con adsl e N.1 fax n. 1 sala riunioni con 10 posti</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>N.3 uffici con postazione pc con adsl e N.1 fax e telefono fisso. Schedario e apposite schede di raccolta dati cancelleria</p>
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>N.1 sala mensa con n. 60 posti N.1 cucina attrezzata N.1 magazzino per deposito alimenti attrezzata con scaffali e cella frigo N.3 uffici con postazione pc con adsl e N.1 fax n.1 furgone per trasporto n. 2 stanze con armadi per magazzino indumenti cancelleria n.1 Bagno riservato con una doccia e uno spogliatoio per il servizio docce.</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>N.3 uffici con postazione pc con adsl e N.1 fax e telefono fisso. Schedario e apposite schede di raccolta dati cancelleria</p>

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CENTRO SERVIZI CARITAS (Caritas Jesi) 182646
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>n. 1 Sala d'attesa dotata di panche e sedie per gli utenti e di un bagno n. 1 Bancone Front Office con postazione telefonica (centralino) e postazione internet per registrazione utenti all'arrivo, registro cartaceo, materiale di cancelleria, bacheca per appendere avvisi. n. 2 Stanze per colloqui con postazione telefonica e internet per registro utenti e compilazione schede utenti, materiale di cancelleria n. 1 Stanza archivio cartaceo dotata di armadietto chiuso a chiave per faldoni contenenti le schede utenti ordinate in base ai codici e con stampante, scanner e fotocopiatrice n. 1 Sala riunioni per incontri d'equipe dotata di tavolo grande, sedie, proiettore, schermo e lavagna n.1 Ufficio Back Office per responsabile centro Diurno, Responsabile volontari, responsabile Ospoweb, responsabile Emporio dotato di n.3 scrivanie, 3 postazioni telefoniche, 3 postazioni internet, 1 armadio per archivio documentazione n. 1 Ufficio amministrazione dotato di n.3 scrivanie, n.2 postazioni telefoniche e internet, un armadio per archivio documentazione n. 1 Cucina industriale n.1 Sala Mensa n. 1 Emporio con scaffali per esposizione prodotti, frigo, computer per registrazione utenti. n.1 Magazzino alimenti e 1 Magazzino materiali vari per mensa ed emporio. n.1 Stanza adibita a Centro Diurno dotata di tavolo, sedie, TV, giochi in scatola, materiali di cancelleria, 1 computer portatile a disposizione n. 2 computer portatili a disposizione dei vari servizi n. 2 mezzi di trasporto furgonati per trasporto beni alimentari e materiali vari</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>n. 2 Stanze per colloqui con postazione telefonica e internet con accesso al programma OSPOWEB per registro utenti e compilazione schede utenti, materiale di cancelleria n. 1 Sala riunioni per incontri d'equipe dotata di tavolo grande, sedie, proiettore, schermo e lavagna n.1 Ufficio Back Office per responsabile centro Diurno, Responsabile volontari, responsabile Ospoweb, responsabile Emporio dotato di n.3 scrivanie, 3 postazioni telefoniche, 3 postazioni internet, 1 armadio per archivio documentazione n. 1 Ufficio amministrazione dotato di n.3 scrivanie, n.2 postazioni telefoniche e internet, un armadio per archivio documentazione n. 2 mezzi di trasporto per raggiungere sedi dei soggetti/ enti con cui si collabora per realizzare riunioni d'equipe congiunte</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p>n. 2 Stanze per colloqui con postazione telefonica e internet con accesso al programma OSPOWEB per registro utenti e compilazione schede utenti, materiale di cancelleria n. 1 Sala riunioni per incontri d'equipe dotata di tavolo grande, sedie, proiettore, schermo e lavagna n.1 Ufficio Back Office per responsabile centro Diurno, Responsabile volontari, responsabile Ospoweb, responsabile Emporio dotato di n.3</p>

	<p>scrivanie, 3 postazioni telefoniche, 3 postazioni internet, 1 armadio per archivio documentazione</p> <p>n. 1 Ufficio amministrazione dotato di n.3 scrivanie, n.2 postazioni telefoniche e internet, un armadio per archivio documentazione</p> <p>n. 2 mezzi di trasporto per raggiungere le parrocchie e le sedi dei soggetti con cui si collabora</p>
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>n. 2 Stanze per colloqui con postazione telefonica e internet con accesso al programma OSPOWEB per registro utenti e compilazione schede utenti, materiale di cancelleria</p> <p>n. 1 Sala riunioni per incontri d'equipe dotata di tavolo grande, sedie, proiettore, schermo e lavagna</p> <p>n.1 Ufficio Back Office per responsabile centro Diurno, Responsabile volontari, responsabile Ospoweb, responsabile Emporio dotato di n.3 scrivanie, 3 postazioni telefoniche, 3 postazioni internet, 1 armadio per archivio documentazione</p> <p>n. 1 Ufficio amministrazione dotato di n.3 scrivanie, n.2 postazioni telefoniche e internet, un armadio per archivio documentazione</p> <p>n. 2 mezzi di trasporto per raggiungere sedi tirocini</p> <p>n. 1 Emporio in caso di attivazione di tirocini d'inclusione sociale presso il servizio Emporio</p> <p>n.1 Magazzino alimenti e 1 Magazzino materiali vari per mensa ed emporio.</p> <p>n.1 Stanza adibita a Centro Diurno dotata di tavolo, sedie, 1 computer portatile a disposizione delle persone che desiderano dedicarsi alla ricerca del lavoro, redigere o aggiornare il proprio curriculum vitae</p> <p>n. 2 computer portatili a disposizione dei vari servizi</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>n. 1 Sala riunioni/formazione per incontri e corsi di formazione dotata di tavolo grande, 40 sedie, proiettore, casse audio, schermo e lavagna</p> <p>n.1 Ufficio Back Office per dotato di n.3 scrivanie, 3 postazioni telefoniche, 3 postazioni internet, 1 armadio per archivio documentazione a disposizione per l'attività di diffusione e promozione dei corsi e degli eventi, per aggiornamento del sito internet, dei social e invio mail.</p> <p>n. 1 Ufficio amministrazione dotato di n.3 scrivanie, n.2 postazioni telefoniche e internet, un armadio per archivio documentazione</p> <p>n. 2 computer portatili a disposizione dei vari servizi</p> <p>n. 2 mezzi di trasporto furgonati per trasporto beni alimentari e materiali vari per organizzazione eventi</p>

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA - MACERATA 182637
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>Presso la Caritas diocesana:</p> <p>6 postazioni con computer e connessione internet</p> <p>4 telefoni con due linee</p> <p>1 Planning degli appuntamenti di tutti gli operatori</p> <p>1 armadietto con serratura con tutti documenti relativi agli ascolti</p> <p>1 sala riunioni</p> <p>1 stampante, scanner</p> <p>1 stanza per gli ascolti</p> <p>1 archivio</p> <p>1 estintore</p>

	<p><u>Presso il CdA e Prima accoglienza:</u> 2 postazioni con computer e connessione 2 uffici 1 stampante 2 telefoni con 2 linee e segreteria telefonica 1 cucina industriale 1 salottino 6 tavoli da 12 posti 2 bagni con docce 50 sedie</p> <p><u>Presso l'Emporio:</u> 1 magazzino 2 postazioni con connessione internet 5 carrelli per la spesa Scaffalature 5 frigoriferi 1 bagno 2 lavabo da cucina 1 cassa 1 estintore 1 armadio con lucchetto contate le domande di accesso all'Emporio 1 tavolino per bambini con 2 seggiolone 1 cassettera con diversi scomparti con giochi e libri per bambini</p> <p><u>Nei centri di ascolto parrocchiali:</u> 1 postazione con computer e connessione internet 1 stampante 1 tavolo 5 sedie</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p><u>Presso la Caritas diocesana:</u> 6 postazioni con computer e connessione internet 1 Planning degli appuntamenti di tutti gli operatori 1 stampante, scanner 1 stanza per gli ascolti</p> <p><u>Presso il CdA e Prima accoglienza:</u> 2 postazioni con computer e connessione 2 uffici 1 stampante</p> <p><u>Nei centri di ascolto parrocchiali:</u> 1 postazione con computer e connessione internet 1 stampante 1 tavolo 5 sedie</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<p><u>Presso la Caritas diocesana:</u> 6 postazioni con computer e connessione internet 1 stampante, scanner 4 telefoni con due linee</p>
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p><u>Presso la Caritas diocesana:</u> 6 postazioni con computer e connessione internet 4 telefoni con due linee</p>

	<p>1 armadietto con serratura con tutti documenti relativi agli ascolti e al SAL</p> <p>1 stampante, scanner</p> <p>1 stanza per gli ascolti</p> <p>1 archivio</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p><u>Presso la Caritas diocesana:</u></p> <p>6 postazioni con computer e connessione internet</p> <p>4 telefoni con due linee</p> <p>1 stampante, scanner</p> <p><u>Presso il CdA e Prima accoglienza:</u></p> <p>2 postazioni con computer e connessione</p> <p>2 uffici</p> <p>1 stampante</p>

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CONVENTO FRATI MINORI - CENTRO DI ASCOLTO (Caritas Pesaro)182647
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<p>1 sala di attesa per la prima accoglienza con sedie</p> <p>1 stanza adibita a segreteria dotata di pc con software, telefono fisso, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria</p> <p>1 stanza adibita all'ascolto dei singoli utenti e delle famiglie dotata di telefono, pc e stampante</p> <p>1 stanza adibita a segreteria dotata di pc con software, telefono fisso, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria</p> <p>1 stanza adibita alla distribuzione dei buoni mensa dotata di telefono, pc e stampante</p> <p>1 stanza adibita a segreteria dotata di pc con software, telefono fisso, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria</p> <p>1 stanza adibita alla distribuzione dei pacchi viveri dotata di telefono, pc e stampante</p> <p>1 deposito adibito a stoccaggio di viveri</p> <p>1 automezzo per consegna a domicilio</p> <p>1 stanza adibita a segreteria dotata di pc con software, telefono fisso e fax</p> <p>1 salone attrezzato con scaffali e armadi per stoccaggio e per la distribuzione di vestiti</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<p>1 sala di attesa per la prima accoglienza con sedie</p> <p>1 stanza adibita all'ascolto dei singoli utenti e delle famiglie dotata di telefono, pc e stampante</p> <p>1 sala di attesa per la prima accoglienza con sedie</p> <p>1 stanza adibita ad ambulatorio medico dotata di telefono, pc e stampante, armadi con farmaci</p> <p>1 stanza adibita ad ufficio dotata di pc, stampante, telefono</p>
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a</p>	<p>1 stanza dedicata all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse dotata di telefono, pc e stampante, fax, cancelleria varia</p>

Povert� e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	1 sala di attesa per la prima accoglienza con seggiole 1 stanza adibita a sportello lavoro dotata di telefono, pc e stampante 1 stanza adibita a sportello microcredito dotata di telefono, pc e stampante
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	Nr 1 pc + software Nr. 1 videoproiettore + telo Nr 1 amplificazione audio Nr 1 lavagna a fogli mobili Cancelleria varia Nr. 1 sala per formazione

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (Caritas San Benedetto) 182643
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Sala di attesa all'ingresso. Sala per i colloqui: scrivania, sedie, pc portatile, connessione internet, cancelleria, schede OsPoweb, armadio, stampante tesserini rilevamento presenze, stampante/fotocopiatrice/scanner.Sala di distribuzione: postazione pc, connessione internet, cancelleria, fotocopiatrice/stampante, schede OsPoweb, scrivanie, sedie, armadi destinati a fascicoli contenenti documenti. Piccola dispensa: scaffali per predisporre i viveri, tavolo, frigorifero, armadietto, strumenti di pulizia. n. 1 sala mensa per circa 60 posti n. 1 cucina attrezzata Postazione pc, televisore. Sala distribuzione vestiario: scaffali, armadi, postazione pc, connessione internet, telefono, sedie, schede Ospoweb, cancelleria, fotocopiatrice/stampante. Ufficio amministrazione: scrivania, postazione pc, connessione internet, armadio contenente fascicoli di documenti, telefono, cancelleria
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Ufficio di segreteria: n.2 postazioni pc, fotocopiatrice/stampante/scanner, distruggi documenti, cancelleria, scrivanie e sedie, telefono, connessione internet, armadi e scaffali per archivio
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povert� e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	Ufficio lavoro: postazione pc, connessione internet, schede OsPoweb, cancelleria, scrivania e sedie, armadio per fascicoli, stampante tesserini rilevamento presenze.

<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<p>Ufficio lavoro: postazione pc, connessione internet, schede OsPoweb, cancelleria, scrivania e sedie, armadio per fascicoli, registri firme. Ufficio per colloquio: postazione pc, connessione internet, cancelleria, scrivania e sedie. Aula riunioni adibita per le lezioni: tavolo, sedie, stampante/fotocopiatrice, cancelleria, lavagna a fogli mobili. n.1 postazione pc, telefono, connessione internet, cancelleria.</p>
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<p>n.1 Sala Polivalente per 60 posti. Sedie, tavolo, proiettore, telo per proiezione, impianto audio di amplificazione, lavagna a fogli mobili, servizi igienici, soppalco.</p>

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CENTRO DI SOLIDARIETA' (Caritas Senigallia) 182645
<p>AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas</p>	<ul style="list-style-type: none"> - telefono fisso, telefono cellulare - accesso ad internet - automezzi - attrezzature informatiche e multimediali <p>Risorse generali: 1 cucina industriale attrezzata idonea alla preparazione e conservazione dei cibi (1forno, 4 lavandini, 1 frigorifero, 1 sterilizzatrice, 8 fornelli, 2 piani di lavoro), 1 fiat fiorino, kit igiene personale (shampoo, bagnoschiama, schiuma da barba, rasoi, asciugamano, slip, t-shirt), 1 magazzino attrezzato per la selezione e lo stoccaggio degli indumenti</p>
<p>AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - telefono fisso, telefono cellulare - accesso ad internet - automezzi - attrezzature informatiche e multimediali
<p>AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - - telefono fisso, telefono cellulare - accesso ad internet - attrezzature informatiche e multimediali
<p>AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - telefono fisso, telefono cellulare - accesso ad internet - attrezzature informatiche e multimediali
<p>AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accesso ad internet - attrezzature informatiche e multimediali

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE Sede CARITAS DIOCESANA URBINO 182640
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 stanza per l'accoglienza. - Materiale Utile per l'eventuale accoglienza di bambini piccoli. - n. 1 stanza per l'ascolto. - n.1 stanza per l'ascolto di eventuali casi particolari. - Stanza adibita a segreteria dotata di telefono fisso, cordless, fax, fotocopiatrice, pc e il materiale di cancelleria necessario. - Telefono, tutto il materiale di cancelleria necessario, manuali e rubriche con i numeri di telefono dei vari servizi del territorio e delle associazioni in rete. - n.5 Postazioni pc e accesso a internet, e-mail, stampante e scanner - Software Os.Po.WEB , Schede Os.Po. - n. 1 magazzino vestiario. - n. 1 magazzino distribuzione viveri e n. 2 magazzini di stoccaggio. - Automezzo (furgone) per trasporti vari. - n.1 bagno munito di doccia per l'utenza che lo richieda.
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 stanza per riunioni d'equipe - Stanza adibita a segreteria dotata di telefono fisso, cordless, fax, fotocopiatrice, pc e il materiale di cancelleria necessario. - Telefono, tutto il materiale di cancelleria necessario, manuali e rubriche con i numeri di telefono dei vari servizi del territorio e delle associazioni in rete. - n.5 Postazioni pc e accesso a internet, e-mail, stampante e scanner. - Software Os.Po.WEB , Schede Os.Po. - n. 1 Stanza dedicata per consulenza legale. - n.1 stanza adibita a centro d'ascolto sanitario. - Sala Riunioni da 35 posti.
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	<ul style="list-style-type: none"> - Stanza adibita a segreteria dotata di telefono fisso, cordless, fax, fotocopiatrice, pc e il materiale di cancelleria necessario. - n.5 Postazioni pc e accesso a internet, e-mail, stampante e scanner. - Software Os.Po.WEB , Schede Os.Po.
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Telefono, tutto il materiale di cancelleria necessario, manuali e rubriche con i numeri di telefono dei vari servizi del territorio e delle associazioni in rete.
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	<ul style="list-style-type: none"> n. 3 postazioni pc per sensibilizzazione. - Sala Riunioni da 35 posti. - Telefono, tutto il materiale di cancelleria necessario, manuali e rubriche con i numeri di telefono dei vari servizi del territorio e delle associazioni in rete. - Documenti vari (riviste, libri, video). - Dossier statistici di Caritas italiana e Migrantes, altri manuali, materiale formativo.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

AZIONI/ATTIVITA'	PARTNER A SOSTEGNO DEL PROGETTO	CODICE FISCALE O PARTITITA IVA	APPORTO SPECIFICO DELL'ENTE PARTNER
AZIONE A1 Garantire accoglienza, ascolto e risposta ai bisogni delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono ai Centri d'Ascolto Caritas	Conad Maxiconad MontefeltroS.N.C	00874230410	L'ente collabora nell'attivazione di progetti educativi come i tirocini formativi al lavoro e rientra nel progetto Last-minute come previsto dal progetto, offrendo il proprio contributo in base alle proprie competenze per la provincia di Pesaro-Urbino
	IMPRESA CHEOPE SRL (AFFILIATO CONAD ADRIATICO)	01970400444	L'azienda sostiene il progetto con le seguenti attività: -attivazione buoni spesa per famiglie in situazioni di disagio,

			<p>-collaborazione nella realizzazione di raccolte di alimenti presso i propri punti vendita</p> <p>-disponibilità ad attivazione borse lavoro e percorsi di reinserimento sociale.,</p> <p>-donazione di eccedenze alimentari ed altri prodotti per utilizzo presso la mensa e/o la distribuzione alle famiglie in disagio.</p> <p>Per la provincia di Fermo e Macerata</p>
	IMPRESA ORMA GROUP	015508150677	L'azienda offre le derrate alimentari a titolo gratuito per la mensa dell'Ass.ne IL PONTE (mensa sociale) per migliorare la capacità di aiuto e sostegno alimentare alle persone in grave disagio;l'azienda collabora all'iniziativa di sensibilizzazione e promozione dei valori della solidarietà e dell'impegno sociale/non spreco.
AZIONE A2 Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di una presa in carico congiunto ed efficace.	Parrocchia Sacro Cuore di Passovarani	80007050422	<p>La Parrocchia Sacro cuore di Passovarani collabora nel progetto nelle offrendo la disponibilità ad incontri mensili per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettare strategie comuni di lotta alla povertà; - discutere della presa in carico di utenti in comune. <p>Partecipando al tavolo di osservazione delle povertà</p>
AZIONE A3 Analisi approfondita dei bisogni del territorio tramite l'utilizzo diffuso dei programmi per la gestione dei dati relativi a Povertà e Risorse (Ospoweb e Cariweb)	Errebi Grafiche Ripesi Srl	00185410420	La ditta ERREBI GRAFICHE RIPESI SRL si impegna collaborando per la stampa della guida ai servizi e delle schede cartonate per la raccolta dati degli utenti applicando il 20% di sconto sul materiale prodotto per le caritas della provincia di Ancona
	Tipografia Sonciniana	00949890412	Collabora nel progetto applicando uno sconto del 20% nella stampa delle brochures, dei manifesti e delle locandine come materiale divulgativo e nell'attività A3.3 applicando lo sconto del 20% nella stampa del dossier statistico Povertà e risorse per le altre province del progetto
	"VOCE DELLA VALLESINA"	00285690426	Contribuisce nella promozione ed divulgazione dei dati del dossier delle povertà e risorse attraverso articoli di

	Settimanale Cattolico d'informazione		giornale, e attività di informazione della comunità locale.
AZIONE A4 Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione	Nutrimondo (psicologa- psicoterapeuta)	02457660419	L'ente collabora per la risoluzione del disagio in casi particolari e nell'organizzare convegni sull'operato caritas come previsto dal progetto in base alle proprie competenze.
	UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	02532000425.	Collaborazione nella organizzazione di attività culturali e di attività ricreative e di animazione, attraverso il settore turistico e culturale della cooperativa. E' sede di tirocini formativi e di inclusione sociale
	"ELIOGRAFICA" srl Via Bruno Buozzi, 52 -Fabriano (AN)	00414200428	La cartoleria "Eliografica" collabora al progetto fornendo il suo apporto nelle seguenti attività: - stampa dei sussidi per i corsi di formazione e dei laboratori - stampa degli attestati di frequenza dei corsi di formazione e laboratori
AZIONE A5 Formazione, promozione e scambio di buone prassi	Associazione Caritativa Diocesana "Giustizia e Pace" ONLUS		L'associazione collabora direttamente mettendo a disposizione i propri volontari, fornendo loro formazione ed accompagnamento nelle attività del centro di ascolto; sostiene inoltre il progetto nella ricerca e nella formazione dei nuovi volontari; sostiene il progetto impegnandosi al pagamento dell'assicurazione per i volontari, permettendo agli stessi di portare avanti tutte le attività previste nell'azione generale di accoglienza e tutte le attività previste negli interventi diretti del centro di ascolto.
	DMP PUBBLICITA' E MARKETING snc.	01073290429 (Strada della Bruciata 14, Senigallia, 60019 AN)	Collaborazione nella preparazione materiale pubblicitario di sensibilizzazione e di divulgazione
	COOPERATIVA GENERAZIONI	02624600413	L'ente COOPERATIVA GENERAZIONI si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: - mette a disposizione i propri locali (sale per incontri, cucina, camere, ecc) e lo spazio esterno (parco e giardino) effettuando uno sconto del 25% sul proprio tariffario per l'utilizzo contribuendo concretamente alle seguenti attività previste nel progetto:

			A5.2: Corsi di formazione A5.3: Formazione a livello regionale
	ORTO DEL SORRISO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02556240428	Attraverso la propria esperienza di valutazione capacità/professionalità degli ospiti/utenti; stipula di accordi/protocolli volti ad attivare tirocini d'inserimento sociale presso le proprie attività; monitoraggio andamento tirocinio la cooperativa organizza il workshop per scambio di buone prassi rivolto a operatori CDA a livello regionale su promozione, attivazione di esperienze di inclusione contribuendo direttamente all'Attività 5.3 Formazione a livello regionale

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Sede della formazione generale	Indirizzo	Comune [Provincia]
CARITAS DIOCESANA DI ANCONA	VIA FRANCESCO PODESTI 12	ANCONA [Ancona]
CARITAS DIOCESANA DI ASCOLI PICENO	VIA LUNGO CASTELLANO SISTO V 56	ASCOLI PICENO [Ascoli Piceno]
CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO-MATELICA	LARGO FRATELLI SPACCA 9	FABRIANO

		[Ancona]
CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA	VIA FANELLA 93	FANO [Pesaro e Urbino]
CARITAS DIOCESANA DI FERMO	VIA GIOVANNI DA PALESTRINA 21	FERMO [Fermo]
CARITAS DIOCESANA DI JESI	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII 23/A	JESI [Ancona]
CARITAS DIOCESANA DI MACERATA- TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA	PIAZZA SAN VICENZO MARIA STRAMBI 4	MACERATA [Macerata]
CARITAS DIOCESANA DI PESARO	VIA GIAMBATTISTA PASSERI 98	PESARO [Pesaro e Urbino]
CARITAS DIOCESANA DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO - RIPATRANSONE - MONTALTO	VIA MADONNA DELLA PIETA' 111	SAN BENEDETTO DEL TRONTO [Ascoli Piceno]
CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI 3	SENIGALLIA [Ancona]
CARITAS DIOCESANA DI URBINO URBANIA SANT'ANGELO IN VADO	VIA SAFFI 68	URBINO [Pesaro e Urbino]
VILLA SCALABRINI LORETO	VIA GUGLIELMO MARCONI 94	LORETO [Ancona]

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Sede di realizzazione della formazione			indirizzo	
1	ASSOC. SS. ANNUNZIATA	182610	ANCONA [Ancona]	VIA FRANCESCO PODESTI 12
2	CENTRO SERVIZI CARITAS	182602	ASCOLI PICENO [Ascoli Piceno]	VIA LUNGO CASTELLANO SISTO V 56
3	CARITAS DIOCESANA FABRIANO	182595	FABRIANO [Ancona]	LARGO FRATELLI SPACCA 9
4	CENTRO DI ASCOLTO	182598	FANO [Pesaro e Urbino]	VIA RINALDUCCI 11
5	CARITAS DIOCESANA DI FERMO	182622	FERMO [Fermo]	VIA GIOVANNI DA PALESTRINA 21
6	CARITAS CIVITANOVA MARCHE	182621	CIVITANOVA MARCHE [Macerata]	VIA GIUSEPPE PARINI 13
7	ASSOCIAZIONE IL PONTE ONLUS	182619	FERMO [Fermo]	VIA GIOVANNI DA PALESTRINA 21
8	CENTRO SERVIZI CARITAS	182646	JESI [Ancona]	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII 23/A
9	CARITAS DIOCESANA - MACERATA	182637	MACERATA [Macerata]	PIAZZA SAN VICENZO MARIA STRAMBI 4
10	CONVENTO FRATI MINORI - CENTRO DI ASCOLTO	182647	PESARO [Pesaro e Urbino]	VIA GIAMBATTISTA PASSERI 98
11	CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA	182643	SAN BENEDETTO DEL TRONTO [Ascoli Piceno]	VIA MADONNA DELLA PIETA' 111
12	CENTRO DI SOLIDARIETA'	182645	SENIGALLIA [Ancona]	PIAZZA DELLA VITTORIA 24
13	CARITAS DIOCESANA URBINO	182640	URBINO [Pesaro e Urbino]	VIA SAFFI 68

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia degli operatori volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede le seguenti tecniche:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Per affrontare i contenuti della formazione specifica vengono utilizzate le seguenti metodologie:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- incontro e condivisione fra gli operatori volontari per una "restituzione" dell'esperienza.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo 1 - il progetto				
<i>Mod.</i>	<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome formatore</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Mod. 1.1	Conoscenza del progetto	Felice Stefano Simone Breccia Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Maracci Ilenia Andrenacci Marta Gaoni Giordano Marzioni Giulia Passalacqua Francesca Perazzoli Stefania Sdrubolini Sonia	Tutte le attività	12
	Conoscenza della Caritas diocesana e della struttura (storia, volontari, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica)			
	Conoscenza delle attività e delle procedure operative			
	Ruoli e figure all'interno della struttura			
	Verifica modulo			
Mod. 1.2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari, la prevenzione e la sicurezza nei progetti di servizio civile	Felice Stefano Diego Cardinali Mazzarini Liviano Turla Maria Teresa Oraziotti Francesco Castagna Stefano Gaoni Giordano Calzolaio Osvaldo Passalacqua Francesca Candellori Emidio Bucci Francesco	Tutte le attività	

Modulo 2 – il settore d'impiego				
<i>Mod.</i>	<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome formatore</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Mod. 2.1	Addestramento al compito: le tecniche dell'ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, la preparazione dei pacchi viveri, ecc. Tecnica dell'osservazione e del discernimento	Felice Stefano Simone Breccia Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Marilungo Daniela Gaoni Giordano Marzioni Giulia De Troia Nadia Nico Edoardo Beccacece Denise	AZIONE 1, 2	30
Mod. 2.2	Uso del software OSPOWEB e Cariweb, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura dei dati statistici. Mappatura del territorio e conoscenza del contesto	Felice Stefano Simone Breccia Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Marilungo Daniela Gaoni Giordano Marzioni Giulia De Troia Nadia Nico Edoardo Beccacece Denise	AZIONE 3	

Mod. 2.3	Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo Caritas: i senza fissa dimora, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione, gli anziani soli, le nuove povertà e la povertà sommersa, l'usura. L'inserimento ed il sostegno ai detenuti, e ex detenuti e loro famiglie.	Felice Stefano Simone Breccia Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Marilungo Daniela Gaoni Giordano Marzioni Giulia De Troia Nadia Nico Edoardo Beccacece Denise	Tutte le attività	
Mod. 2.4	La rete dei servizi e delle associazioni locali in risposta ai bisogni. Il sistema dei servizi socio-assistenziali del territorio	Felice Stefano Simone Breccia Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Marilungo Daniela Gaoni Giordano Marzioni Giulia De Troia Nadia Nico Edoardo Beccacece Denise	AZIONE 2, 3, 4 e 5	
Mod. 2.5	Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali del settore d'impiego.	Felice Stefano Simone Breccia Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Castagna Stefano Gaoni Giordano Marzioni Giulia Passalacqua Francesca Nico Edoardo Sdrubolini Sonia	AZIONE 2 e 5	
Mod. 2.6	Valutazione modulo	Felice Stefano Simone Breccia Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Andrenacci Marta Gaoni Giordano Marzioni Giulia De Troia Nadia Perazzoli Stefania Sdrubolini Sonia	Tutte le attività	

Modulo 3- La relazione educativa				
<i>Mod.</i>	<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome formatore</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Mod. 3.1	La gestione delle relazioni con le persone assistite e con i volontari	Felice Stefano Simone Breccia		10
Mod. 3.2	La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina	AZIONE 1, 2, 4, e 5	

Mod. 3.3	Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Andrenacci Marta Gaoni Giordano Marzioni Giulia De Troia Nadia Perazzoli Stefania Sdrubolini Sonia		
Mod. 3.4	Valutazione modulo			

Modulo 4- Le dinamiche di gruppo

Mod.	Contenuti della formazione	Cognome e Nome formatore	Attività	ORE
Mod. 4.1	Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Felice Stefano Ferini Stefania Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Andrenacci Marta Gaoni Giordano Marzioni Giulia Passalacqua Francesca Nico Edoardo Sdrubolini Sonia	AZIONE 1, 2 e 5	12
Mod. 4.2	Il lavoro d'équipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie.			
Mod. 4.3	Valutazione modulo			

Modulo 5- la rielaborazione

Mod.	Contenuti della formazione	Cognome e Nome formatore	Attività	ORE
Mod. 5.1	Verifica degli obiettivi raggiunti	Felice Stefano Ferini Stefania Boiani Mariangela Turla Maria Teresa Sticca Valentina Andrenacci Marta Gaoni Giordano Marzioni Giulia Passalacqua Francesca Nico Edoardo Sdrubolini Sonia	Tutte le attività	8
Mod. 5.2	Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto			
Mod. 5.3	Valutazione delle abilità acquisite			

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

caritas	dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	Modulo formativo
AN	BRECCIA SIMONE nato in Ancona il 22/07/1973	Licenza media superiore Esperienze pluriennali nel settore Coordinatore servizi SS. Annunziata Direttore Caritas	Mod 1 Mod 2 Mod 3
	CARDINALI DIEGO Nato in Ancona il 30/03/1982	Laurea in Servizio Sociale Esperienze pluriennali nel settore Responsabile Mensa Ferretti Esperto nella sicurezza sui luoghi di lavoro, ha svolto il corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione	Mod 1.2

		e Protezione, ha svolto il corso antincendio e sulla sicurezza sul lavoro in riferimento alle normative anti incendi dm_10_03_1998, sicurezza sul lavoro D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.	
	FERINI STEFANIA, nata in Ancona il 22/02/1966	Laurea in Psicologia Esperienze pluriennali nel settore Formatrice ed esperta della Supervisione	Mod 4 Mod 5
AP	FELICE STEFANO Nato ad ASCOLI PICENO (AP) IL 21/07/1983 FLCSFN83L21A462R	Diplomato presso l'Istituto tecnico Agrario C. Ulpiani di Ascoli Piceno. Responsabili del Centro di Ascolto della Diocesi di Ascoli Piceno dal 2014 ad oggi. Ex civilista nell'anno 2007/2008. Responsabile della Segreteria della Caritas Diocesana di Ascoli Piceno dal 2019 ad oggi. Responsabile del Centri di Ascolto parrocchiali della Diocesi di Ascoli Piceno dal 2019 ad oggi. Membro dell'Equipe Caritas dal 2009 ad oggi. Progettista per la Caritas Diocesana. Impegnato nella gestione dei progetti di Servizio Civile, con particolare attenzione alla formazione e all'accompagnamento dei giovani.	Mod 1 Mod. 1.2 Mod 2 Mod 3 Mod 4 Mod 5
	CIABATTONI GIANCARLO Nato ad ASCOLI PICENO IL 17/05/1956 CBTGCR56E17A462K	Diploma Universitario in Ingegneria e Automatica. Responsabile presso la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno dei software in uso. Formatore dei giovani in servizio civile. Membro dell'Equipe della Caritas Diocesana.	Mod 2.1 Mod 2.2 Mod 2.4 Mod 4.2
	CIABATTONI ANTONINA ROSSANA Nata in Australia Il 23/08/1962 CBTNNN62M63Z700B	Diploma in Ragioneria. Operatrice della Caritas Diocesana ed esperta nelle tematiche relative agli immigrati. Responsabile dell'accoglienza della Caritas Diocesana di Ascoli Piceno dal 2011 ad oggi. Impegnata nella formazione dei volontari presenti in Caritas Diocesana dal 2012 e dei giovani in servizio civile dal 2017 ad oggi. Membro dell'Equipe Caritas dal 2009 ad oggi.	Mod 1.1 Mod 2.1 Mod 2.3 Mod 2.5 Mod 4.1
FAB	ERCOLANI PAOLA FABRIANO, 28/10/1968	- Diploma di Scuola Magistrale - Esperta nell'utilizzo e gestione del programma OSPOWEB - Esperta nell'accompagnamento dei ragazzi in SCV - Esperienza pluriennale nel settore come OLP	Mod. 2 Mod. 3
	GAONI GIORDANO FABRIANO, 14/10/1979	- Laurea in Infermieristica - Esperto in lavoro d'equipe e dinamiche di gruppo Caritas - Esperto nell' accompagnamento dei ragazzi in SCV - Esperienza pluriennale nel settore come responsabile dei ragazzi in Servizio Civile, dell'Osservatorio delle Povertà e come formatore di formazione generale e specifica - Ex obiettore ed ex SCV in Caritas - Esperto di sicurezza sui luoghi di lavoro ha svolto il corso antincendio e sulla sicurezza sul lavoro in	Mod. 1.2 Mod. 2.2

		riferimento alle normative anti incendi dm_10_03_1998, sicurezza sul lavoro D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.	
	MINZIONI FRANCESCA SIMONA MILANO, 09/03/1972	- Laurea in Psicologia - Esperta in relazione d'aiuto - Esperta in dinamiche di gruppo - Esperta in lavoro d'equipe - Esperienza pluriennale come formatrice specifica	Mod 4 Mod 5
FAN	ORAZIETTI FRANCESCO nato a FANO (PU) il 28/11/1947	Diploma di Geometra Esperto nella sicurezza sui luoghi di lavoro, nominato Responsabile della sicurezza nei luoghi di lavoro, ha svolto il corso antincendio e sulla sicurezza sul lavoro nell'anno 2019 e relativi aggiornamenti in riferimento alle normative anti incendi dm_10_03_1998, sicurezza sul lavoro D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Responsabile Diocesano dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, conoscenzaOsPo Web, competenze informatiche Esperienza dal 2002 nel Centro di Ascolto della Caritas Diocesana di Fano	Mod. 1.2 Mod. 2.2
	STICCA VALENTINA nata a FANO (PU) il 24/05/1985	Laurea Magistrale in Scienze Social. Esperienze pluriennale come educatrice di un Centro Diurno per adolescenti. Operatrice della Caritas Diocesana nel Centro di Ascolto dal 2015	Mod. 2.1 Mod. 2.3 Mod. 2.4 Mod. 2.5 Mod. 2.6
	MARACCI ILENIA nata a FANO (PU) il 23/01/1988	Laurea in Scienze dell'Educazione. Collaboratrice in Caritas diocesana nella gestione dei progetti di Servizio Civile, con particolare attenzione alla formazione e all'accompagnamento dei giovani. Membro dell'equipe diocesana oratori e membro dell'equipe Caritas dal 2014.	Mod. 1.1 Mod. 3 Mod. 4 Mod. 5
FER	ANDRENACCI MARTA nata a Fermo (FM) il 08/03/89	Laurea in Psicologia Collaboratrice in Caritas diocesana nella gestione dei progetti di Servizio Civile, con particolare attenzione alla formazione e all'accompagnamento dei giovani. Membro dell'equipe diocesana Caritas dal 2014.	Mod. 1.1 Mod. 2.3 Mod. 2.4 Mod. 2.6 Mod. 3 Mod. 4 Mod. 5
	CASTAGNA STEFANO nato a Trento (TN) il 16/05/69	Laurea in Giurisprudenza, Corso di perfezionamento universitario in "Progettazione, gestione e coordinamento dell'Oratorio" Esperto nella sicurezza sui luoghi di lavoro, ha svolto il corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il corso antincendio e sulla sicurezza sul lavoro in riferimento alle normative anti incendi dm_10_03_1998, sicurezza sul lavoro D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Esperienza pluriennale in progettazione sociale e nelle politiche sociali maturate come progettista e membro dell'equipe Caritas dal 2014.	Mod. 1.2 Mod. 2.5

	MARILUNGO DANIELA nata a Fermo (FM) il 03/06/84	Laurea specialistica in Culture e Diritti Umani; Master di II livello in "Tutela Internazionale dei diritti umani". Collaboratrice in Caritas diocesana dal 2013 come referente dei centri di ascolto e del programma OsPo Web. Esperienza pluriennale nelle attività di ascolto e relazione di aiuto, analisi dei dati e monitoraggio.	Mod. 2.1 Mod. 2.2
JE	MAZZARINI LIVIANO nato a JESI (AN) il 31/03/1948	Esperto nella Sicurezza sui luoghi di lavoro Formatore qualificato su tutta la materia del DLGS 81/2008 Formatore di formazione specifica dei giovani in servizio civile dal 2015 Dal 2015 volontario presso il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana di Jesi.	Mod. 1.2
	MARCO MARIO D'AURIZIO Nato a MONDAVIO (PU) il 08/05/1961	Diploma in Dirigente di Comunità attinente alle seguenti attività: gestione e superamento dei conflitti, pianificazione e progettazione di interventi. Corsi professionali per responsabile tecnico della sicurezza informatica, amministratore di database e di medi sistemi. 20 anni di esperienza come capo scout; Amministratore di rete e di database e responsabile della sicurezza informatica per l'Arma dei Carabinieri; Assistenza e accompagnamento nel disagio adulto in qualità di direttore diocesano, dal 2015 responsabile e formatore dei ragazzi in servizio civile volontario	Mod. 1.1 Mod. 2.2 Mod. 2.5 Mod. 2.6 Mod. 5.1 Mod. 5.2 Mod. 5.3
	PASSAGRILLI CLEO Nata a Terni Il 18/10/1983	Laurea Specialistica in Psicologia Operatrice e responsabile del Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana di Jesi dal 2015 Dal 2018 membro dell'equipe congiunta con ASP9 per famiglie e singoli in disagio socio-economico con diritto di accesso all'Emporio Solidale	Mod. 2.1 Mod. 2.3 Mod. 2.4 Mod. 3.1 Mod. 3.2 Mod. 3.3 Mod. 3.4 Mod. 4.1 Mod. 4.2 Mod. 4.3
MC	SEVERINI EMANUELE Nato a Loreto Il 22/07/1983	Tutor e coordinatore del progetto Policoro presso la Diocesi di Macerata e referente dell'Emporio della solidarietà della Caritas diocesana. Decennale esperienza come educatore dell'Azione cattolica Laurea in Ingegneria	Mod. 1.1 Mod. 2.1 Mod. 2.2 Mod. 2.3 Mod. 2.4 Mod. 2.5 Mod. 2.6
	CALZOLAIO OSVALDO Nato a Recanati Il 13/07/65	Responsabile per la sicurezza della Diocesi di Macerata, geometra, è co-direttore dell'ufficio Beni Culturali Ecclesiastici e nuova edilizia di Culto – Sisma	Mod.1.2
	MARZIONI GIULIA Nata a Tolentino Il 19/01/1986	Attività di promozione e animazione nel territorio, attività di coordinamento sul territorio delle realtà ad essa collegate, attività di gestione dei volontari	Mod. 3.1 Mod. 3.2 Mod. 3.3 Mod. 3.4

		Laurea in Lettere, corso di alta formazione per Animatori della Comunicazione e della Cultura, Counselor	Mod. 4.1 Mod. 4.2 Mod. 4.3 Mod. 5.1 Mod. 5.2 Mod. 5.3
PS	MANCINI ANDREA Nato a PESARO (PU) il 05/09/1985	Laurea specialistica in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione. Coordinatore dei servizi e progetti Caritas e responsabile della formazione dal 2014 Membro dell'équipe della Caritas diocesana di Pesaro dal 2014	Mod. 2.1 Mod. 2.5 Mod. 3 Mod. 5
	SCANSALEGNA DANIELA Nata a Urbino (PU) il 13/12/1985	Laurea in Servizio Sociale Responsabile del centro di ascolto della Caritas diocesana dal 2017 Coordinatrice delle Caritas parrocchiali dal 2019 Membro dell'équipe della Caritas diocesana di Pesaro dal 2017	Mod. 2.3 Mod. 2.4
	TURLA MARIA TERESA Nata a Bergamo (BG) il 15/05/1965	Diploma di Ragioneria Referente diocesano del servizio civile Caritas dal 2010 Conoscenza della piattaforma OspoWeb Referente per la sicurezza sui luoghi di lavoro, ha svolto il corso antincendio. Componente dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas diocesana Pesaro dal 2010 Membro dell'équipe diocesana di Pesaro dal 2010	Mod. 1 Mod. 2.2 Mod. 2.6 Mod. 4
SBT	CANDELLORI EMIDIO nato a Colli del Tronto (AP) il 02/02/1962	Diploma di perito industriale. Abilitazione ai sensi del D.L. 494/96 per le figure di coordinatore della sicurezza per la progettazione e l'esecuzione dei lavori. Iscritto all'Associazione Italiana fra Addetti alla Sicurezza. Docenza in corsi di formazione inerenti alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.	Mod. 1.2
	NICO EDOARDO nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 07/10/1990	Laurea in scienze storiche e filosofia dal 2016. Operatore volontario Caritas, civilista nell'anno 2016-2017. Formatore educativo e assistente tecnico di segreteria.	Mod. 2.1 Mod. 2.2 Mod. 2.4 Mod. 2.5 Mod. 4.1 Mod. 4.2 Mod. 4.3
	PERAZZOLI STEFANIA nata a Ancona (AN) il 18/07/1990	Laurea triennale in Ingegneria Civile Ambientale. Civilista nell'anno 2016/2017, operatrice volontaria Caritas dal 2016 ad oggi. Referente diocesana per il Servizio Civile.	Mod. 1.1 Mod. 2.3 Mod. 2.6 Mod. 3.1 Mod. 3.2 Mod. 3.3 Mod. 3.4 Mod. 5.1 Mod. 5.2 Mod. 5.3

SEN	FRANCESCO BUCCI nato a Corinaldo il 13/08/1975 C.F.	Laurea in Economia e Commercio; Responsabile dei lavoratori per la sicurezza presso la Fondazione Caritas Senigallia Onlus.	Mod. 1.2
	BECCACECI DENISE nata a Rimini il 23/4/1986 C.F.	Coordinamento Centro di Ascolto e di progetti e volontari. Esperienza pluriennale nel lavoro di equipe, di comunità e di coordinamento delle Caritas Parrocchiali.	Mod 1 Mod 2 Mod 3
	Sdrubolini Sonia nata a Macerata (MC) il 09/05/1975 C.F. SDRSNO75E49E783L	Educatrice Volontaria presso la Caritas Senigallia. Laurea in Scienze dell'educazione ed esperienza pluriennale nel campo della formazione, dell'educazione e del coordinamento di volontari.	Mod 4 Mod 5
URB	De Troia Nadia Lucera 02/06/1983 DTRNDA83H42E716J	(Laurea Organizzazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali) Esperienza di servizio civile presso l'ente, esperienza pluriennale diretta nel Centro di Ascolto e nella sede Caritas Diocesana.	Mod 1 Mod 2 Mod 3
	PASSALACQUA FRANCESCA Nata a Carini Il 04/06/1982	(Laurea in Educatore Interculturale e Sociologia della Multiculturalità) Esperienza di servizio civile presso l'ente, esperienza pluriennale diretta nel Centro di Ascolto e nella sede Caritas Diocesana. Corso formazione sulla Sicurezza in materia del DLGS 81/2008	Mod 4 Mod 5

21) Durata (*)

n. ore 72 (settantadue)

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessun criterio diverso da quelli previsti nel sistema accreditato nel programma.

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI23) *Giovani con minori opportunità* 23.1) *Numero volontari con minori opportunità*a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità* b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria*

(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali
- di cui:
- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio verrà svolta attraverso un percorso articolato della durata di tre mesi che prevede le seguenti attività:

Prima fase

Ci sarà un colloquio individuale di orientamento iniziale diretto ad approfondire e stimolare la riflessione sulle capacità, le aspirazioni professionali e gli interessi del giovane civilista in servizio.

Seconda fase

Strettamente collegata all'attività di accompagnamento da parte dell'OLP, si prevede l'attivazione di un momento formativo specifico. Il percorso formativo e di orientamento di gruppo è diretto ad approfondire anche con il confronto nel gruppo sia le competenze acquisite, sia offrire informazioni e competenze specifiche su:

- metodi ed i canali di ricerca del lavoro (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro),
- redazione di un corretto CV,
- ricerca del lavoro tramite nuovi canali (linkedin, social reputation, ecc.),
- colloquio di lavoro,
- normativa relativa agli sgravi fiscali e contratti dedicati ai giovani.

In questa fase verranno realizzate esperienze e incontri dedicati alla ricerca attiva del lavoro.

Il percorso prevede anche il bilancio delle competenze e sarà previsto un incontro con imprenditori e/o esperti orientatori e alcune esercitazioni individuali e di gruppo, giochi di ruolo (come ad esempio simulazione di un colloquio di lavoro, test per verificare le proprie attitudini e competenze al fine di orientare in maniera più mirata la propria scelta professionale, ecc.).

Terza fase

Al termine del percorso formativo i giovani in servizio civile avranno la possibilità di compilare il proprio bilancio di competenze individuale con gli operatori e esperti nel campo dell'orientamento e dell'inclusione lavorativa e verrà somministrato un questionario di autovalutazione.

Modalità:

- lezione frontale, proiezione di slides/video
- lavoro di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, dibattito e confronto
- lavoro individuale, esercitazioni
- somministrazione di questionari e bilancio di competenze

Attività di tutoraggio	Modalità di lavoro	articolazione oraria
Colloquio iniziale	Lavoro individuale	2 ore
Percorso formativo e informativo (con esercitazioni di gruppo)	Lavoro di gruppo	12 ore
Esercitazioni ricerca attiva del lavoro	Lavoro di gruppo	4 ore
Bilancio di competenze	Lavoro individuale	6 ore
Incontro con esperti	Lavoro di gruppo	4 ore
Totale ore orientamento/tutoraggio		28 ore

25.4) Attività obbligatorie

Il percorso di orientamento che sarà dedicato agli operatori volontari si configura come un processo complesso che è diretto a stimolare e rafforzare la riflessione e la conoscenza di tre fattori fondamentali:

1. la messa a fuoco delle attitudini individuali, su cui sarà chiamato a riflettere anche e soprattutto sulla base del percorso formativo ed esperienziale del progetto di servizio civile, che il giovane ha scelto e che lo vede impegnato presso l'ente di accoglienza accreditato;
2. il sostegno alle motivazioni personali (desideri, interessi, sogni), attraverso il confronto sia personale sia nel gruppo alla pari, grazie al percorso formativo ed all'elaborazione del proprio progetto/obiettivo professionale;
3. l'esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo, grazie all'approfondimento e la conoscenza del contesto lavorativo locale sarà favorito sia dagli incontri con gli esperti, che dall'incontri ed attività (facoltative) che prevedono anche la possibilità di visite aziendali e incontri con consulenti.

Le attività previste sono:

- A. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- B. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- C. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La fase obbligatoria prevede n. 28 ore totali (di cui 8 individuali) così articolata

Attività	articolazione oraria
colloquio iniziale	2
percorso formativo e informativo di gruppo (con esercitazioni di gruppo)	12
esercitazioni di ricerca attiva del lavoro e supporto compilazione CV	4
bilancio di competenze	6
incontro con esperti	4
Totale ore orientamento/tutoraggio	28

25.5) Attività opzionali

Si prevedono le seguenti attività aggiuntive al percorso base di orientamento e tutoraggio che verranno organizzate e che potranno essere svolte in via opzionale dagli operatori volontari.

Attività opzionali di tutoraggio	articolazione oraria
incontro con consulente / agenzie per il lavoro	2
incontro per definire percorso professionale / auto-imprenditorialità con il Progetto Policoro	2
visita o visite aziendali	2
Totale ore /orientamento	6

Attraverso il Progetto Policoro, promosso dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) presente nelle varie realtà territoriali diocesane e riguardante in maniera particolare l'animazione del territorio sui temi dei

giovani lavoro e vangelo, gli operatori volontari potranno avere un monitoraggio sulla definizione del proprio percorso e sull'auto-imprenditorialità anche visitando le aziende del territorio.

Le visite aziendali saranno organizzate anche sulla base degli interessi e degli obiettivi professionali emersi durante il percorso di orientamento (formazione/informazione).

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

L'attività di orientamento e di tutoraggio verrà svolta dal tutor Laura Paolini, (si veda curriculum allegato) in collaborazione con un'equipe costituita dal referente diocesano della Caritas con cui l'ente di accoglienza è collegato e dal giovane Animatore di Comunità del Progetto Policoro di ogni diocesi.